

REPORT REGIONE MARCHE

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
II.2019

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

Dicembre 2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi	7
1. Innovazione, competitività e tessuto sociale: benchmark europeo	15
1.1 L'innovazione tecnologica	20
1.2 La competitività territoriale	23
1.3 La tenuta sociale	26
2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3	30
2.1 Smart specialisation strategy (S3) nelle Marche	34
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione	39
3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale	40
3.1 La demografia.....	45
3.2 Il sistema produttivo	47
3.3 I flussi turistici	54
3.4 Il ciclo di programmazione 2014-2020.....	57
Appendice statistica	62
a. La popolazione e gli indicatori demografici	64
a.1 I flussi demografici	68
a.2 Struttura della popolazione.....	68
a.3 La presenza di stranieri	69
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.....	70
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	74
b.2 La nati-mortalità delle imprese	75
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	75
b.4 Start-up innovative	76
b.5 Procedure concorsuali e fallimenti	77
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.....	78
c.1 Agricoltura	82
c.2 Industria in senso stretto.....	84

c.3 Costruzioni.....	87
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	89
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche.....	91
c.6 Gli altri servizi	94
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive ..	98
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	102
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche.....	102
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	103
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	104
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	106
e.1 I flussi commerciali con l'estero.....	110
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	111
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	111
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	112
e.5 Le merci oggetto di esportazione.....	113
e.6 Le imprese a partecipazione estera	114
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	116
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	120
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	121
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	123
f.4 I tassi di interesse.....	124
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto.....	125

Introduzione alla lettura

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Si tratta, dunque, di un interessante contributo finalizzato all'esame delle traiettorie di sviluppo del territorio, attraverso gli indicatori internazionali del Regional Innovation Scoreboard 2019 (Commissione Europea), del Regional Competitiveness Index 2019 (OCSE) nonché di un indicatore di tenuta sociale basato su indici 2017 – 2018 elaborati *ad hoc* su dati di fonte Eurostat.

Segue una analisi – ad oggi - dell'evoluzione del modello di specializzazione produttiva del territorio, elaborata nel contesto della S3 regionale e, infine, un approfondimento delle traiettorie di sviluppo declinato sulla base della tipologia dimensionale dei comuni finalizzato a far emergere i principali squilibri interni alla regione, eventuali aree di crisi/desertificazione, ovvero marcate polarità di sviluppo e gravitazione produttiva e sociale.

Completa il Rapporto una ricca appendice statistica con l'aggiornamento delle informazioni socioeconomiche coerenti con i temi dell'Accordo di Partenariato e, in particolare, con gli Obiettivi Tematici 1 e 3 per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI.

Quadro di sintesi

La competitività territoriale, in un'economia aperta, si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea, che, per l'apertura ai flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, conoscenze scientifico-tecnologiche e tecniche, mercati di consumo interni, sempre più contendibili, soprattutto in una fase di lunga crisi della domanda come quella attuale). Gli elementi di competitività da prendere in considerazione riguardano uno spettro molto ampio, e di inquadrano in una tassonomia ben strutturata, ed oramai considerata consolidata dalla letteratura dello sviluppo locale: i fattori hard (infrastrutture e servizi alle imprese, modello di specializzazione produttiva, presenza di centri di formazione e di ricerca ed innovazione, ecc.) a quelli, probabilmente più rilevanti in termini di valore aggiunto, di tipo soft (qualificazione del capitale umano, stratificazione territoriale di conoscenza scientifica e tecnica "embedded" nel sistema locale, qualità delle istituzioni pubbliche nel promuovere sviluppo, qualità della vita, regolamentazione e funzionamento dei mercati dei beni, dei servizi e del lavoro, ecc.).

Al contempo, gli effetti di tale competizione allargata si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, soprattutto dei giovani, sostenibilità, nel tempo, dei sistemi di welfare, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. In una sorta di circuito di feedback, poi, la stessa tenuta sociale ha effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business.

In tal senso, dunque, la regione viene confrontata ad uno scenario internazionale, di cui si cerca di dare conto sinteticamente in questa sede, prendendo a riferimento le principali analisi effettuate a livello europeo ed elaborazioni autonomamente sviluppate da Unioncamere su statistiche regionali di scala europea. In particolare, verrà effettuato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, usando il Regional Innovation Scoreboard sviluppato dalla Unione Europea nonché lo European Competitiveness Index. Con riferimento alla tenuta sociale, si utilizzerà un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio.

Poiché un esercizio di benchmark deve identificare un posizionamento ma anche un cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva (anche al fine di sviluppare con tali realtà simili possibili partenariati o scambi di buone pratiche) per ogni dimensione sviluppata si è pensato di identificare i cluster di regioni analoghe.

La seconda parte del rapporto, invece, riguarda una analisi delle risposte di policy regionale, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione e per l'impresa, rispetto agli assetti competitivi sopra delineati. Tale analisi cercherà di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso sentieri di crescita del contenuto cognitivo delle produzioni, unica strada, a nostro avviso, attraverso la quale le regioni del nostro Paese possono difendere patrimonio produttivo e tenore di vita, con un approccio mirato ai settori produttivi. Pertanto, verranno svolte alcune prime analisi, attraverso un approccio che, per ora, stanti i dati disponibili, sarà necessariamente sperimentale e con valore indicativo di tipo generale, in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy formulata dalla Regione in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, non si può non tenere conto del fatto che globale e locale tendono ad interconnettersi fra loro in modo molto stretto. Per dirla con Porter, è l'armatura che il territorio e la sua comunità riescono a produrre, lavorando a maglie strette sulla realtà locale, a consentirgli di difendersi dagli effetti

potenzialmente disgreganti della globalizzazione. Pertanto, verrà condotta anche una analisi sulle componenti più fragili ed a rischio di criticità (sociale, demografica, produttiva) del territorio, ovvero le cosiddette aree interne, esse stesse oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020. Nello specifico, si effettuerà una analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Le principali risultanze che emergono per le Marche dall'analisi sopra delineata sono illustrate nella tabella di sintesi sotto riportata. Come è possibile vedere, la situazione complessiva della regione, se comparata con le altre aree NUTS 2 europee, appare connotata da elementi di riflessione importanti. Vi sono senz'altro alcuni fattori di vantaggio competitivo, soprattutto in materia di capacità delle PMI e dei sistemi distrettuali marchigiani di fare innovazione incrementale e "light": innovazione di processo ottenuta acquistando macchinari ed attrezzature da altre imprese (spesso dal polo delle macchine utensili della vicina Emilia-Romagna) ed innovazione di design, più direttamente connessa con strategie di marketing e commerciali e con obiettivi di fatturato immediati.

D'altro canto, però, la capacità di innovazione radicale è poco sviluppata, come mostra il dato sul tasso di brevettazione, e ciò dipende da una non sufficiente capacità di collaborazione pubblico/privato su progetti di R&S ed innovazione tecnologica, come evidenzia l'indicatore riferito al numero di pubblicazioni scientifiche pubblico/private, e da carenze nel sistema di educazione superiore ed universitaria e di formazione permanente, che non genera capitale umano nella quantità e qualità necessarie, e che, peraltro, produce anche inefficienze nel funzionamento del mercato del lavoro regionale, in termini di gap fra domanda ed offerta di professionalità.

A ciò si sommano problematiche di livello nazionale, ovvero un assetto istituzionale complessivo (quindi non riferito esclusivamente alla Regione o agli enti locali marchigiani, ma anche al livello nazionale) ritenuto non del tutto adeguato ad accompagnare processi di sviluppo.

Ciò fa sì che una regione benestante (per livello del Pil pro capite le Marche si collocano nella metà superiore del ranking europeo) dotata di infrastrutture e di servizi pubblici di qualità (come, in particolare, quello sanitario, fra i migliori d'Europa) soffra di problematiche sociali impellenti, fra le quali spicca un tasso di occupazione giovanile molto modesto (le Marche sono in 232-ma posizione in Europa per tale indicatore, su 281 regioni monitorate) che produce fuga di cervelli e calo della natalità, andando ad aggravare una condizione demografica non rosea, caratterizzata da una popolazione piuttosto anziana (per indice di dipendenza degli anziani, le Marche sono in 253-ma posizione su 281 regioni) che pesa negativamente sui costi del welfare regionale (ma d'altra parte genera opportunità di mercato per la c.d. "silver economy").

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per le Marche			
Criteri di analisi	Innovazione	Competitività	Tenuta sociale
Posizione nel Ranking	90/195	193/268	216/281
Cluster di regioni simili	Trento, Piemonte, Umbria, le regioni olandesi di Friesland e Zeeland, i Paesi Baschi, la regione di Atene	Umbria, Valle d'Aosta, Slovacchia centrale e Lettonia.	Liguria e Piemonte, le regioni francesi di Poitou-Charentes e del Centre-Val de Loire, la città autonoma di Ceuta in Spagna, la Slovacchia centrale, la Varmia-Masuria e la Pomerania in Polonia, la provincia belga di Hainaut.
Elementi di vantaggio	Capacità di acquisire innovazione dall'esterno, innovazione di design, capacità di portare l'innovazione a fatturato	Sistema sanitario, infrastrutture, dimensioni del mercato regionale	Condizioni sanitarie della popolazione, Pil per abitante
Elementi di svantaggio	Basso indice di pubblicazione di ricerche partenariali pubblico/privato; difficoltà nel fare innovazione di rottura ricorrendo alla brevettazione; problemi nel sistema educativo superiore ed universitario e nella formazione permanente	Effetti di trascinamento negativo del sistema-Paese: qualità delle istituzioni, ma anche aspetti region-specific: efficienza del mercato del lavoro, qualità del sistema educativo superiore	Basso tasso di occupazione giovanile, elevato indice di dipendenza degli anziani

Andando ad esaminare come le policy regionali rispondano a tali assetti socio economici, e focalizzandosi sulle politiche per l'innovazione condensate nella strategia S3, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferiti alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le variazioni dell'incidenza di tali settori (e quindi per estensione delle aree prioritarie cui afferiscono) nell'economia regionale, al fine di verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa.

I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come, nel periodo considerato, ovvero fra il 2014 ed il 2018, i settori-pilota delle aree prioritarie della S3 siano cresciuti, in termini di addetti, in misura piuttosto lenta, se paragonata al parallelo aumento dell'occupazione dell'intera regione. Di conseguenza, in termini relativi, l'area produttiva ascrivibile alla S3 perde peso rispetto all'occupazione totale regionale, passando dal 39,2% del 2014 al 36,9% del 2018.

Tale andamento dipende, in primis, dal decremento di occupazione dell'area della domotica, che risente della crisi dell'edilizia, non ancora risolta passando a forme innovative di costruzione degli immobili quali quelle dettate da detta area tecnologica. Inoltre, deriva dalla crescita lenta dell'occupazione nell'area più rilevante dal punto di vista quantitativo, ovvero la manifattura sostenibile, che risente della perdita di specializzazione nel settore della pelle e cuoio e nelle utilities energetiche e, in misura minore, in quello dell'abbigliamento. L'importante industria del mobile, invece, cresce ulteriormente come incidenza relativa sul totale.

Le altre aree della S3, più piccole dal punto di vista dimensionale, crescono invece in misura più rapida della media, in particolare i “settori trasversali”, che beneficiano della forte crescita occupazionale dei servizi privati di R&S, e di un lieve incremento della specializzazione regionale nei servizi avanzati di Tlc e di software.

A seguire, è buono anche l’incremento occupazionale nell’area della salute e benessere, dove l’industria farmaceutica evidenzia un interessante aumento del suo peso relativo nella struttura occupazionale regionale.

La meccatronica cresce rapidamente, infine, grazie ad una maggiore specializzazione nel settore meccanico ed in quello dei mezzi di trasporto, ma anche nella fabbricazione di componenti elettroniche ed informatiche.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell’intera economia regionale Anni 2014-2018					
Aree tematiche	2014	2018	Variazioni assolute	Variazioni percentuali	Differenze percentuali
Domotica	45.554	41.189	-4.365	-9,6	1,7
Meccatronica	14.393	16.773	2.380	16,5	-0,2
Manifattura sostenibile	97.476	101.364	3.888	4,0	1,2
Salute e benessere	14.882	17.638	2.756	18,5	-0,2
Settori trasversali	10.787	13.269	2.482	23,0	-0,3
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	183.092	190.233	7.141	3,9	2,2
Totale addetti economia regionale	467.381	514.971	47.590	10,2	

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un altro modo di analizzare la questione delle policy è quello di verificare come siano state spese le risorse del ciclo 2014-2020. Come risulta dai dati Open Coesione¹, ad ottobre 2019, su 455,7 milioni di pagamenti effettivamente realizzati (incluse le risorse attratte) monitorati dal sistema, la gran parte delle risorse è destinata ad una voce di costo orizzontale, ovvero la promozione dell’occupazione (che assorbe il 77% dei pagamenti regionali, molto al di sopra della media nazionale). Di conseguenza, le altre tematiche di intervento ne risultano compresse, con i pagamenti direttamente connessi con l’attuazione della S3 (spese in R&S ed in Agenda digitale) che risultano pari ad appena il 9% del totale, a fronte di un dato italiano del 23%.

Evidentemente, l’attuazione della S3 regionale è ancora alla fase iniziale, e ciò spiega come, in termini di occupati nei settori-pilota della S3, assunti come proxy della crescita produttiva di dette attività, l’impatto di tale strategia è ancora scarsamente visibile. Occorrerà, quindi, disporre di maggiore tempo per poter trarre conclusioni valutative sull’attuazione della S3 ed il suo impatto sul sistema produttivo marchigiano.

Per finire, una analisi settoriale e programmatica su una matrice più fine, per fasce dimensionali dei Comuni, evidenzia come il cuore dei processi di declino demografico della regione si ubica, in misura anche più intensa rispetto alle aree interne del resto del Paese, nei piccoli Comuni della fascia interna della regione, concentrati soprattutto in provincia di Macerata e, in misura minore, Ascoli Piceno e Pesaro-Urbino. In tali piccoli Comuni, la popolazione diminuisce, fra 2012 e 2018, del 7,2%, a fronte di un calo del

¹ <https://opencoesione.gov.it>

4,6% per i Comuni di analoga dimensione del resto del Paese, la questione anagrafica è più grave, perché l'indice di vecchiaia raggiunge il valore di 196,2, a fronte del 173,1 dei piccoli Comuni italiani nel loro insieme, ed anche l'apporto dell'immigrazione extracomunitaria è assente: gli stranieri residenti nei piccoli centri abitati marchigiani diminuiscono fra 2012 e 2018, attestandosi al 4,4% della popolazione di tale fascia dimensionale, a fronte del 6,5% dei piccoli Comuni italiani.

Accanto al declino demografico, vi è quello produttivo. Il numero di imprese attive nei piccoli Comuni della regione diminuisce, sul periodo in esame, dell'8%, più rapidamente del calo del 6,2% registrato su base nazionale per i Comuni di analoga dimensione. Ciò nonostante, il modello distrettuale, tipico delle Marche, garantisce ancora una densità imprenditoriale molto alta, ed omogenea per fasce dimensionali di Comuni, talché in essi risiedono attività agricole ma anche manifatturiere, quali il tessile-abbigliamento, la gomma-plastica, la meccanica, la trasformazione alimentare, e il modello distrettuale, ancora vivace, riesce a produrre una quota di start-up innovative, anche nei micro-Comuni, relativamente alta. Viceversa, il turismo, danneggiato anche dalle conseguenze degli effetti sismici nella fascia interna della regione, è in diminuzione per i piccoli Comuni marchigiani.

La spesa pubblica per politiche, considerata in quota pro capite, si polarizza sui centri più importanti della regione, ed il costo pubblico per abitante nei piccoli Comuni risulta più basso del dato nazionale medio, evidenziando spazi per una accelerazione, anche dal versante nazionale, della strategia delle Aree Interne.

1.
**Innovazione, competitività
e tessuto sociale:
benchmark europeo**

MARCHE

Innovazione

REGIONAL INNOVATION
SCOREBOARD 2019



RANK Marche: 90/195

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Design applications
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations
Non-R&D innovation expenditure

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Public-private co-publications
Lifelong learning
PCT patent applications

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

Competitività (basic ed efficiency)

REGIONAL COMPETITIVENESS
INDEX 2019



RANK Marche: 193/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Health
Market Size
Infrastructure

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Institutions
Higher Education and Lifelong Learning
Labor Market Efficiency

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Marche: 216/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

In un contesto europeo di crescente apertura, e con il ritorno di una riflessione su temi come il federalismo o l'autonomia regionale, la competizione (così come anche la cooperazione, sospinta dalla progettazione transfrontaliera o transnazionale finanziata da appositi strumenti europei, e dall'idea sottesa alle cosiddette macroregioni) avviene sempre più in ambito sovranazionale. È in un ambito europeo che la regione in esame deve commisurare le leve fondamentali di uno sviluppo virtuoso ed ad alto valore aggiunto, quali:

- L'innovazione, di prodotto e processo, ma anche organizzativa e di governance;
- La tenuta sociale e del modello di welfare, quegli elementi che, a detta di M. Porter, costituiscono l'armatura relazionale e di capitale sociale che consente alle comunità regionali di assorbire e neutralizzare le ondate cicliche della globalizzazione, laddove essa, quasi paradossalmente, esalta, anziché cancellare, i contesti locali, rendendoli i luoghi della difesa delle comunità;
- La stabilità politica e macroeconomica, precondizioni essenziali per attrarre flussi di investimenti;
- Le condizioni di efficienza del mercato del lavoro e di formazione di base della manodopera tramite il sistema scolastico ed educativo;
- La dotazione di infrastrutture, fisiche (quali le reti di trasporto) ed immateriali (quali le infrastrutture ICT e telematiche).

In questo paragrafo, si analizzerà il posizionamento competitivo della regione in esame rispetto alle regioni NUTS 2 europee sui temi sopra rammentati, tramite i dati del Regional Innovation Scoreboard e del Regional Competitiveness Index, di fonte Commissione Europea ed Ocse, oltre che dei dati Regio di Eurostat. Per ogni dimensione, si analizzeranno le graduatorie, il posizionamento relativo della regione ed il cluster delle altre regioni che vi sono più vicine, con le quali, eventualmente, confrontarsi in modo più approfondito, ad esempio per scambiare *best practices* in contesti che, per l'elemento in esame, sono più simili.

1.1 L'innovazione tecnologica

Secondo il Regional Innovation Scoreboard 2019, il sistema innovativo marchigiano, una volta depurato dagli effetti di trend "nazionali" (ovvero dalle influenze sugli indicatori derivanti dall'appartenenza all'Italia), si colloca in una posizione medio-alta, in termini di capacità innovativa rispetto alle regioni europee. In particolare, le Marche si collocano al 90-mo posto su 193 regioni europee, in un cluster di regioni simili (il cui valore dell'indice differisce, in valore assoluto, per non più di un punto) che include Trento, il Piemonte e l'Umbria per l'Italia, le regioni olandesi di Friesland e Zeeland, i Paesi Baschi, la regione di Atene e quella di Budapest, oltre che una regione ceca.

Le imprese marchigiane hanno una specifica capacità di acquistare innovazione da fornitori esterni, sotto forma di acquisizione di macchinari ed impianti di produzione (ed in misura minore, brevetti) poiché il sistema produttivo regionale, perlopiù composto da PMI, non ha, spesso, le risorse per sviluppare innovazione autonomamente intra muros.

Comunque, le imprese regionali mostrano una particolare capacità di produrre fatturato dall'innovazione, che riescono, quindi, ad integrare efficientemente nei propri processi produttivi e nelle proprie linee di produzione. Similmente, il made in Italy presente nei distretti produttivi della regione sa anche produrre innovazione di design.

Alcuni fattori, però, costituiscono un ostacolo alla capacità innovativa regionale: in particolare, la scarsa capacità della ricerca pubblica e di quella privata di collaborare, un elemento approssimato dall'indicatore relativo al numero di pubblicazioni scientifiche congiuntamente prodotte fra soggetti pubblici e privati. D'altro canto, la qualità del sistema di formazione permanente evidenzia delle criticità attraverso il valore dell'indicatore specifico e tale debolezza incide sulla qualità del capitale umano regionale.

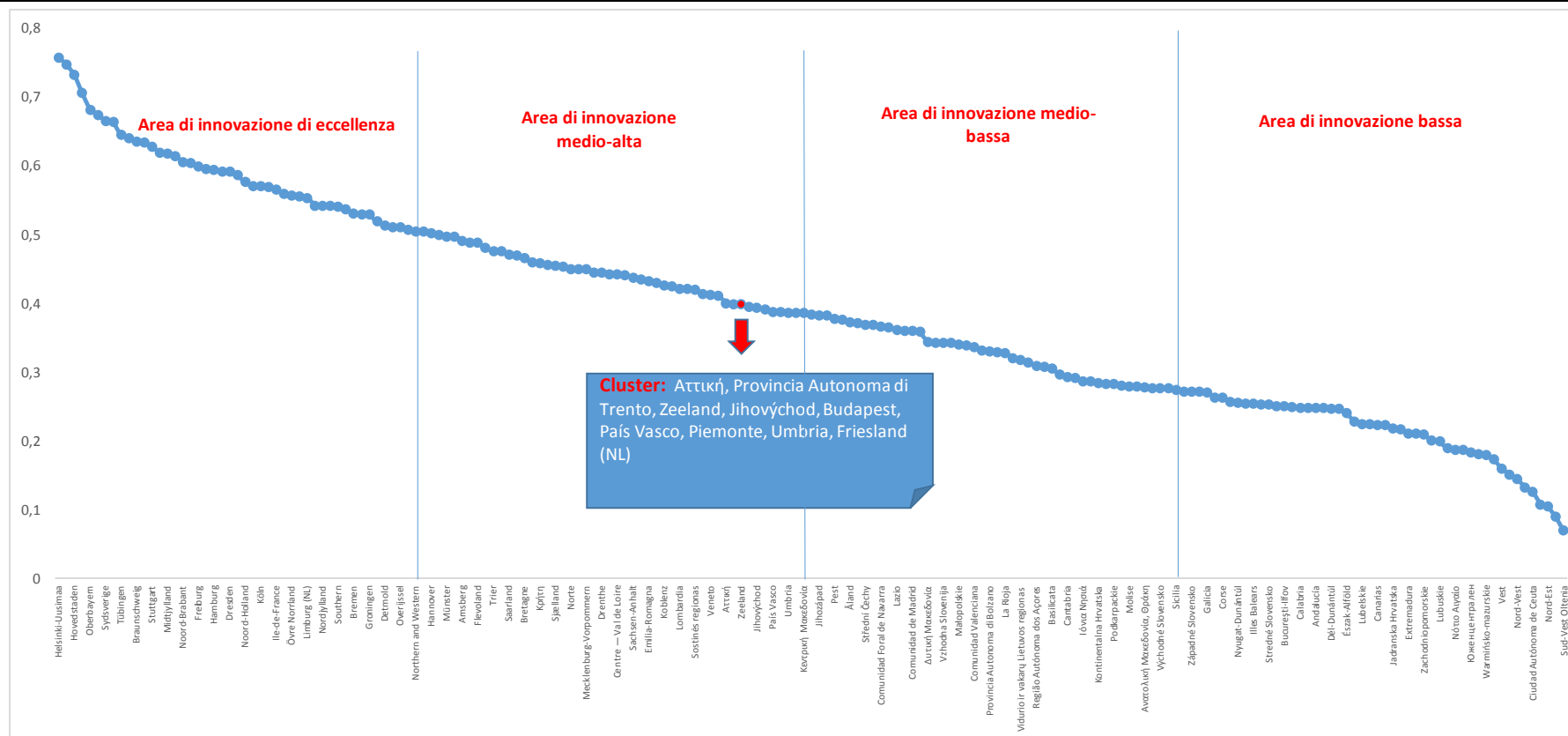
In altri termini, carenze di sistema producono un effetto disincentivante sulle capacità innovative del sistema produttivo che, dal canto suo, ha un orientamento verso l'innovazione piuttosto pronunciato.

Classifica delle regioni secondo il Regional Innovation Scoreboard		
<i>Anno 2019</i>		
Ranking	Regione	Valore
1	Helsinki-Uusimaa (FI)	0,758321294
2	Stockholm (SE)	0,747456209
3	Hovedstaden (DK)	0,733465531
4	Berlin (DE)	0,706265765
5	Oberbayern (DE)	0,681916012
6	Västsverige (SE)	0,674749595
7	Sydsverige (SE)	0,665693213
8	Karlsruhe (DE)	0,664600287
9	Tübingen (DE)	0,645221186
10	Östra Mellansverige (Se)	0,640855535
....		
88	Provincia Autonoma di Trento (IT)	0,399096778
89	Zeeland	0,398797091
90	Marche (IT)	0,394606419
91	Jihovýchod	0,394569598
92	Budapest (HU)	0,39145679
93	País Vasco (ES)	0,388063918
....		
186	Югоизточен (BG)	0,173570494
187	Vest (RO)	0,1594168
188	Северозападен (BG)	0,151409584
189	Nord-Vest (RO)	0,14418048
190	Centru (RO)	0,132658368
191	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,126153277
192	Sud-Est (RO)	0,107390538
193	Nord-Est (RO)	0,104520181
194	Sud-Muntenia (RO)	0,089549815
195	Sud-Vest Oltenia (RO)	0,069511262

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Posizionamento per quartile nel Regional Innovation Scoreboard (al netto dei valori di trascinamento nazionali); le Marche in rosso

Anno 2019



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Indicatori elementari* del RIS 2019: valori peggiori (arancione) e migliori (verde)	
<i>Anno 2019</i>	
Indicatore	Valore
Population with tertiary education (normalized score)	0,336
Lifelong learning (normalized score)	0,206
Scientific co-publications (normalized score)	0,440
Most-cited publications (normalized score)	0,386
R&D expenditure public sector (normalized score)	0,404
R&D expenditure business sector (normalized score)	0,396
Non-R&D innovation expenditures (normalized score)	0,671
Product or process innovators (normalized score)	0,609
Marketing or organisational innovators (normalized score)	0,468
SMEs innovating in-house (normalized score)	0,661
Innovative SMEs collaborating with others (normalized score)	0,274
Public-private co-publications (normalized score)	0,191
PCT patent applications (normalized score)	0,256
Trademark applications (normalized score)	0,587
Design applications (normalized score)	0,898
Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services	0,464
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,691

* Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

1.2 La competitività territoriale

Il concetto di competitività del territorio secondo l'Ocse è piuttosto vasto, e ricomprende quasi tutte le componenti che, dal punto di vista accademico, vengono citate per analizzare il potenziale di sviluppo economico locale: qualità dell'assetto politico-istituzionale e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, efficienza del sistema educativo e della formazione continua, sistema sanitario locale, efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno, capacità innovativa.

Al netto del tema innovativo, già analizzato prima, l'ampio insieme di fattori presi in considerazione può suddividersi per fattori di base ("Basic": qualità politica e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, offerta sanitaria ed educativo-formativa di base) e fattori di efficienza ("Efficiency": qualità dell'offerta educativa superiore e della formazione continua, meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, dimensioni del mercato regionale).

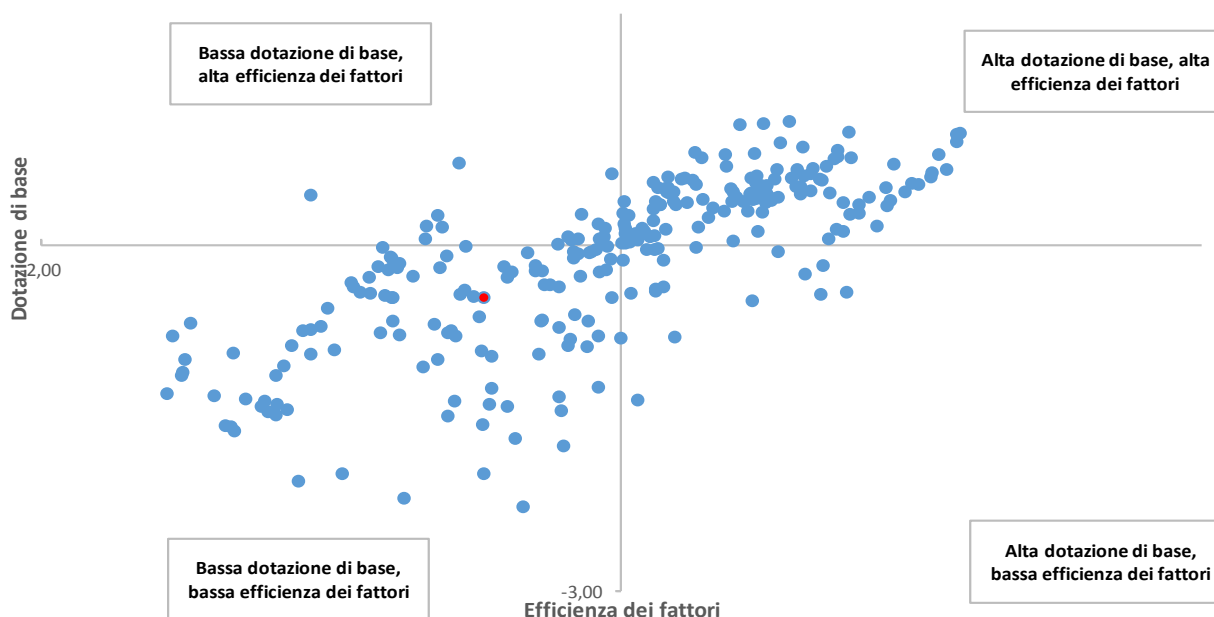
In tale accezione della competitività regionale, le Marche si collocano in una posizione piuttosto critica, ovvero al 193-mo posto sulle 268 regioni europee prese in considerazione. Sia i fattori di base che quelli di efficienza sono infatti inferiori alla media europea ed il cluster di regioni simili per posizionamento include l'Umbria, la Valle d'Aosta, la Slovacchia centrale e la Lettonia (assunta come unica regione).

Ranking delle regioni per valore medio dei fattori basic ed efficiency* del Regional Competitiveness Index. Anno 2019			
Ranking	Regione	Valore Basic	Valore Efficiency
1	Stockholm (SE)	1,169	0,969
2	Utrecht (NL)	1,156	0,957
3	Hovedstaden (DK)	1,156	0,890
4	Flevoland & Noord-Holland (NL)	1,095	0,785
5	Zuid-Holland (NL)	1,121	0,647
6	Oberbayern (DE)	0,782	0,975
7	Noord-Brabant (NL)	1,071	0,620
8	Gelderland (NL)	1,068	0,585
9	Inner London West & Inner London East & Outer London East-North-East & Outer London South & Outer London West North West & Bedfordshire/Hertfordshire & Essex (UK)	0,577	1,070
(....)			
189	Wielkopolskie (PL)	-0,763	-0,161
190	Umbria (IT)	-0,539	-0,393
191	Galicia (ES)	-0,213	-0,720
192	Corse (FR)	-0,277	-0,656
193	Marche (IT)	-0,473	-0,462
194	Mazowiecki regionalny (PL)	-0,781	-0,166
195	Stredné Slovensko (SK)	-0,509	-0,447
196	Opolskie (PL)	-0,771	-0,198
197	Norte (PT)	-0,175	-0,813
(....)			
264	Anatoliki Makedonia, Thraki (EL)	-1,366	-1,567
265	Dytiki Ellada (EL)	-1,333	-1,608
266	Guyane (FR)	-0,962	-1,981
267	Mayotte (FR)	-0,750	-2,196
268	Voreio Aigaio (EL)	-1,114	-2,044

* Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati OCSE

Posizionamento per quartile della regione rispetto agli indici “basic” ed “efficiency”* dell’Ocse; le Marche in rosso Anno 2019
--



* Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Il giudizio sintetico è negativo a causa di valori molto bassi assegnati ad effetti di trascinamento di criticità comuni all'intero Paese e non alla sola regione in esame. Ad esempio, la qualità istituzionale, molto inferiore al dato medio europeo, risente in generale della bassa capacità dell'intero apparato istituzionale italiano nell'agire a favore dello sviluppo del territorio, e non della Regione Marche in sé. Anche la stabilità macroeconomica, altro elemento fortemente influenzato dalla situazione nazionale, incide negativamente in misura consistente. Vi sono poi problemi di offerta di infrastrutture e di qualità del sistema di istruzione, sia di base che superiore. L'efficienza del mercato del lavoro, intesa come capacità di assorbimento occupazionale delle fasce più difficili (donne, giovani, disoccupati di lungo periodo) è anch'essa critica, e le dimensioni del mercato per consumi interno alla regione non sono particolarmente sviluppate.

D'altro canto, il sistema sanitario regionale ha un punteggio nettamente superiore alla media europea, costituendo l'unico fattore di vantaggio per la regione in esame.

Posizionamento nella classifica delle regioni europee degli indicatori del Regional Competiveness index*.		
Anni 2016 e 2019		
	2016	2019
Institutions	234	243
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure	171	162
Health	35	37
Basic Education	211	197
Higher Education and Lifelong Learning	210	215
Labor Market Efficiency	211	214
Market Size	136	128

* Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

1.3 La tenuta sociale

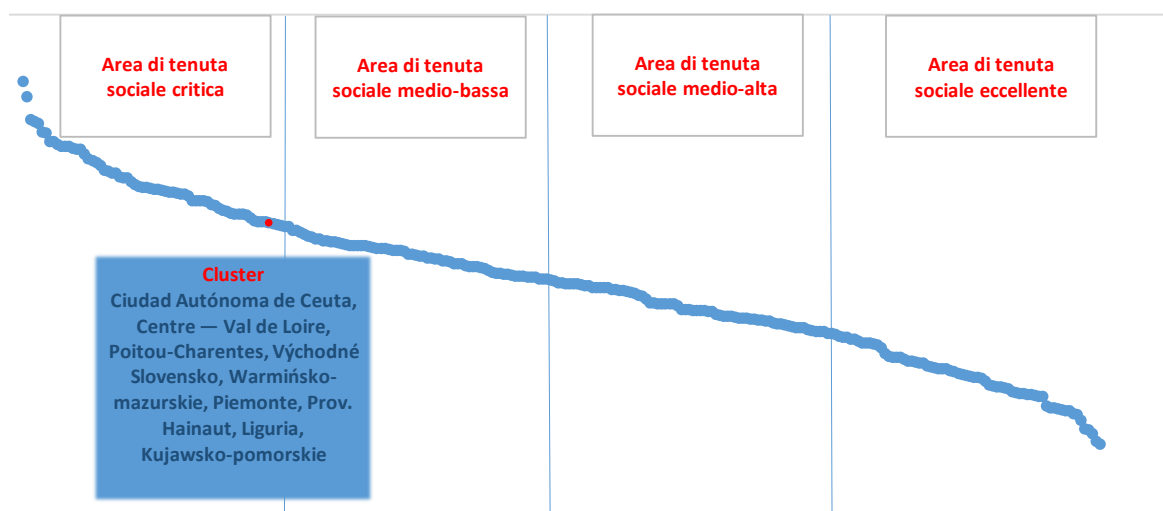
La capacità di garantire tenuta e capitale sociale del territorio è stata analizzata tramite un indice sintetico che aggrega, con il metodo di aggregazione per ranghi², i seguenti indicatori elementari:

- L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra popolazione con più di 64 anni e popolazione in età da lavoro, ovvero fra i 14 ed i 64 anni), che misura la tenuta strutturale del sistema previdenziale, intesa come capacità di sostenere il costo pensionistico delle generazioni che terminano la loro vita lavorativa, tramite una popolazione in età da lavoro, in grado di produrre le risorse necessarie;
- Il tasso lordo di variazione demografica: regioni in declino economico e sociale, infatti, perdono popolazione, sia per un calo della natalità che per un incremento dell'emigrazione. Viceversa, le regioni in crescita demografica, se ubicate in Paesi sviluppati come il nostro, indicano un dinamismo economico ed una qualità della vita superiori alla media;
- Il Pil per abitante calcolato a parità di potere di acquisto, considerato come una *proxy* del tenore di vita medio;
- Il tasso di mortalità infantile, come *proxy* dell'efficienza del sistema sanitario regionale;
- Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) che misura la capacità del sistema di dare un futuro alle giovani generazioni, trattenendole sul territorio.

Basandosi su tali indicatori elementari, l'indice sintetico, aggregato per ranghi di posizionamento della regione, mostra una collocazione piuttosto critica per la regione in oggetto: essa, infatti, occupa il 216-mo posto su 281 regioni e fa parte del quartile delle regioni più critiche. Il cluster di regioni simili, il cui valore assoluto dell'indice non supera di 2 punti in più o meno quello marchigiano, è molto folto ed include la Liguria ed il Piemonte, le regioni francesi di Poitou-Charentes e del Centre-Val de Loire, la città autonoma di Ceuta in Spagna, la Slovacchia centrale, la Varmia-Masuria e la Pomerania in Polonia nonché la provincia belga di Hainaut.

Posizionamento per quartile della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale 2017-2018; le Marche in rosso

² Per ciascun indicatore è stato preso in considerazione il piazzamento conseguito nella classifica costruita su tutte le aree NUTS2 dell'UE (rango). L'indice complessivo è dato dalla media aritmetica semplice dei cinque ranghi (o piazzamenti).



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Ranking delle regioni europee rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale Anni 2017-2018	
Ranking	Regione
1	Stockholm (SE)
2	North Eastern Scotland (UK)
3	Vorarlberg (AT)
4	Helsinki-Uusimaa (FI)
5	Flevoland (NL)
6	Zuid-Holland (NL)
7	Oberösterreich (AT)
8	Hovedstaden (DK)
9	Eastern and Midland (IE)
10	Niederbayern (DE)
(....)	
213	Liguria (IT)
214	Prov. Hainaut (BE)
215	Piemonte (IT)
216	Marche (IT)
217	Warmińsko-mazurskie (PL)
218	Východné Slovensko (SK)
219	Poitou-Charentes (FR)
(....)	
272	Sicilia (IT)
273	Δυτική Ελλάδα (EL)
274	Североизточен (BG)
275	Martinique (FR)
276	Ιόνια Νησιά (EL)
277	Южен централен (BG)
278	Югоизточен (BG)

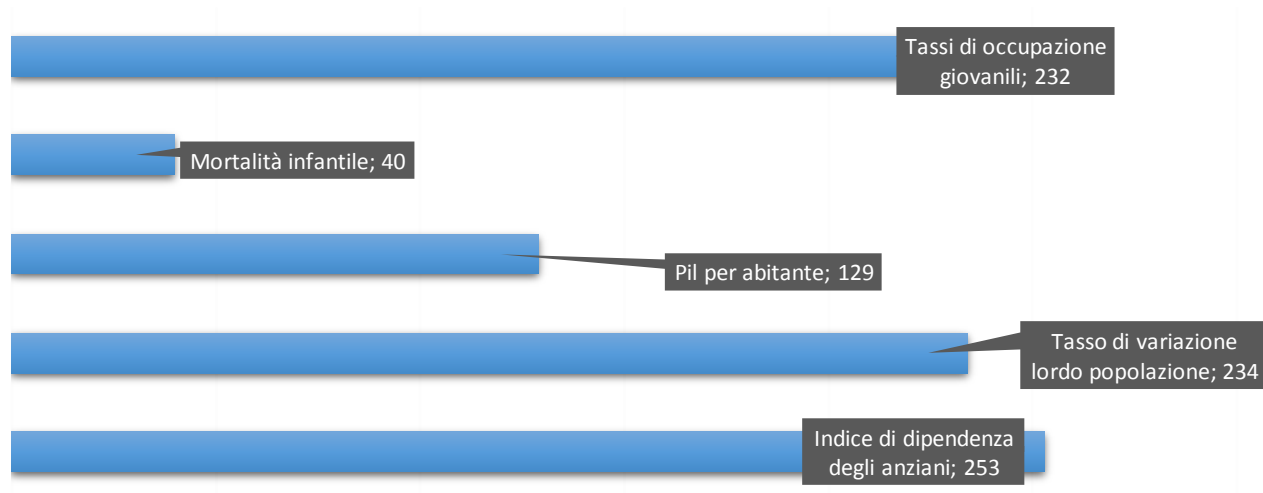
279	Ανατολική Μακεδονία, Θράκη (EL)
280	Северен централен (BG)
281	Северозападен (BG)

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Rispetto ai singoli indicatori che compongono l'indice sintetico, la situazione sociale delle Marche sembra dipendere da una pluralità di fattori. Mentre il livello medio di benessere, misurato tramite il Pil pro capite, colloca la regione nella metà superiore della classifica europea (129-ma su 281 regioni) e le condizioni igienico-sanitarie della popolazione appaiono far parte dell'eccellenza europea (ad esempio, l'indice di mortalità infantile è fra le prime 40 regioni europee) le condizioni di occupazione dei giovani sono critiche: per tasso di occupazione giovanile, le Marche sono solo 232-me in Europa. Ciò produce due effetti: una emigrazione di cervelli ed un calo della natalità, che contribuiscono ad accentuare il processo di invecchiamento demografico regionale. Una popolazione sempre più anziana finisce per far crescere l'indice di dipendenza degli anziani (rispetto al quale le Marche sono in 253-ma posizione in Europa), inducendo un peggioramento della sostenibilità del welfare regionale.

Singole dimensioni della tenuta sociale regionale; ranking per i singoli indicatori della regione

Anni 2017-2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3

MARCHE

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 REGIONALE

Variazioni % 2014/2018



Settori trasversali +23,0%



Salute e benessere +18,5%



Meccatronica +16,5%



Manifattura sostenibile +4,0%



Domotica -9,6%



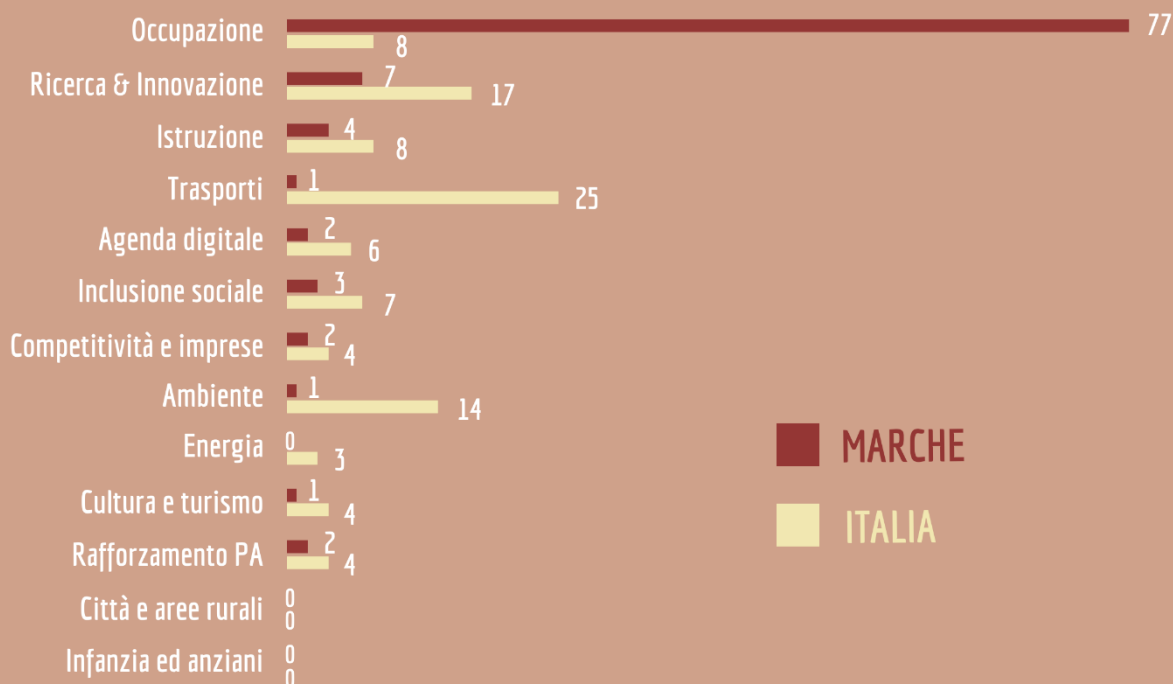
Totale addetti settori-pilota delle aree S3 +3,9%

Totale addetti economia regionale +10,2%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER LE MARCHE E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020
(valori in %)



Fonte: Open Coesione

2.1 Smart specialisation strategy (S3) nelle Marche

La Strategia di Specializzazione Intelligente per il ciclo di programmazione 2014-2020 fa parte di un approccio di programmazione innovativo, fortemente voluto dalla Commissione. Tale documento programmatico costituisce una piccola rivoluzione nella filosofia europea di programmazione dello sviluppo. Esso, infatti, mira a reintrodurre, sia pur in modo indiretto e sotto l'alone protettivo dell'esigenza superiore di fare interventi per l'innovazione, una politica industriale per settori e specializzazioni produttive, che, sinora, l'applicazione ferrea del principio di non distorsione della concorrenza, inserito nei Trattati, aveva limitato fortemente.

Tale documento, come richiesto, riprende le vocazioni produttive tipiche della regione e le peculiarità del suo spazio economico e le riporta dentro un quadro evolutivo, ovvero all'interno di ambiti di sviluppo imperniati sui settori utilizzatori delle tecnologie abilitanti definite dalle Ue alla vigilia della grande rivoluzione scientifico-tecnologica in atto, denominata Industria 4.0. Si tratta di un esercizio volto a inserire le risorse del territorio dentro ambiti tematici di intervento, sui quali orientare i fondi, utili a dare risposte ai vincoli allo sviluppo del territorio, proiettandolo dentro un sistema economico più reattivo rispetto al processo di trasformazione innovativa in atto. Attraverso la propria S3 è stato costruito un quadro strategico di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo e della crescita occupazionale del sistema economico regionale. La S3 individua gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all'innovazione. La S3 definisce, quindi, gli obiettivi da raggiungere per il sistema economico territoriale nel suo complesso e, al tempo stesso, declina le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione.

Sulla scorta di una attenta e lunga analisi del territorio, che ha coinvolto anche le parti economiche e sociali e le rappresentanze della società civile, la Regione ha orientato le scelte di utilizzo delle risorse europee e nazionali dell'attuale ciclo di programmazione verso il rafforzamento del sistema innovativo regionale, il consolidamento delle relazioni tra gli attori della ricerca e il tessuto imprenditoriale regionale e la valorizzazione della qualificazione delle risorse umane. Posti tali obiettivi, la Regione ha identificato gli ambiti prioritari attraverso percorso partenariale.

Le aree tecnologiche prioritarie emerse costituiscono una indicazione utile delle priorità della S3 a livello degli specifici settori e comparti sui quali puntare. In ogni caso, la chiave concettuale più idonea ad esplicitare il modello di riflessione ed analisi strategica è quella della cosiddetta "cross fertilization": un fenomeno che non riguarda una determinata area disciplinare ma il confine, la "zona di ricerca", che si genera tra una disciplina ed un'altra. La cross fertilization va considerata il risultato di uno scambio di informazioni, azioni, buone pratiche, suggerimenti, consigli, ecc. che incrementa il bagaglio culturale di un'organizzazione a seguito dell'interazione con altre organizzazioni.

A tal proposito, può essere interessante capire, in termini valutativi e di impatto, come l'attuazione della strategia in esame abbia impattato sul cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale. Una simile analisi è, ovviamente, da considerare in termini generali ed indicativi, stante l'enorme numero di settori produttivi coinvolti, e la difficoltà di rappresentarli in maniera esatta tramite la classificazione dei settori produttivi in codici Ateco, anche perché le aree tematiche corrispondono ad obiettivi programmatici di innovazione soprattutto di tipo prospettico, non sovrapponibili con la suddivisione statistica delle attività economiche che, invece, articola la presenza settoriale presente e passata.

Di conseguenza, anche tenuto conto dell'assetto "tipico" dell'economia locale, per ognuna delle aree tematiche sopra considerate si prenderanno a riferimento solo pochi, selezionati, settori produttivi, che assumano il ruolo di "settori-pilota" per l'area tematica di riferimento e che, in qualche modo, ne sintetizzino l'andamento, sia perché sono particolarmente caratterizzanti dell'area tematica considerata, sia perché funzionano esclusivamente al suo interno, non hanno cioè un carattere trasversale fra più aree diverse, tale da rendere difficile capire quali di esse ne ha influenzato le dinamiche.

Settori-pilota selezionati dall'Ateco per l'analisi delle aree tematiche della S3	
Aree S3	Settori Ateco-pilota analizzati
Domotica	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica F 43 Lavori di costruzione specializzati C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria
Meccatronica	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
Manifattura sostenibile	C 10 Industrie alimentari C 11 Industria delle bevande C 13 Industrie tessili C 14 Confezione di articoli di abbigliamento C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi C 24 Metallurgia C 31 Fabbricazione di mobili E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
Salute e benessere	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base Q 86 Assistenza sanitaria Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale Q 88 Assistenza sociale non residenziale
Settori trasversali	J 60 Attività di programmazione e trasmissione J 61 Telecomunicazioni J 62 Produzione di software, consulenza informatica M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale M 72 Ricerca scientifica e sviluppo M 73 Pubblicità e ricerche di mercato M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche

È importante premettere che l'analisi per settori-pilota rappresenta, evidentemente, una stima ed una approssimazione dell'effettivo andamento dei settori produttivi influenzati dalla S3 locale, poiché, come detto, essi non costituiscono in modo esatto ed univoco le aree tematiche della S3. Pertanto, l'analisi per settori-pilota, qui proposta, è da interpretare come una stima orientativa, non esatta ma comunque "verosimile", dell'andamento di alcuni dei principali settori produttivi più direttamente coinvolti dall'attuazione della S3. Quindi può valere come analisi di tendenza utile per disporre di una prima valutazione di massima di come la S3 stessa stia impattando sul modello di specializzazione produttiva del territorio, utilizzando le variazioni dell'assetto settoriale dell'economia locale fra 2014 (prima cioè che la S3 fosse progettata ed implementata) e 2018.

Nello specifico, la tabella che segue evidenzia quali siano, per ogni area tematica della S3, i settori-pilota che verranno utilizzati nell'analisi di impatto. Evidentemente, tale analisi andrebbe integrata anche con i servizi di R&S, che però sono trasversali all'intera S3, e che quindi vanno considerati ed analizzati separatamente.

Gli indici di specializzazione produttiva utilizzati sono basati sulla presenza di addetti nelle unità locali di fonte Infocamere³, per gli anni 2014-2018, ed esprimono il "peso", quindi il rilievo, di un determinato settore (misurato in termini relativi, cioè rispetto a tutti gli altri, e con riferimento al parametro medio nazionale) dentro la struttura economica della regione. Una variazione in aumento fra 2014 e 2018 di detti indici, per determinati settori, è quindi interpretabile come un aumento del peso, dell'incidenza, dei settori in parola nel contesto economico e produttivo della regione. Tale aumento può essere il frutto dell'azione della spesa dei fondi strutturali dedicati alla S3, se il settore in esame vi afferisce.

Il risultato dell'evoluzione dei settori-pilota delle aree della S3, in termini di peso sulla struttura economica complessiva, è sintetizzato nella tabella e poi nel grafico sotto riportati. È possibile notare che, nel periodo considerato, ovvero fra il 2014 ed il 2018, i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, in misura piuttosto lenta, se paragonata al parallelo aumento dell'occupazione dell'intera regione. Di conseguenza, in termini relativi, l'area produttiva ascrivibile alla S3 perde peso rispetto all'occupazione totale regionale, passando dal 39,2% del 2014 al 36,9% del 2018.

Tale andamento dipende, in primis, dal decremento di occupazione dell'area della domotica, che risente della crisi dell'edilizia, non ancora risolta passando a forme innovative di costruzione degli immobili quali quelle dettate da detta area tecnologica. Inoltre, deriva dalla crescita lenta dell'occupazione nell'area più rilevante dal punto di vista quantitativo, ovvero la manifattura sostenibile, che risente della perdita di specializzazione nel settore della pelle e cuoio e nelle utilities energetiche e, in misura minore, in quello dell'abbigliamento. L'importante industria del mobile, invece, cresce ulteriormente come incidenza relativa sul totale.

Le altre aree della S3, più piccole dal punto di vista dimensionale, crescono invece in misura più rapida della media, in particolare i "settori trasversali", che beneficiano della forte crescita occupazionale dei servizi privati di R&S, e di un lieve incremento della specializzazione regionale nei servizi avanzati di Tlc e di software.

³ È importante notare che gli addetti rilevati da Infocamere sono esclusivamente i dipendenti, ed esclusivamente quelli appartenenti alle imprese localizzate (cioè con sede legale) nel territorio. Le cifre, quindi, non coincidono, per difetto, con quelle riportate dall'indagine Istat sulle Forze di Lavoro, e d'altra parte i dati Istat sono inutilizzabili, perché il loro dettaglio settoriale è assolutamente inadeguato. In sostanza, le cifre Infocamere, che hanno un livello di disaggregazione settoriale utile per calcolare indici di specializzazione, costituiscono una misura del "core" occupazionale dei diversi settori produttivi di una economia regionale.

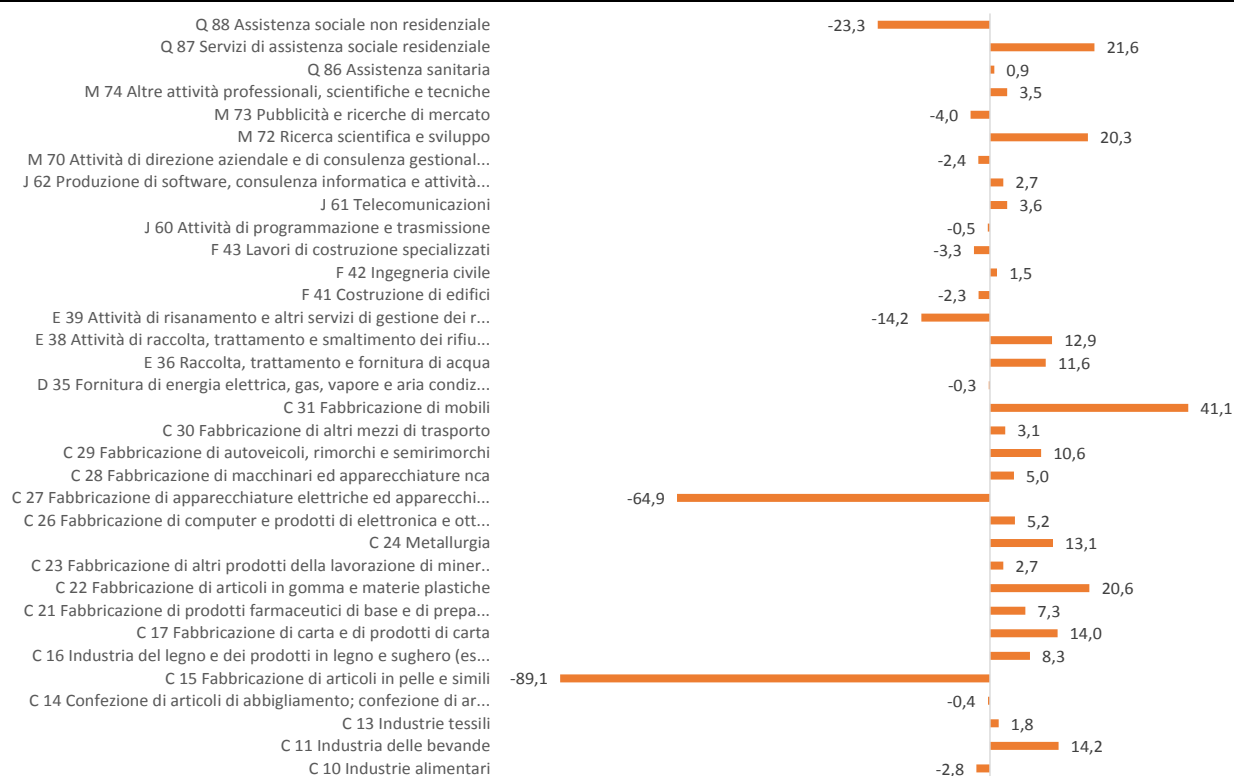
A seguire, è buono anche l'incremento occupazionale nell'area della salute e benessere, dove l'industria farmaceutica evidenzia un interessante aumento del suo peso relativo nella struttura occupazionale regionale.

La meccatronica cresce rapidamente, infine, grazie ad una maggiore specializzazione nel settore meccanico ed in quello dei mezzi di trasporto, ma anche nella fabbricazione di componenti elettroniche ed informatiche.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale Anni 2014-2018					
Aree tematiche	2014	2018	Variazioni assolute	Variazioni percentuali	Differenze percentuali
Domotica	45.554	41.189	-4.365	-9,6	1,7
Meccatronica	14.393	16.773	2.380	16,5	-0,2
Manifattura sostenibile	97.476	101.364	3.888	4,0	1,2
Salute e benessere	14.882	17.638	2.756	18,5	-0,2
Settori trasversali	10.787	13.269	2.482	23,0	-0,3
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	183.092	190.233	7.141	3,9	2,2
Totale addetti economia regionale	467.381	514.971	47.590	10,2	

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Dinamica degli indici di specializzazione in termini di addetti dei più significativi settori-pilota della S3 regionale
Anno 2018 (variazioni percentuali sul 2014)**



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

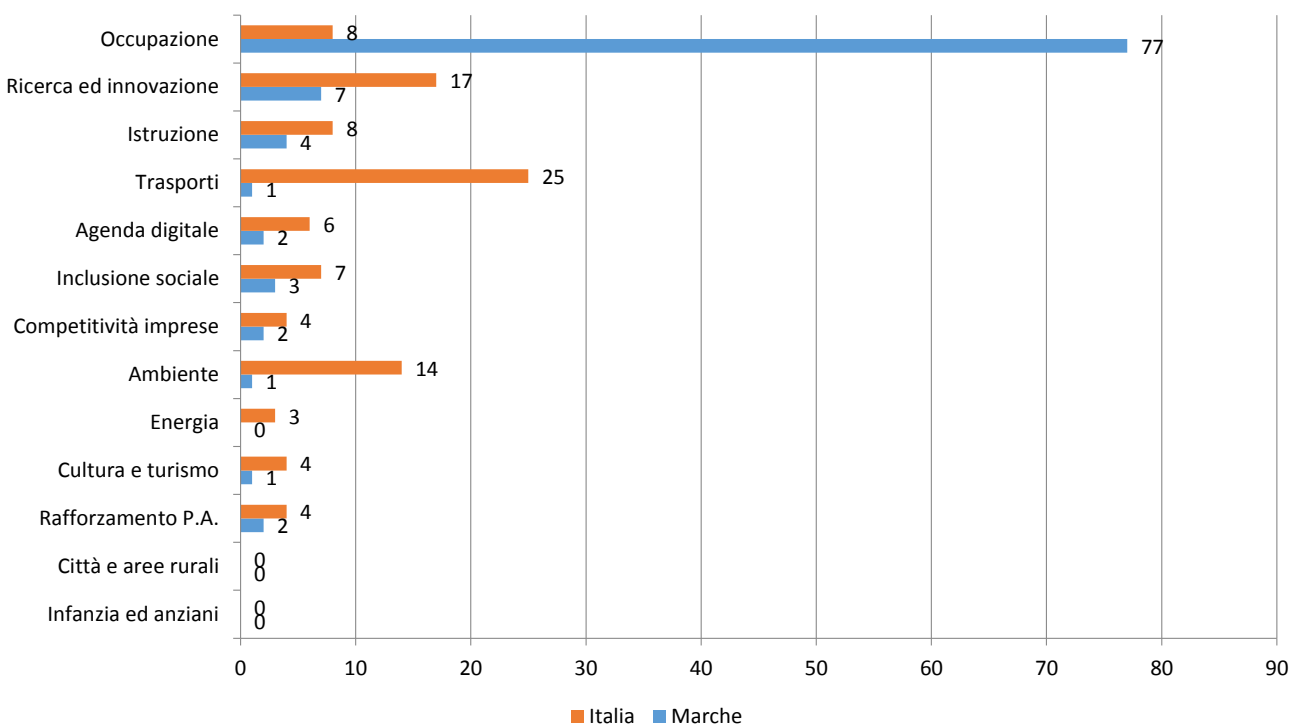
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione

Una analisi di insieme della destinazione della spesa per politiche di coesione nelle Marche, per l'ultimo ciclo di programmazione (2014-2020), può essere desunta dai dati di fonte Open Coesione e può dare indicazioni, seppur di natura generale, sull'attuazione della S3 regionale.

A ottobre 2019, su 455,7 milioni di pagamenti effettivamente realizzati (incluse le risorse attratte) monitorati dal sistema, la gran parte delle risorse è destinata ad una voce di costo orizzontale, ovvero la promozione dell'occupazione (che assorbe il 77% dei pagamenti regionali, molto al di sopra della media nazionale). Di conseguenza, le altre tematiche di intervento ne risultano compresse, con i pagamenti direttamente connessi con l'attuazione della S3 (spese in R&S ed in Agenda digitale) che risultano pari ad appena il 9% del totale, a fronte di un dato italiano del 23%.

Evidentemente, l'attuazione della S3 regionale è ancora alla fase iniziale, e ciò spiega come, in termini di occupati nei settori-pilota della S3, assunti come proxy della crescita produttiva di dette attività, l'impatto di tale strategia è ancora scarsamente visibile. Occorrerà, quindi, disporre di maggiore tempo per poter trarre conclusioni valutative sull'attuazione della S3 ed il suo impatto sul sistema produttivo marchigiano.

Temi di intervento delle politiche di coesione per le Marche e l'Italia; pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014 – 2020. Situazione al 30 settembre 2019; in %



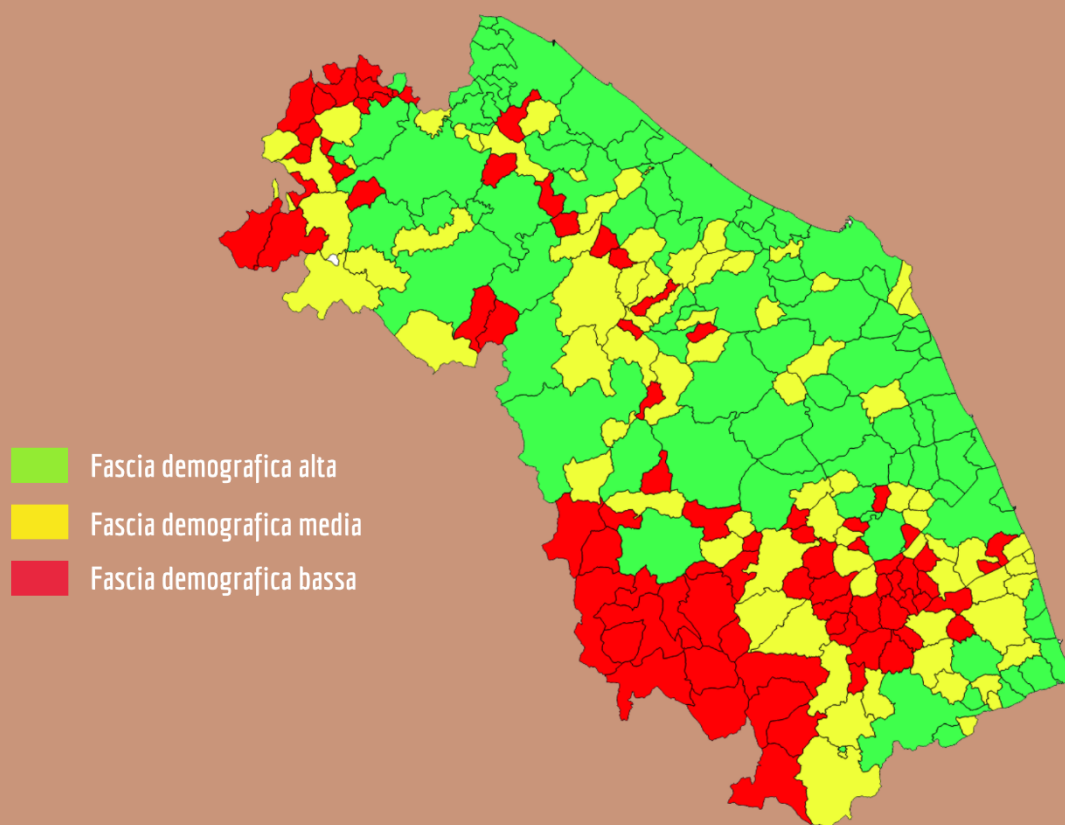
Fonte: Open Coesione

3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale

MARCHE

RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

IMPRESE REGISTRATE PER FASCIA DEMOGRAFICA NELLE MARCHE E IN ITALIA

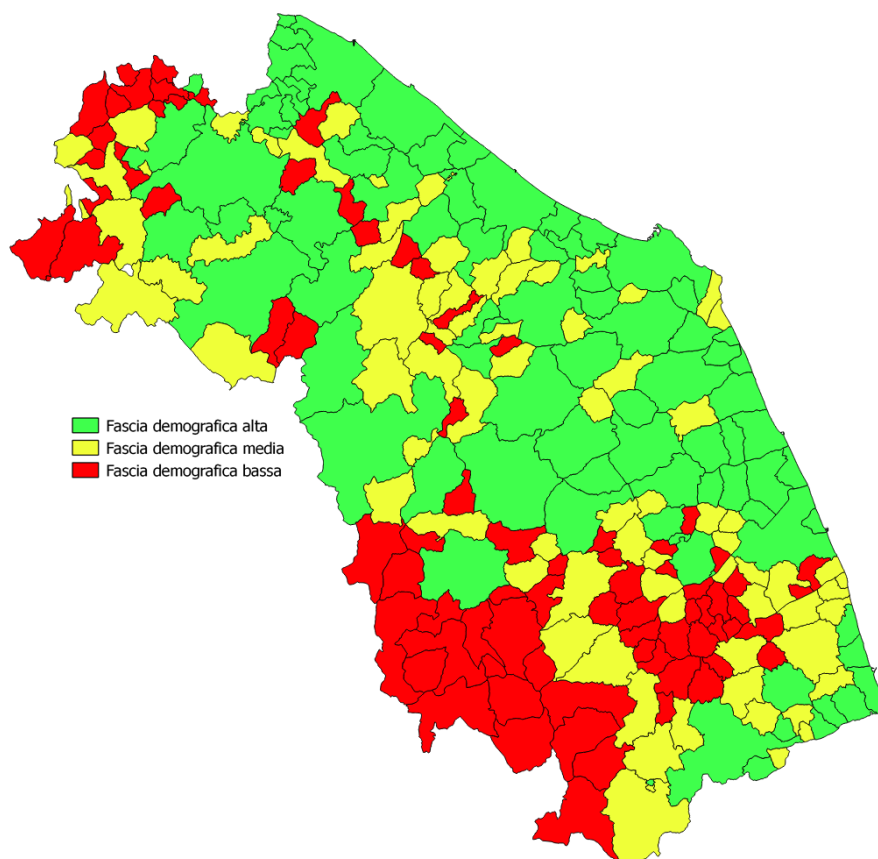
Anni 2012-2018 (valori in %)

	INCIDENZA (2018)		VARIAZIONE 2012/2018	
	Marche	Italia	Marche	Italia
■ Fascia demografica alta	80,0%	83,0%	-2,7%	+1,1%
■ Fascia demografica media	14,6%	12,6%	-6,8%	-4,1%
■ Fascia demografica bassa	5,4%	4,4%	-8,0%	-6,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	-3,6%	+0,1%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica*.

Anno 2018



*La fascia demografica bassa comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 102 e 673 abitanti. La fascia demografica media comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 675 e 1.324 abitanti. La fascia demografica alta comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 1.405 e 49.049 abitanti.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat.

3.1 La demografia

Al 31 dicembre 2018, la popolazione residente nelle Marche ammonta a poco più di 1,5 milioni di persone. Un valore in leggera riduzione (-1,0%) rispetto al 2011, quando si contarono oltre 15mila abitanti in meno. La riduzione appare in controtendenza con la dinamica media nazionale (+1,6%) e del Centro (+3,7%) e deriva soprattutto dallo spopolamento dei comuni più piccoli (-7,2%). I comuni di ampiezza demografica intermedia (-3,4%) e quelli maggiori registrano comunque un saldo negativo, pur se meno evidente di quello delle piccole realtà agricole o a scarsa densità urbana.

Popolazione totale residente per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia <i>Anni 2011 e 2018 (valori assoluti ed in percentuale)</i>							
	Marche			Centro		Italia	
	Valori assoluti	Quote %	Variazione % sul 2011	Quote %	Variazione % sul 2011	Quote %	Variazione % sul 2011
Alta	1.255.229	82,3	-0,3	86,7	4,6	82,4	2,5
Media	205.876	13,5	-3,4	10,3	-1,6	13,4	-1,4
Bassa	64.166	4,2	-7,2	3,0	-5,0	4,2	-4,6
TOTALE	1.525.271	100,0	-1,0	100,0	3,7	100,0	1,6

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel complesso, dunque, le dinamiche in atto evidenziano una maggior concentrazione della popolazione nelle grandi aree urbane, cui si associa un altro fenomeno strutturale ormai noto, ovvero quello del progressivo invecchiamento della popolazione. Una graduale contrazione delle nascite, unita all'aumento della speranza di vita, ha creato e creerà sempre più problemi di tenuta degli equilibri sociali, con particolare riguardo a ciò che può essere ricondotto ai servizi di *welfare* alla cittadinanza.

Quanto appena affermato può essere sintetizzato ricorrendo alle dinamiche relative all'indice di vecchiaia, ovvero al rapporto tra la popolazione non più in età da lavoro (almeno 65 anni) e quella non ancora occupabile (0-14 anni). Il ricambio generazionale demografico delle Marche, stando ai dati, appare sempre più difficile, con l'indice cresciuto di 25,5 punti percentuali nel giro di soli sette anni (da 170,7 a 196,2). Il quadro regionale appare più problematico di quello nazionale, stante un differenziale di oltre 23 punti che deriva anche dalla maggior velocità con cui il problema acuisce sul territorio marchigiano.

Indice di vecchiaia della popolazione residente per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia <i>Anni 2011 e 2018 (valori in percentuale)</i>						
	Marche		Centro		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Alta	167,5	192,3	160,0	176,9	145,7	169,1
Media	176,6	205,1	180,4	208,7	151,3	181,9
Bassa	217,8	254,2	235,1	272,5	198,2	234,0
TOTALE	170,7	196,2	164,1	182,3	148,6	173,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

All'interno del territorio regionale, i valori migliori riguardano le grandi città, mentre un quadro leggermente peggiore sembra caratterizzare le realtà di media dimensione. Le piccole entità comunali,

come nel resto della Penisola, soffrono maggiormente il problema, con un indice medio che, al 2018, raggiunge quota 254,2.

Nonostante lo svuotamento progressivo delle fasce demografiche minori, il crescente aumento di anziani influisce negativamente anche sull'indice di dipendenza strutturale, ovvero sul rapporto tra popolazione in età da lavoro (15-64 anni) e la popolazione che non può ancora o non può più lavorare. L'indice appare particolarmente importante per spiegare le difficoltà di crescita dell'economia, visto che ad un suo ridimensionamento crescono i costi di gestione dei servizi pubblici diminuendo, al contempo, l'apporto di quelli che partecipano alla produzione di ricchezza.

Il valore specifico riferito alle Marche appare superiore alla media nazionale (59,9, 3,6 punti in più del dato italiano). Il picco maggiore è evidenziato nei comuni minori (64,1), mentre un valore inferiore è associabile a quelli più grandi (59,5). Per tutte e tre le fasce demografiche, comunque, si registra una crescita dell'indice nell'ordine dei 3 punti percentuali, a dimostrazione di quanto il problema sia strutturale e condiviso a prescindere dalle caratteristiche dei territori, nelle Marche come nel resto d'Italia.

Indice di dipendenza strutturale della popolazione per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia <i>Anni 2011 e 2018 (valori in percentuale)</i>						
	Marche		Centro		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Alta	56,5	59,5	54,4	56,8	53,2	56,0
Media	57,8	60,5	56,2	59,9	53,8	57,0
Bassa	61,2	64,1	61,1	64,2	58,4	61,1
TOTALE	56,9	59,9	54,8	57,3	53,5	56,3

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

A contrastare il peggioramento degli equilibri demografici italiani concorrano sovente le dinamiche relative alla popolazione straniera. Ciò non vale per le Marche dove, tra il 2012 ed il 2018, si è registrata una contrazione del -2,0% dei non italiani. Ad oggi, gli stranieri residenti sul territorio regionale ammontano a quasi 137mila, di cui l'82,9% localizzato nei grandi comuni (113.485 abitanti). Peraltro, proprio i comuni più grandi sono gli unici a mostrare una sostanziale stabilità dell'indicatore, mentre contrazioni a doppia cifra riguardano i comuni intermedi (-10,4%) e quelli più piccoli (-13,1%).

Popolazione straniera residente per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti ed in percentuale)</i>							
	Marche			Centro		Italia	
	Valori assoluti	Quote %	Variazione % sul 2012	Quote %	Variazione % sul 2012	Quote %	Variazione % sul 2012
Alta	113.485	82,9	0,1	89,4	29,0	9,1	22,7
Media	17.391	12,7	-10,4	8,2	5,3	6,8	4,1
Bassa	6.060	4,4	-13,1	2,5	1,0	6,5	4,0
TOTALE	136.936	100,0	-2,0	100,0	25,9	8,7	19,8

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

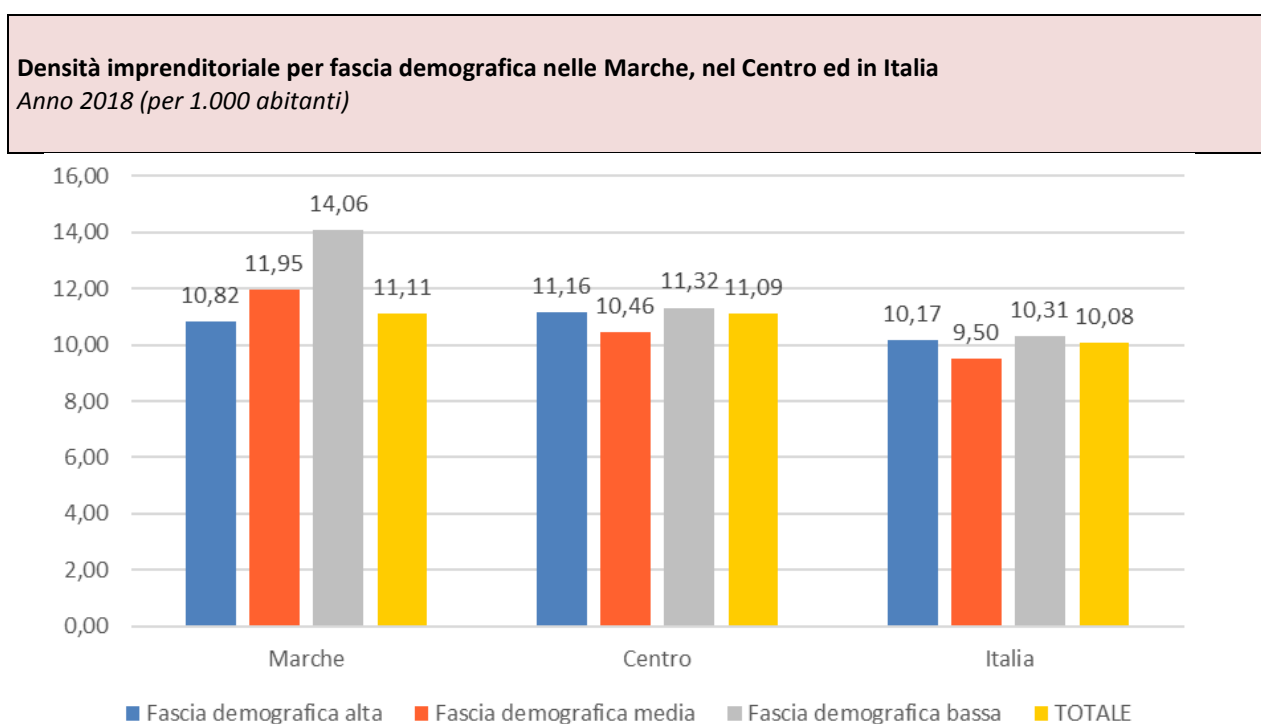
3.2 Il sistema produttivo

Le hanno rappresentato uno dei motori trainanti del made in Italy durante i decenni passati, grazie al connubio tra saperi artigiani, imprenditorialità e territorio. Ciò nonostante, i riflessi della lunga crisi e i processi di trasformazione ed irrobustimento del sistema produttivo regionale hanno inciso negativamente sul quadro statistico che emerge dal Registro Imprese. Tra il 2012 e il 2018, infatti, si rileva una variazione del -3,6% del numero di imprese, il che rappresenta una dinamica in controtendenza con quella del Centro (+2,4%) e nazionale (+0,1%).

Imprese registrate per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti ed in percentuale)</i>							
	Marche			Centro		Italia	
	Valori assoluti	Quote %	Variazione % sul 2012	Quote %	Variazione % sul 2012	Quote %	Variazione % sul 2012
Alta	136.196	80,0	-2,7	87,2	3,5	83,0	1,1
Media	24.831	14,6	-6,8	9,7	-3,9	12,6	-4,1
Bassa	9.159	5,4	-8,0	3,0	-5,1	4,4	-6,2
TOTALE	170.188	100,0	-3,6	100,0	2,4	100,0	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

La contrazione trova maggior enfasi nei comuni più piccoli (-8,0%) e perde di intensità al crescere della dimensione urbana, con i comuni collocati nella fascia dimensionale maggiore che registrano un trend negativo (-2,7%), ma migliore di quanto mediamente riscontrato a livello regionale. La maggior resilienza delle imprese collocate in questi comuni non rappresenta un fenomeno isolato ma, anzi, appare condiviso anche nel resto della Penisola.



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Al 2018, stante la contrazione sperimentata, si contano oltre 10 imprese ogni 1.000 abitanti; un valore sostanzialmente in linea con la media ripartizionale e migliore di quello nazionale. Ciò vale soprattutto per i comuni più piccoli, capaci di registrare una densità imprenditoriale di primo ordine, pari a 14,06 imprese ogni mille residente, ovvero quasi 3 punti sopra le media del Centro e quasi 4 punti oltre il dato italiano.

La riduzione di imprese localizzate sul territorio regionale deriva sia da aspetti riconducibili alla crisi, sia da trasformazioni del tessuto produttivo, come ad esempio l'ispessimento finanziario e organizzativo delle imprese. Tale fenomeno ha radici nel decennio scorso, quando una maggior selettività del credito concesso derivante dagli accordi di Basilea e la necessità di un aumento dimensionale per reggere alle pressioni competitive internazionali favorirono le forme societarie più complesse.

Meno imprese ma più strutturate, quindi. Un processo selettivo che ha permesso alle società di capitali di crescere del +17,7% tra il 2012 ed il 2018. Un aumento consistente ma meno incisivo di quello complessivamente registrato dalle regioni del Centro (+21,3%) e dell'Italia nel suo complesso (+21,5%). Uno svantaggio dipeso dalla *performance* dei comuni maggiori (+17,2%), con i comuni di dimensione intermedia e inferiore capaci di reggere i ritmi del resto della Penisola o, comunque, di ridimensionare il gap.

Società di capitale per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia					
<i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>					
		Valori assoluti	Quote percentuali	Incidenza sul totale	Variazioni % sul 2012
Marche	Alta	35.674	86,7	26,2	17,2
	Media	4.343	10,6	17,5	19,3
	Bassa	1.134	2,8	12,4	26,7
	TOTALE	41.151	100,0	24,2	17,7
Centro	Alta	434.260	93,9	37,3	21,2
	Media	23.060	5,0	17,7	21,8
	Bassa	5.191	1,1	12,8	26,1
	TOTALE	462.511	100,0	34,6	21,3
Italia	Alta	1.554.966	90,7	30,7	21,2
	Media	128.388	7,5	16,7	23,6
	Bassa	31.554	1,8	11,9	24,3
	TOTALE	1.714.910	100	28,1	21,5

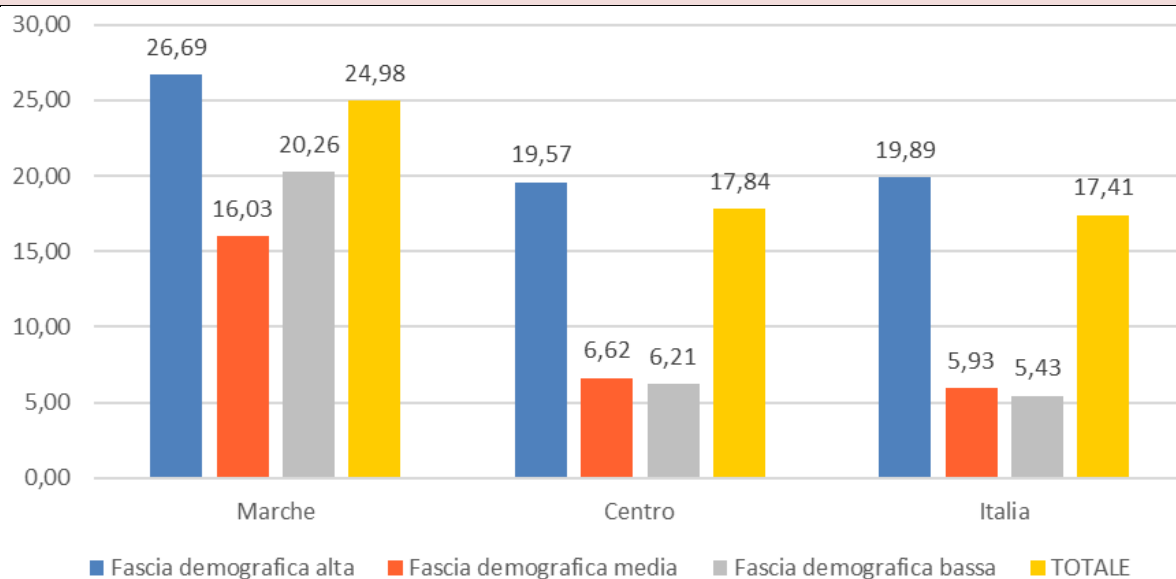
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Come osservato dai dati di fonte Infocamere, alla fine di Luglio 2019, si contano 24,98 start-up innovative ogni centomila abitanti. Il dato appare migliore della media italiana (17,41) e fortemente trainata dai comuni più grandi (26,69). I comuni collocati in fascia dimensionale intermedia registrano 16,03 start-up innovative ogni centomila abitanti, a fronte di un valore leggermente più alto per le piccolissime realtà rurali o debolmente urbanizzate (20,26).

In tutte e tre le fasce dimensionali, le Marche riescono a registrare un vantaggio con il resto delle regioni centrali e più in generale con l'Italia. Ciò vale per i comuni di fascia demografica intermedia (circa dieci punti di differenza) e, soprattutto, per quelli più piccoli (quasi quindici punti percentuali).

Start up innovative nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Situazione al 29/07/2019; per 100.000 abitanti



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La maggior strutturazione di cui necessitano le imprese per competere, unita ai processi di globalizzazione, automazione e serializzazione dei metodi di produzione, inficiano sulle dinamiche riferite alle imprese artigiane. Ad oggi, sul territorio regionale si contano ancora quasi 45mila imprese artigiane, elemento distintivo del saper fare marchigiano. Il livello registrato al 2018 appare più basso di quello riferito al 2012, stante una contrazione a doppia cifra che, nell'intervallo considerato, è stata del -10,1%. Una dinamica la cui negatività ha mostrato maggior intensità rispetto a quella media nazionale (-9,0%), trainata dalle piccole realtà comunali (-12,2%), dove ad oggi si concentrano appena 2.182 imprese (il 4,9% del totale delle imprese localizzate sul territorio regionale).

Imprese artigiane per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

		Valori assoluti	Quote percentuali	Incidenza sul totale	Variazioni % sul 2012
Marche	Alta	35.750	79,6	26,2	-9,7
	Media	6.994	15,6	28,2	-11,4
	Bassa	2.182	4,9	23,8	-12,2
	TOTALE	44.926	100,0	26,4	-10,1
Centro	Alta	223.451	84,3	19,2	-7,9
	Media	32.554	12,3	25,0	-11,3
	Bassa	9.052	3,4	22,3	-12,5
	TOTALE	265.057	100,0	19,8	-8,5
Italia	Alta	1.045.015	79,9	20,6	-8,3
	Media	200.953	15,4	26,1	-11,4
	Bassa	62.661	4,8	23,5	-13,0
	TOTALE	1.308.629	100	21,5	-9,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

A livello settoriale⁴, il comparto più rappresentativo del sistema imprenditoriale marchigiano è quello del commercio (39.080 imprese), seguito dall'agricoltura e dalle costruzioni (rispettivamente 26.690 e 22.531 imprese). La manifattura si colloca in quarta posizione, con 22.114 realtà, prevalentemente collocate nelle lavorazioni delle pelli (4.329).

Imprese registrate per settore e fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti)												
	Marche				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	TOTALE
Agricoltura	16466	6791	3703	26960	80518	32790	14924	128232	464587	190877	94651	750115
Attività estrattive	67	33	4	104	701	199	65	965	2903	928	349	4180
Industrie alimentari	1344	385	163	1893	8663	1761	624	11049	50847	11256	4447	66551
Bevande	77	27	16	120	416	107	49	572	3115	937	299	4351
Tessili	375	79	25	479	5100	294	98	5492	15822	2281	481	18584
Abbigliamento	1531	500	134	2165	14360	1260	270	15890	45862	6225	1782	53869
Articoli in pelle	3657	527	145	4329	10936	1398	230	12564	21241	2692	655	24588
Legno	869	227	73	1169	5478	1168	363	7009	25795	7381	2742	35919
Carta e prodotti di carta	201	25	11	237	1036	203	52	1291	4376	733	173	5282
Stampa	479	71	15	565	4175	267	41	4483	18471	1728	335	20534
Chimica	132	33	5	170	1175	124	36	1335	6506	866	238	7610
Farmaceutica	8	2	0	10	222	5	0	227	888	47	16	951
Gomma, plastica	527	132	40	699	1877	349	63	2289	11227	2369	481	14077
Lav. minerali non metalliferi	465	129	33	627	4995	809	204	6008	22160	4608	1473	28241
Metallurgia	94	18	2	114	627	80	10	717	3842	631	122	4595
Prodotti in metallo	2244	573	149	2966	13905	2311	528	16744	84135	18624	5139	107899
Computer ed elettronica	313	51	13	377	2487	140	32	2659	10492	1026	220	11738
Apparecchi elettrici	435	103	25	563	2042	255	55	2352	11835	1907	479	14221
Meccanica	699	137	47	883	3750	484	104	4338	26670	4565	1026	32261
Automobili	80	13	0	93	534	66	6	606	3527	489	112	4128
Altri mezzi di trasporto	383	28	1	412	1745	102	15	1862	6071	605	119	6795
Mobili	1319	296	81	1696	5061	840	180	6081	20896	4136	1058	26090
Altre manifatturiere	1309	132	33	1474	9421	1030	167	10618	35739	3832	1134	40705
Riparazione	866	155	43	1064	5805	667	165	6637	28929	4510	1209	34648
Industria manifatturiera	17415	3644	1054	22114	103894	13731	3292	120918	458908	81500	23753	564164
Energia elettrica, gas	430	48	19	497	2032	180	69	2281	10708	1393	556	12657
Acqua, reti fognarie, rifiuti	263	59	12	334	2212	240	45	2497	9887	1403	405	11695
Costruzioni	17959	3398	1174	22531	157784	18875	5447	182106	677840	115616	37074	830531
Commercio	33379	4384	1317	39080	294792	26480	6662	327935	1330191	157426	43984	1531602
Trasporti e magazzinaggio	3379	696	214	4289	33081	2882	815	36778	143288	19503	5880	168671
Alloggio	1106	241	117	1465	12251	1996	792	15040	43712	10688	4873	59274
Ristorazione	8372	1211	430	10013	76914	8145	2817	87876	328479	46915	16740	392134
Informazione e comunicazione	2767	290	68	3125	34418	1383	279	36080	127627	7863	1838	137328
Attività finanziarie e assicurative	2856	338	81	3275	26131	1830	394	28355	113271	10036	2537	125844
Attività immobiliari	6948	761	192	7901	61923	4097	822	66842	262425	21409	4787	288622
Attività prof., scientifiche e tecniche	5116	524	133	5773	42789	2259	479	45527	194386	14211	3557	212154
Noleggio, ag. viaggi e servizi imprese	3729	454	124	4307	51012	2920	788	54720	179556	17196	4617	201369
Istruzione	544	35	11	590	6041	233	54	6328	28331	1982	550	30863
Sanità	813	89	25	927	7934	494	147	8575	38269	3880	1134	43283
Attività artistiche e intrattenimento	565	68	23	656	5943	413	95	6451	23889	2112	635	26636
Altri servizi	7785	1057	240	9082	62026	5788	1198	69012	254128	32125	8292	294545
TOTALE	136196	24831	9159	170188	1165467	130145	40590	1336205	5063993	769584	266088	6099672

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

⁴ L'analisi settoriale è implementata a livello di sezioni Ateco 2007 (una cifra) o di divisioni (due digit) per l'industria manifatturiera e ricettiva. Per esiguità dei valori e per significatività dell'aggregato, sono state escluse dall'analisi le seguenti divisioni: C12-Industria del tabacco; Q84-Amministrazione pubblica e difesa; ass. sociale; T97-Attività di famiglie e convivenze; T98-Produzione di beni indifferenziati; U99-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali.

Nella distribuzione dei settori per fascia dimensionale, i comuni più piccoli attraggono maggiormente le attività produttive dell'agricoltura e dell'estrazione di minerali. Tra i comparti manifatturieri, bevande e alimentari sono quelli maggiormente compatibili con scenari paesaggistici a minor pressione antropica. Anche i comparti produttivi del terziario avanzato trovano maggior concentrazione nelle fasce demografiche di maggior urbanizzazione: informazione e comunicazione (88,5%), attività finanziarie e assicurative (87,2%), attività professionali, scientifiche e tecniche (88,6%). Analogamente, anche i servizi alla persona registrano una maggior attrattività in tal senso: istruzione (92,2%), sanità (87,7%) e attività artistiche e di intrattenimento (86,1%).

Distribuzione delle imprese registrate per settore e fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori percentuali)												
	Marche				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
Agricoltura	61,1	25,2	13,7	100,0	62,8	25,6	11,6	100,0	61,9	25,4	12,6	100,0
Attività estrattive	64,4	31,7	3,8	100,0	72,6	20,6	6,7	100,0	69,4	22,2	8,3	100,0
Industrie alimentari	71,0	20,3	8,6	100,0	78,4	15,9	5,6	100,0	76,4	16,9	6,7	100,0
Bevande	64,2	22,5	13,3	100,0	72,7	18,7	8,6	100,0	71,6	21,5	6,9	100,0
Tessili	78,3	16,5	5,2	100,0	92,9	5,4	1,8	100,0	85,1	12,3	2,6	100,0
Abbigliamento	70,7	23,1	6,2	100,0	90,4	7,9	1,7	100,0	85,1	11,6	3,3	100,0
Articoli in pelle	84,5	12,2	3,3	100,0	87,0	11,1	1,8	100,0	86,4	10,9	2,7	100,0
Legno	74,3	19,4	6,2	100,0	78,2	16,7	5,2	100,0	71,8	20,5	7,6	100,0
Carta e prodotti di carta	84,8	10,5	4,6	100,0	80,2	15,7	4,0	100,0	82,8	13,9	3,3	100,0
Stampa	84,8	12,6	2,7	100,0	93,1	6,0	0,9	100,0	90,0	8,4	1,6	100,0
Chimica	77,6	19,4	2,9	100,0	88,0	9,3	2,7	100,0	85,5	11,4	3,1	100,0
Farmaceutica	80,0	20,0	0,0	100,0	97,8	2,2	0,0	100,0	93,4	4,9	1,7	100,0
Gomma, plastica	75,4	18,9	5,7	100,0	82,0	15,2	2,8	100,0	79,8	16,8	3,4	100,0
Lav. minerali non metalliferi	74,2	20,6	5,3	100,0	83,1	13,5	3,4	100,0	78,5	16,3	5,2	100,0
Metallurgia	82,5	15,8	1,8	100,0	87,4	11,2	1,4	100,0	83,6	13,7	2,7	100,0
Prodotti in metallo	75,7	19,3	5,0	100,0	83,0	13,8	3,2	100,0	78,0	17,3	4,8	100,0
Computer ed elettronica	83,0	13,5	3,4	100,0	93,5	5,3	1,2	100,0	89,4	8,7	1,9	100,0
Apparecchi elettrici	77,3	18,3	4,4	100,0	86,8	10,8	2,3	100,0	83,2	13,4	3,4	100,0
Meccanica	79,2	15,5	5,3	100,0	86,4	11,2	2,4	100,0	82,7	14,2	3,2	100,0
Automobili	86,0	14,0	0,0	100,0	88,1	10,9	1,0	100,0	85,4	11,8	2,7	100,0
Altri mezzi di trasporto	93,0	6,8	0,2	100,0	93,7	5,5	0,8	100,0	89,3	8,9	1,8	100,0
Mobili	77,8	17,5	4,8	100,0	83,2	13,8	3,0	100,0	80,1	15,9	4,1	100,0
Altre manifatturiere	88,8	9,0	2,2	100,0	88,7	9,7	1,6	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0
Riparazione	81,4	14,6	4,0	100,0	87,5	10,0	2,5	100,0	83,5	13,0	3,5	100,0
Industria manifatturiera	78,8	16,5	4,8	100,0	85,9	11,4	2,7	100,0	81,3	14,4	4,2	100,0
Energia elettrica, gas	86,5	9,7	3,8	100,0	89,1	7,9	3,0	100,0	84,6	11,0	4,4	100,0
Acqua, reti fognarie, rifiuti	78,7	17,7	3,6	100,0	88,6	9,6	1,8	100,0	84,5	12,0	3,5	100,0
Costruzioni	79,7	15,1	5,2	100,0	86,6	10,4	3,0	100,0	81,6	13,9	4,5	100,0
Commercio	85,4	11,2	3,4	100,0	89,9	8,1	2,0	100,0	86,8	10,3	2,9	100,0
Trasporti e magazzinaggio	78,8	16,2	5,0	100,0	89,9	7,8	2,2	100,0	85,0	11,6	3,5	100,0
Alloggio	75,5	16,5	8,0	100,0	81,5	13,3	5,3	100,0	73,7	18,0	8,2	100,0
Ristorazione	83,6	12,1	4,3	100,0	87,5	9,3	3,2	100,0	83,8	12,0	4,3	100,0
Informazione e comunicazione	88,5	9,3	2,2	100,0	95,4	3,8	0,8	100,0	92,9	5,7	1,3	100,0
Attività finanziarie e assicurative	87,2	10,3	2,5	100,0	92,2	6,5	1,4	100,0	90,0	8,0	2,0	100,0
Attività immobiliari	87,9	9,6	2,4	100,0	92,6	6,1	1,2	100,0	90,9	7,4	1,7	100,0
Attività prof., scientifiche e tecniche	88,6	9,1	2,3	100,0	94,0	5,0	1,1	100,0	91,6	6,7	1,7	100,0
Noleggio, ag. viaggi e servizi imprese	86,6	10,5	2,9	100,0	93,2	5,3	1,4	100,0	89,2	8,5	2,3	100,0
Istruzione	92,2	5,9	1,9	100,0	95,5	3,7	0,9	100,0	91,8	6,4	1,8	100,0
Sanità	87,7	9,6	2,7	100,0	92,5	5,8	1,7	100,0	88,4	9,0	2,6	100,0
Attività artistiche e intrattenimento	86,1	10,4	3,5	100,0	92,1	6,4	1,5	100,0	89,7	7,9	2,4	100,0
Altri servizi	85,7	11,6	2,6	100,0	89,9	8,4	1,7	100,0	86,3	10,9	2,8	100,0
TOTALE	80,0	14,6	5,4	100,0	87,2	9,7	3,0	100,0	83,0	12,6	4,4	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza delle imprese per settore e fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori percentuali)												
	Marche				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
Agricoltura	12,1	27,3	40,4	15,8	6,9	25,2	36,8	9,6	9,2	24,8	35,6	12,3
Attività estrattive	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Industrie alimentari	1,0	1,6	1,8	1,1	0,7	1,4	1,5	0,8	1,0	1,5	1,7	1,1
Bevande	0,1	0,1	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Tessili	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,2	0,2	0,4	0,3	0,3	0,2	0,3
Abbigliamento	1,1	2,0	1,5	1,3	1,2	1,0	0,7	1,2	0,9	0,8	0,7	0,9
Articoli in pelle	2,7	2,1	1,6	2,5	0,9	1,1	0,6	0,9	0,4	0,3	0,2	0,4
Legno	0,6	0,9	0,8	0,7	0,5	0,9	0,9	0,5	0,5	1,0	1,0	0,6
Carta e prodotti di carta	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Stampa	0,4	0,3	0,2	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3
Chimica	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Farmaceutica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gomma, plastica	0,4	0,5	0,4	0,4	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2
Lav. minerali non metalliferi	0,3	0,5	0,4	0,4	0,4	0,6	0,5	0,4	0,4	0,6	0,6	0,5
Metallurgia	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Prodotti in metallo	1,6	2,3	1,6	1,7	1,2	1,8	1,3	1,3	1,7	2,4	1,9	1,8
Computer ed elettronica	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2
Apparecchi elettrici	0,3	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Meccanica	0,5	0,6	0,5	0,5	0,3	0,4	0,3	0,3	0,5	0,6	0,4	0,5
Automobili	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Altri mezzi di trasporto	0,3	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Mobili	1,0	1,2	0,9	1,0	0,4	0,6	0,4	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4
Altre manifatturiere	1,0	0,5	0,4	0,9	0,8	0,8	0,4	0,8	0,7	0,5	0,4	0,7
Riparazione	0,6	0,6	0,5	0,6	0,5	0,5	0,4	0,5	0,6	0,6	0,5	0,6
Industria manifatturiera	12,8	14,7	11,5	13,0	8,9	10,6	8,1	9,0	9,1	10,6	8,9	9,2
Energia elettrica, gas	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acqua, reti fognarie, rifiuti	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Costruzioni	13,2	13,7	12,8	13,2	13,5	14,5	13,4	13,6	13,4	15,0	13,9	13,6
Commercio	24,5	17,7	14,4	23,0	25,3	20,3	16,4	24,5	26,3	20,5	16,5	25,1
Trasporti e magazzinaggio	2,5	2,8	2,3	2,5	2,8	2,2	2,0	2,8	2,8	2,5	2,2	2,8
Alloggio	0,8	1,0	1,3	0,9	1,1	1,5	2,0	1,1	0,9	1,4	1,8	1,0
Ristorazione	6,1	4,9	4,7	5,9	6,6	6,3	6,9	6,6	6,5	6,1	6,3	6,4
Informazione e comunicazione	2,0	1,2	0,7	1,8	3,0	1,1	0,7	2,7	2,5	1,0	0,7	2,3
Attività finanziarie e assicurative	2,1	1,4	0,9	1,9	2,2	1,4	1,0	2,1	2,2	1,3	1,0	2,1
Attività immobiliari	5,1	3,1	2,1	4,6	5,3	3,1	2,0	5,0	5,2	2,8	1,8	4,7
Attività prof., scientifiche e tecniche	3,8	2,1	1,5	3,4	3,7	1,7	1,2	3,4	3,8	1,8	1,3	3,5
Noleggio, ag. viaggi e servizi imprese	2,7	1,8	1,4	2,5	4,4	2,2	1,9	4,1	3,5	2,2	1,7	3,3
Istruzione	0,4	0,1	0,1	0,3	0,5	0,2	0,1	0,5	0,6	0,3	0,2	0,5
Sanità	0,6	0,4	0,3	0,5	0,7	0,4	0,4	0,6	0,8	0,5	0,4	0,7
Attività artistiche e intrattenimento	0,4	0,3	0,3	0,4	0,5	0,3	0,2	0,5	0,5	0,3	0,2	0,4
Altri servizi	5,7	4,3	2,6	5,3	5,3	4,4	3,0	5,2	5,0	4,2	3,1	4,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Relativamente al periodo 2012-2018, la crescita dei settori è stata particolarmente pronunciata nei servizi alla persona (sanità e istruzione), stante un arretramento della mano pubblica che ha aperto la strada a conduzioni imprenditoriali di natura privata. Anche i servizi a rete hanno subito identico destino mentre le attività manifatturiere, così come il commercio e le costruzioni, sperimentano tassi di variazione negativi, e questo vale per tutte e tre le fasce dimensionali analizzate.

Variazione delle imprese per settore e fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (variazioni percentuali sul 2012)												
	Marche				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
Agricoltura	-14,2	-15,6	-13,3	-14,4	-7,7	-7,6	-6,7	-7,6	-8,3	-8,3	-8,7	-8,3
Attività estrattive	-9,5	-15,4	-42,9	-13,3	-10,2	-9,1	-19,8	-10,8	-10,7	-10,5	-14,7	-11,0
Industrie alimentari	6,0	2,4	7,2	5,3	7,5	1,0	-1,0	5,9	6,5	-0,3	-3,4	4,6
Bevande	30,5	35,0	45,5	33,3	10,9	24,4	28,9	14,6	10,1	8,2	9,5	9,7
Tessili	-13,2	-16,0	4,2	-12,9	-12,8	-10,6	-12,5	-12,6	-13,2	-14,3	-13,2	-13,3
Abbigliamento	-3,4	1,0	-4,3	-2,5	-2,8	-8,5	-11,8	-3,4	-6,0	-14,3	-19,7	-7,5
Articoli in pelle	-11,2	-15,5	-20,8	-12,1	-4,8	-12,9	-15,4	-6,0	-5,7	-12,5	-15,9	-6,8
Legno	-14,8	-17,5	-20,7	-15,7	-17,3	-16,2	-17,3	-17,1	-17,3	-16,4	-18,2	-17,2
Carta e prodotti di carta	1,0	-26,5	-21,4	-4,0	-8,1	-12,9	-13,3	-9,1	-7,2	-10,5	-4,4	-7,6
Stampa	-10,1	-4,1	15,4	-8,9	-8,7	-8,2	0,0	-8,6	-10,5	-7,7	-2,3	-10,1
Chimica	17,9	10,0	-28,6	14,1	-2,2	-9,5	12,5	-2,6	-3,9	-2,5	-3,3	-3,7
Farmaceutica	100,0	100,0	-	100,0	-6,3	0,0	-100,0	-6,6	-2,6	-7,8	-11,1	-3,1
Gomma, plastica	8,7	4,8	0,0	7,4	3,2	-3,9	-3,1	1,9	-3,9	-6,8	-9,6	-4,6
Lav. minerali non metalliferi	-12,1	-9,2	-2,9	-11,1	-11,0	-8,3	-10,1	-10,6	-11,6	-10,5	-13,4	-11,5
Metallurgia	10,6	-14,3	0,0	5,6	-8,5	3,9	-23,1	-7,5	-7,2	-4,7	-15,9	-7,1
Prodotti in metallo	-9,4	-5,6	-14,9	-9,0	-5,5	-7,6	-10,8	-6,0	-7,7	-9,0	-11,4	-8,1
Computer ed elettronica	-12,8	-5,6	-7,1	-11,7	-14,4	-5,4	-8,6	-13,9	-16,5	-15,8	-18,2	-16,5
Apparecchi elettrici	-7,1	-4,6	0,0	-6,3	-12,2	-13,0	-9,8	-12,2	-14,4	-16,0	-16,8	-14,7
Meccanica	-13,6	-10,5	-9,6	-12,9	-13,9	-9,9	-17,5	-13,6	-13,2	-13,6	-14,3	-13,3
Automobili	0,0	30,0	-100,0	2,2	-8,1	15,8	20,0	-5,8	-6,4	2,7	-5,9	-5,4
Altri mezzi di trasporto	-4,5	16,7	-50,0	-3,5	-11,8	-11,3	-28,6	-11,9	-11,9	-11,7	-21,7	-12
Mobili	-15,4	-12,2	-21,4	-15,2	-10,3	-10,6	-17,1	-10,6	-11,6	-11,9	-14,1	-11,7
Altre manifatturiere	-8,0	-15,4	-17,5	-9,0	-6,4	-11,4	-12,6	-7,0	-8,8	-12,1	-11,1	-9,2
Riparazione	22,0	27,0	79,2	24,3	26,7	32,3	70,1	28,0	25,8	27,4	27,5	26,0
Industria manifatturiera	-7,0	-6,2	-8,2	-6,9	-5,3	-7,2	-8,1	-5,6	-6,4	-8,4	-10,5	-6,9
Energia elettrica, gas	18,8	9,1	11,8	17,5	34,4	47,5	40,8	35,5	47,2	50,3	54	47,8
Acqua, reti fognarie, rifiuti	12,4	20,4	0,0	13,2	5,4	13,2	-15,1	5,6	9,5	8,3	-2,4	8,9
Costruzioni	-8,5	-10,4	-8,1	-8,8	-5,3	-10,5	-11,6	-6,1	-6,0	-11,1	-12,7	-7,1
Commercio	-3,3	-5,3	-7,2	-3,7	0,6	-4,7	-7,1	0,0	-0,5	-4,6	-6,9	-1,1
Trasporti e magazzinaggio	-8,5	-10,3	-4,5	-8,6	-4,0	-10,2	-8,8	-4,6	-4,4	-7,7	-11	-5,0
Alloggio	11,7	4,8	10,4	10,5	36,6	2,0	0,8	28,4	29,8	13,5	6,5	24,4
Ristorazione	7,5	3,2	-0,2	6,6	14,1	4,7	1,8	12,7	12,3	4,5	0,9	10,8
Informazione e comunicazione	10,8	15,1	9,7	11,2	9,7	5,8	1,8	9,4	8,6	7,9	6,3	8,6
Attività finanziarie e assicurative	7,4	16,2	-1,2	8,0	3,8	8,7	15,9	4,2	7,5	14,1	18,7	8,2
Attività immobiliari	9,4	16,0	16,4	10,1	4,3	4,6	7,7	4,4	2,1	4,2	1,6	2,3
Attività prof., scientifiche e tecniche	9,1	17,2	38,5	10,3	8,4	14,4	22,2	8,8	7,4	14,1	21,2	8,0
Noleggio, ag. viaggi e servizi imprese	26,9	26,1	55,0	27,5	29,0	26,4	24,9	28,8	25,0	25,0	23,2	25,0
Istruzione	20,9	12,9	57,1	20,9	17,1	5,9	17,4	16,6	15,2	15,1	20,4	15,2
Sanità	26,2	17,1	38,9	25,6	21,8	36,1	42,7	22,9	23,9	25,0	32,6	24,2
Attività artistiche e intrattenimento	18,7	7,9	4,5	16,9	12,4	18,7	4,4	12,7	19,8	16,5	5,0	19,1
Altri servizi	5,6	4,7	-8,7	5,1	6,8	4,8	-0,2	6,5	6,8	3,9	1,0	6,3
TOTALE	-2,7	-6,8	-8,0	-3,6	3,5	-3,9	-5,1	2,4	1,1	-4,1	-6,2	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

3.3 I flussi turistici

Le Marche hanno sperimentato un periodo di crescita dei flussi turistici bruscamente interrotto durante a causa del sisma. Infatti, il 2018 ha visto la regione scendere sotto quota 10 milioni di pernotti (-15,0%), in controtendenza con il dato medio nazionale delle regioni del Centro (+9,6%) e dell'Italia nel suo complesso (+13,5%). A perdere terreno sono stati soprattutto i comuni più piccoli, capaci quasi di dimezzare il numero complessivo di presenze (-43,0%). Anche le altre fasce dimensionali hanno sperimentato una contrazione evidente, ma sostanzialmente in linea con quella media regionale.

Presenze turistiche per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia*				
Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in percentuale)				
		Valori assoluti	Distribuzioni %	Variazioni % sul 2014
Marche	Alta	8.204.340	85,0	-13,1
	Media	1.183.327	12,3	-14,9
	Bassa	96.708	1,0	-43,0
	TOTALE	9.656.538	100,0	-15,0
Centro	Alta	80.658.751	80,7	10,7
	Media	13.590.854	13,6	4,9
	Bassa	4.331.599	4,3	4,7
	TOTALE	99.896.768	100,0	9,6
Italia	Alta	328.154.103	76,5	14,3
	Media	68.098.048	15,9	11,5
	Bassa	20.716.670	4,8	11,3
	TOTALE	428.844.937	100,0	13,5

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche degli italiani per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia*				
Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in percentuale)				
		Valori assoluti	Distribuzioni %	Variazioni % sul 2014
Marche	Alta	6.800.268	85,7	-13,0
	Media	976.267	12,3	-11,2
	Bassa	45.075	0,6	-61,8
	TOTALE	7.937.303	100,0	-14,6
Centro	Alta	36.692.194	77,7	11,1
	Media	7.341.960	15,6	2,4
	Bassa	2.182.526	4,6	3,9
	TOTALE	47.194.216	100,0	9,4
Italia	Alta	161.085.596	75,9	12,3
	Media	33.072.809	15,6	7,8
	Bassa	10.016.062	4,7	9,1
	TOTALE	212.334.391	100,0	11,2

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Le perdite di flusso si sono registrate in egual misura tra italiani e stranieri. Concentrando l'attenzione sulla sola domanda italiana, appare fin da subito evidente una contrazione della domanda di pernotti (-14,6%) che trova maggior riscontro proprio nei piccoli comuni (-61,8%), come noto localizzati prevalentemente nella zona dei Monti Sibillini.

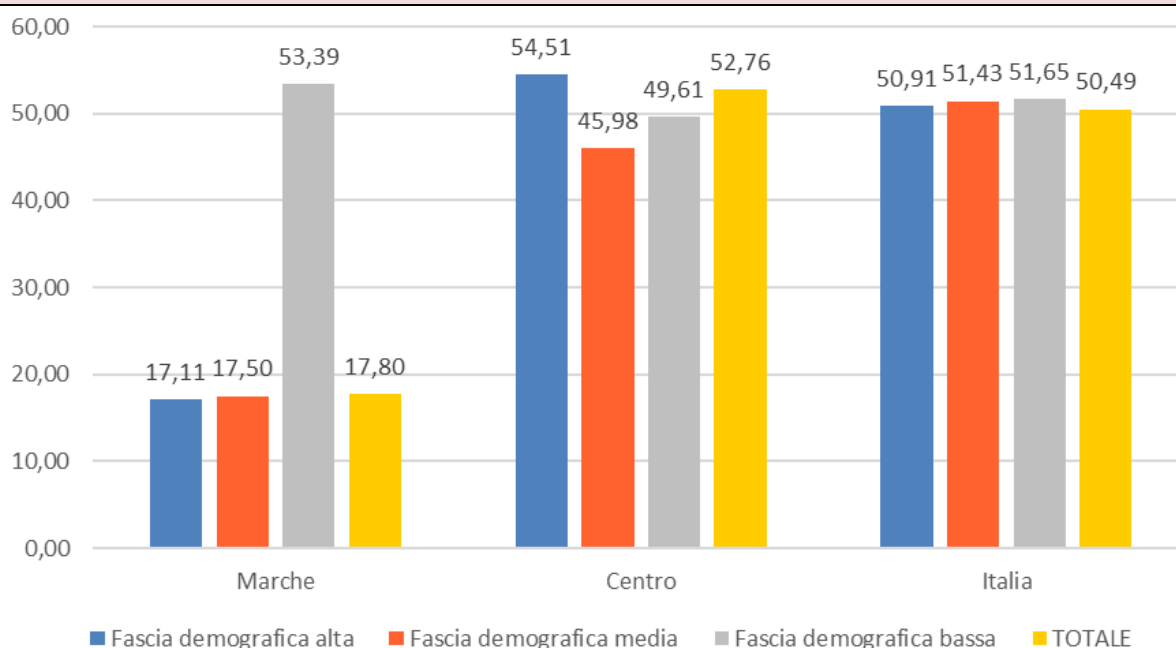
Le considerazioni

Presenze turistiche degli stranieri per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia*				
Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)				
		Valori assoluti	Distribuzioni percentuali	Variazioni % sul 2014
Marche	Alta	1.404.072	81,7	-13,4
	Media	207.060	12,0	-28,8
	Bassa	51.633	3,0	0,1
	TOTALE	1.719.235	100,0	-16,8
Centro	Alta	43.966.557	83,4	10,5
	Media	6.248.894	11,9	7,9
	Bassa	2.149.073	4,1	5,4
	TOTALE	52.702.552	100,0	9,7
Italia	Alta	167.068.507	77,2	16,3
	Media	35.025.239	16,2	15,3
	Bassa	10.700.608	4,9	13,4
	TOTALE	216.510.546	100,0	15,9

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle presenze di stranieri per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia* Anno 2018 (valori percentuali)				
--	--	--	--	--



*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti turistici e indice lordo di utilizzazione dei posti letto per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia* Anni 2014-2018 (valori assoluti)					
		Numero medio di pernottamenti		Indice di utilizzazione dei posti letto	
		2014	2018	2014	2018
Marche	Alta	4,99	4,26	0,135	0,156
	Media	5,92	4,77	0,073	0,064
	Bassa	4,05	4,09	0,034	0,025
	TOTALE	5,02	4,28	0,120	0,129
Centro	Alta	3,13	3,01	0,232	0,245
	Media	4,53	4,10	0,146	0,147
	Bassa	4,72	4,23	0,120	0,126
	TOTALE	3,34	3,18	0,209	0,219
Italia	Alta	3,38	3,21	0,230	0,245
	Media	4,53	4,20	0,169	0,184
	Bassa	4,47	4,07	0,117	0,133
	TOTALE	3,55	3,35	0,213	0,230

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 Il ciclo di programmazione 2014-2020

I progetti monitorati da Open Coesione relativi al Ciclo di Programmazione 2014–2020, riguardanti solo i singoli comuni (e non raggruppamenti di essi) rappresentano una quota molto consistente di progetti, pari a circa il 90%, anche se la quota di finanziamento si attesta intorno al 70%. Nel presente contesto si riporta il numero dei progetti ed il costo complessivo previsto, nonché la relativa distribuzione per fasce comunali, ed il relativo valore pro capite; l'analisi è stata realizzata con dati acquisiti il 30 settembre 2019.

Nel complesso, i valori pro capite relativi alle Marche evidenziano un ammontare di progetti pari a 238,90 euro, inferiori sia al Centro (340,66) che al dato medio nazionale (508,24 euro). In termini relativi, ogni 100 euro pro capite di progetti in Italia, se ne contano 47,0 nelle Marche e 67,0 nel complesso delle regioni centrali.

La maggior densità di progetti si registra nei comuni di fascia dimensionale maggiore (257,86 euro) e intermedi (171,65 euro) mentre poco rappresentati appaiono i comuni di fascia inferiore (appena 101,10 euro per abitante). Il minor coinvolgimento dei comuni più piccoli appare discordante con quanto si può osservare a livello nazionale, dove esiste un vantaggio mediamente superiore ai 50 euro pro capite rispetto al dato relativo alle altre fasce demografiche.

Valori pro capite dei progetti monitorati da Open Coesione per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020			
Situazione al 30 settembre 2019 (valori assoluti)			
		Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte)	Numero indice
Marche	Alta	257,86	50,7
	Media	171,65	33,8
	Bassa	101,10	19,9
	TOTALE	238,90	47,0
Centro	Alta	372,22	73,2
	Media	140,56	27,7
	Bassa	172,46	33,9
	TOTALE	340,66	67,0
Italia	Alta	533,45	105,0
	Media	333,81	65,7
	Bassa	584,25	115,0
	TOTALE	508,24	100,0

*Situazione al 30 Settembre

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Alla data di scarico dei dati dal sito Opencoesione, i progetti realizzati ed in corso di realizzazione nella regione, così come sono stati classificati, si attestano 11.427. Di questi, la gran parte (8.281; il 72% circa) sono da associare al tema "occupazione e mobilità dei lavoratori". Residuali appaiono i temi della competitività per le imprese (805), istruzione (672), ricerca e innovazione (532), inclusione sociale (511) e agenda digitale (484). Tutti gli altri, ancor meno caratterizzanti, non raggiungono quota cento.

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020 Situazione al 30 settembre 2019 (valori assoluti)								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Marche	Alta	425	437	655	8	4	75	9
	Media	91	44	110	2	4	8	1
	Bassa	16	3	40	0	0	0	0
	TOTALE	532	484	805	10	8	83	10
Centro	Alta	3.963	2.873	1.814	189	112	177	31
	Media	505	264	221	52	47	15	2
	Bassa	132	33	60	43	42	4	1
	TOTALE	4.600	3.170	2.095	284	201	196	34
Italia	Alta	15.593	15.022	8.840	973	1.637	1.005	552
	Media	2.088	1.536	1.644	431	693	245	133
	Bassa	580	235	589	373	656	175	107
	TOTALE	18.261	16.793	11.073	1.777	2.986	1.425	792
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento o capacità della PA	Totale
Marche	Alta	6.941	430	0	605	0	31	9.620
	Media	1.006	61	0	65	0	0	1.392
	Bassa	334	20	0	2	0	0	415
	TOTALE	8.281	511	0	672	0	31	11.427
Centro	Alta	98.821	2.273	0	7.055	0	579	117.887
	Media	5.240	348	0	385	0	2	7.081
	Bassa	862	115	0	41	0	1	1.334
	TOTALE	104.923	2.736	0	7.481	0	582	126.302
Italia	Alta	270.364	10.144	41	65.227	0	1.675	391.073
	Media	10.351	1.202	30	5.158	0	10	23.521
	Bassa	1.609	468	17	879	0	10	5.698
	TOTALE	282.324	11.814	88	71.264	0	1.695	420.292

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Quasi l'80% dei progetti interessa i comuni di grandi dimensioni (Italia 93%), il 17,1% i comuni medi (Italia 5,6%) ed il 3,0% residuo i comuni minori (Italia 1,4%). Ovviamente, ogni ambito tematico evidenzia quote di concentrazione dei progetti legate alla tipologia del tema ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti beneficiari. In tale contesto, alcuni temi mostrano una distribuzione sui comuni medi e minori più marcata rispetto ad altri. È il caso di energia ed efficienza energetica, competitività per le imprese e prevenzione dei rischi.

Distribuzione dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020 Situazione al 30 settembre 2019 (valori percentuali)								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Marche	Alta	79,9	90,3	81,4	80,0	50,0	90,4	90,0
	Media	17,1	9,1	13,7	20,0	50,0	9,6	10,0
	Bassa	3,0	0,6	5,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro	Alta	86,2	90,6	86,6	66,5	55,7	90,3	91,2
	Media	11,0	8,3	10,5	18,3	23,4	7,7	5,9
	Bassa	2,9	1,0	2,9	15,1	20,9	2,0	2,9
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Alta	85,4	89,5	79,8	54,8	54,8	70,5	69,7
	Media	11,4	9,1	14,8	24,3	23,2	17,2	16,8
	Bassa	3,2	1,4	5,3	21,0	22,0	12,3	13,5
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Marche	Alta	83,8	84,1	-	90,0	-	100,0	84,2
	Media	12,1	11,9	-	9,7	-	0,0	12,2
	Bassa	4,0	3,9	-	0,3	-	0,0	3,6
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Centro	Alta	94,2	83,1	-	94,3	-	99,5	93,3
	Media	5,0	12,7	-	5,1	-	0,3	5,6
	Bassa	0,8	4,2	-	0,5	-	0,2	1,1
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Alta	95,8	85,9	46,6	91,5	-	98,8	93,0
	Media	3,7	10,2	34,1	7,2	-	0,6	5,6
	Bassa	0,6	4,0	19,3	1,2	-	0,6	1,4
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Relativamente all'importo dei progetti, il Ciclo di Programmazione 2014–2020, tenendo in considerazione solo i progetti acquisiti a livello comunale a settembre 2019, prevede una spesa complessiva pari ad 368 milioni di euro. Diversamente dal numero dei progetti, il tema che catalizza la maggior quota di tali risorse è ricerca e innovazione (110 milioni di euro), seguito dall'occupazione e mobilità dei lavoratori (73 milioni) e competitività delle imprese (50 milioni).

I piccoli comuni, invece, mostrano sempre quote residuali e inferiori tra le tre tipologie, tranne che per i trasporti e le infrastrutture (47,8%). Valori superiori alla media complessiva di fascia demografica bassa (7,7% dei fondi destinati) si riscontrano solo nell'energia ed efficienza energetica (11,9%).

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica nelle Marche, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020 Situazione al 30 settembre 2019 (valori in milioni di euro)								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Marche	Alta	93	32	41	18	5	9	4
	Media	15	1	7	0	4	1	1
	Bassa	2	0	2	0	0	0	0
	TOTALE	110	33	50	18	9	10	4
Centro	Alta	1.064	137	171	118	153	276	329
	Media	58	6	12	6	43	9	3
	Bassa	12	1	3	3	31	4	0
	TOTALE	1.134	143	187	128	227	289	332
Italia	Alta	4.564	945	1.391	854	3.886	1.798	4.285
	Media	468	37	150	250	943	149	182
	Bassa	91	5	82	155	769	95	139
	TOTALE	5.123	987	1.623	1.259	5.598	2.043	4.606
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Marche	Alta	65	20	0	29	0	8	324
	Media	5	1	0	2	0	0	37
	Bassa	3	0	0	0	0	0	7
	TOTALE	73	21	0	31	0	8	368
Centro	Alta	476	277	0	475	0	230	3.708
	Media	14	11	0	13	0	1	177
	Bassa	5	4	0	2	0	0	64
	TOTALE	495	292	0	490	0	231	3.949
Italia	Alta	1.597	2.882	18	2.976	0	696	258.919
	Media	71	189	13	277	0	3	2.731
	Bassa	12	124	3	82	0	7	1.564
	TOTALE	1.679	3.196	33	3.334	0	706	30.187

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

La ripartizione monetaria degli interventi per fascia demografica evidenzia un ruolo sempre prevalente dei comuni più grandi. In tutti gli ambiti analizzati, infatti, la quota percentuale di impegni destinati a questa fascia demografica rappresenta la più rilevante di quella complessivamente destinata in ciascun settore, toccando la quota minima in quello ambientale, dove il valore si ferma a 58,7%.

Distribuzione del costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento e fascia demografica nelle Marche, nel Centro e in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020
Situazione al 30 settembre 2019 (valori in milioni di euro)

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Marche	Alta	85,2	97,2	81,8	98,7	58,7	88,6	86,5
	Media	13,3	2,6	13,3	1,3	41,3	11,4	13,5
	Bassa	1,6	0,2	5,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro	Alta	93,8	95,6	91,8	92,5	67,5	95,5	99,1
	Media	5,1	3,9	6,5	5,0	19,1	3,2	0,8
	Bassa	1,1	0,4	1,7	2,5	13,5	1,3	0,1
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Alta	89,1	95,7	85,7	67,8	69,4	88,0	93,0
	Media	9,1	3,7	9,3	19,8	16,8	7,3	3,9
	Bassa	1,8	0,5	5,0	12,3	13,7	4,7	3,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Marche	Alta	89,3	93,4	-	92,4	-	100,0	88,2
	Media	7,1	6,5	-	7,4	-	0,0	9,9
	Bassa	3,6	0,2	-	0,2	-	0,0	1,9
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Centro	Alta	96,2	94,9	-	96,9	-	99,6	93,9
	Media	2,8	3,9	-	2,7	-	0,3	4,5
	Bassa	0,9	1,2	-	0,4	-	0,2	1,6
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Alta	95,1	90,2	53,5	89,3	-	98,6	85,8
	Media	4,2	5,9	38,8	8,3	-	0,4	9,0
	Bassa	0,7	3,9	7,7	2,5	-	1,0	5,2
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Appendice statistica

a.
**La popolazione e gli
indicatori demografici**

MARCHE



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



91,0% Italiani
-1,2
Var.% 2012/2018

9,0% Stranieri
-2,0
Var.% 2012/2018

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018

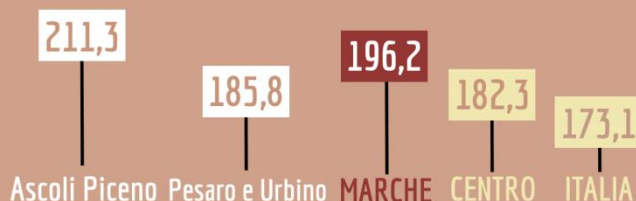


91,3% Italiani
-0,3
Var.% 2012/2018

8,7% Stranieri
19,8
Var.% 2012/2018



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

11,2
TASSO DI
MORTALITÀ
MARCHE

Ascoli Piceno 12,0
Pesaro e Urbino 10,7
CENTRO 10,6
ITALIA 10,5

Macerata 7,0
Ascoli Piceno 6,3
CENTRO 6,9
ITALIA 7,3

6,7
TASSO DI
NATALITÀ
MARCHE

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



0,3
SALDO MIGRATORIO
TOTALE
MARCHE

Ancona e Fermo 1,8
Macerata -2,7
CENTRO 0,9
ITALIA 1,1



-4,2
TASSO DI CRESCITA
TOTALE
MARCHE

Ancona -2,9
Macerata -6,8
CENTRO -2,8
ITALIA -2,1

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 I flussi demografici

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia							
Anni 2012-2018 (valori assoluti)							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Pesaro e Urbino	363.388	364.385	363.353	361.561	360.711	360.125	358.886
Ancona	475.495	479.275	477.892	476.192	474.124	472.603	471.228
Macerata	320.418	321.314	321.905	320.308	318.921	316.310	314.178
Ascoli Piceno	210.711	211.756	211.266	210.066	209.450	208.377	207.179
Fermo	175.143	176.408	176.380	175.625	174.849	174.338	173.800
MARCHE	1.545.155	1.553.138	1.550.796	1.543.752	1.538.055	1.531.753	1.525.271
CENTRO	11.681.498	12.070.842	12.090.637	12.067.803	12.067.524	12.050.054	12.016.009
ITALIA	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973	60.359.546

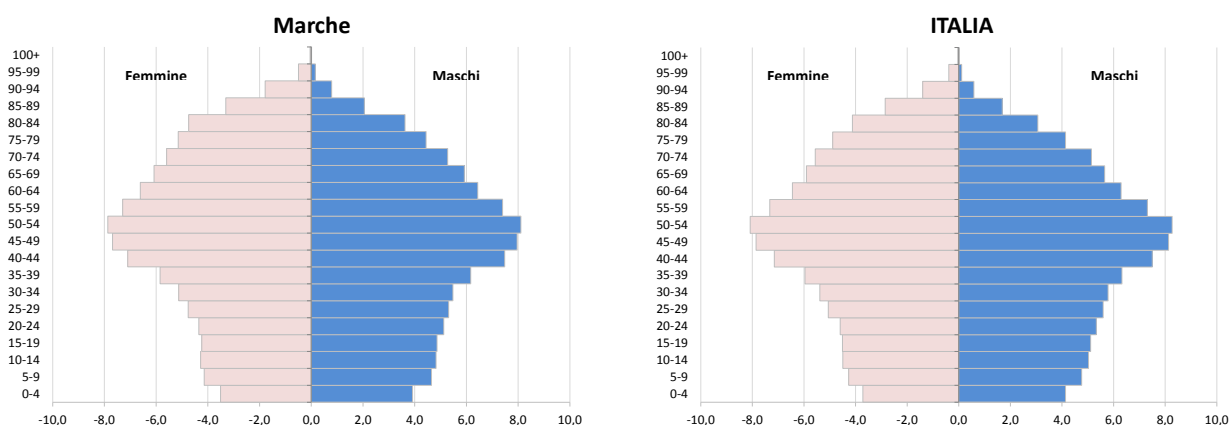
Fonte: Istat

Flussi demografici nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia												
Anni 2012 e 2017-2018 (valori per 1.000 abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018
Pesaro e Urbino	8,7	7,0	6,6	10,7	10,9	10,7	3,9	2,3	0,7	2,0	-1,6	-3,4
Ancona	8,8	6,9	6,6	11,1	11,9	11,3	6,3	1,9	1,8	3,9	-3,2	-2,9
Macerata	8,6	7,3	7,0	12,0	12,6	11,1	6,6	-3,0	-2,7	3,3	-8,2	-6,8
Ascoli Piceno	7,9	6,5	6,3	10,6	12,1	12,0	5,2	0,5	-0,1	2,5	-5,1	-5,8
Fermo	8,3	6,9	6,7	11,0	13,4	11,6	4,6	3,6	1,8	1,9	-2,9	-3,1
MARCHE	8,6	7,0	6,7	11,1	12,0	11,2	5,4	1,0	0,3	2,9	-4,1	-4,2
CENTRO	9,0	7,3	6,9	10,9	11,1	10,6	9,6	2,4	0,9	7,7	-1,4	-2,8
ITALIA	9,0	7,6	7,3	10,3	10,7	10,5	6,2	1,4	1,1	4,9	-1,7	-2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 Struttura della popolazione

Piramide dell'età nelle Marche ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia Anno 2018				
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Pesaro e Urbino	46,2	59,0	38,3	185,8
Ancona	46,6	60,7	40,1	194,8
Macerata	46,6	60,7	40,3	197,7
Ascoli Piceno	47,0	59,0	40,1	211,3
Fermo	46,8	59,0	39,5	202,9
MARCHE	46,6	59,9	39,6	196,2
CENTRO	46,0	57,3	37,0	182,3
ITALIA	45,4	56,3	35,7	173,1

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

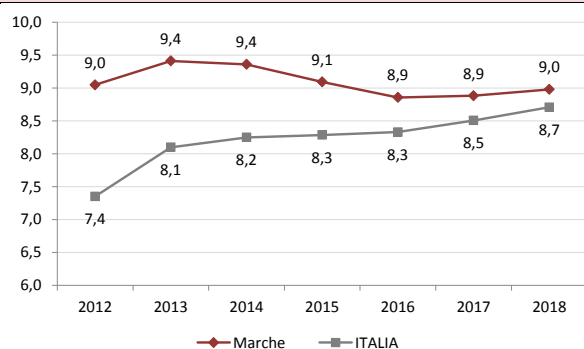
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 La presenza di stranieri

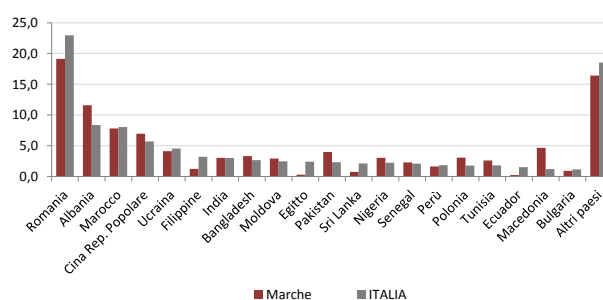
Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2018/2012
	2012	2018	2012	2018	
Pesaro e Urbino	32.983	30.094	9,1	8,4	-8,8
Ancona	42.782	43.904	9,0	9,3	2,6
Macerata	33.621	30.024	10,5	9,6	-10,7
Ascoli Piceno	13.733	14.307	6,5	6,9	4,2
Fermo	16.681	18.607	9,5	10,7	11,5
MARCHE	139.800	136.936	9,0	9,0	-2,0
CENTRO	1.060.899	1.335.268	9,1	11,1	25,9
ITALIA	4.387.721	5.255.503	7,4	8,7	19,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente nelle Marche ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza nelle Marche ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

b.
**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

MARCHE

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



75,8% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-8,9**

24,2% Società
di capitale
Var.% 2012/2018 **17,7**

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-6,3**

28,1% Società
di capitale
Var.% 2012/2018 **21,5**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
artigiane



Imprese
femminili



Imprese
giovani



Imprese
straniere



31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

MARCHE: 24,98
di cui comuni capoluogo di provincia: 38,72
di cui altri comuni: 21,29



29 luglio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia

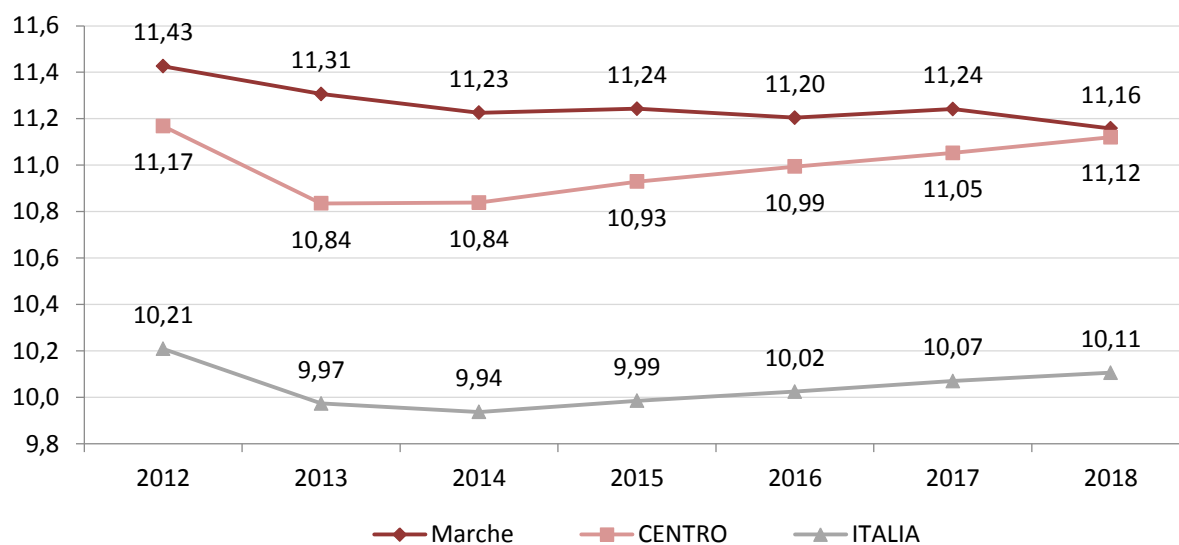
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Pesaro e Urbino	42.117	39.855	23,9	23,4	-5,4	9.121	9.785	26,1	23,8	7,3
Ancona	47.078	45.909	26,7	27,0	-2,5	9.714	11.358	27,8	27,6	16,9
Macerata	39.795	38.742	22,5	22,8	-2,6	6.715	8.429	19,2	20,5	25,5
Ascoli Piceno	24.835	24.877	14,1	14,6	0,2	5.387	6.828	15,4	16,6	26,7
Fermo	22.721	20.805	12,9	12,2	-8,4	4.038	4.751	11,5	11,5	17,7
MARCHE	176.546	170.188	100,0	100,0	-3,6	34.975	41.151	100,0	100,0	17,7
CENTRO	1.304.574	1.336.205	-	-	2,4	381.234	462.511	-	-	21,3
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (imprese registrate per 100 abitanti)

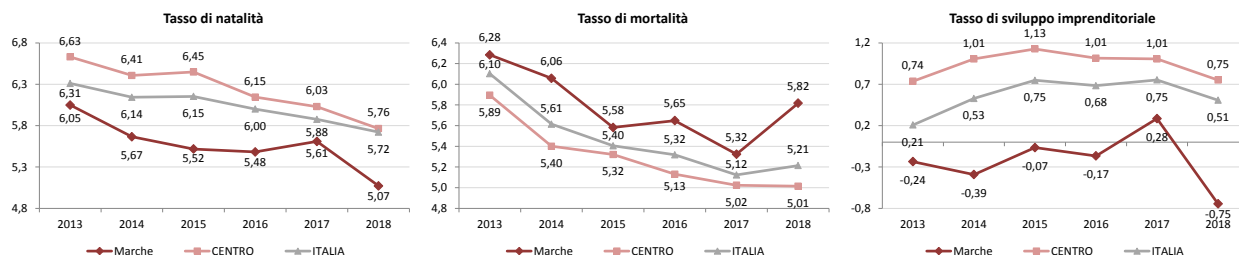


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Pesaro e Urbino	4,75	5,47	6,81	9,45	-2,06	-3,98
Ancona	5,09	5,81	6,05	4,33	-0,96	1,48
Macerata	5,09	6,28	5,08	2,53	0,01	3,75
Ascoli Piceno	5,41	6,83	5,10	3,03	0,31	3,80
Fermo	5,21	5,85	5,61	4,24	-0,40	1,61
MARCHE	5,07	5,99	5,82	5,03	-0,75	0,96
CENTRO	5,76	6,73	5,01	2,96	0,75	3,77
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

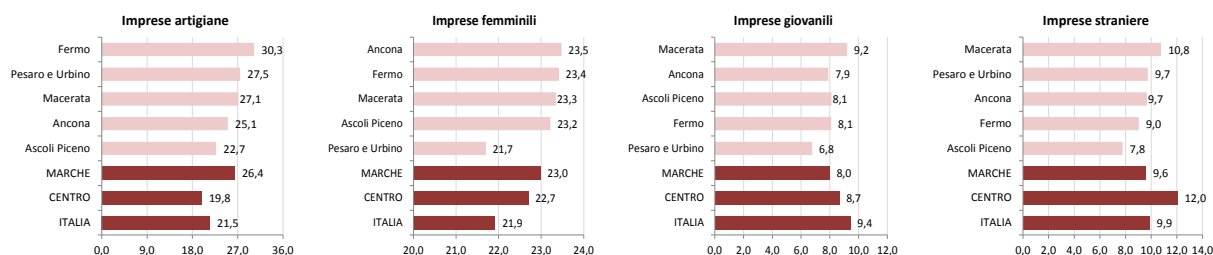
Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	MARCHE	CENTRO	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	44.926	265.057	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	26,4	19,8	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-10,1	-8,5	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	39.121	303.333	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	23,0	22,7	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	-1,7	3,2	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	13.598	115.652	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	8,0	8,7	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-22,6	-13,9	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	16.293	160.967	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	9,6	12,0	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	15,1	29,7	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

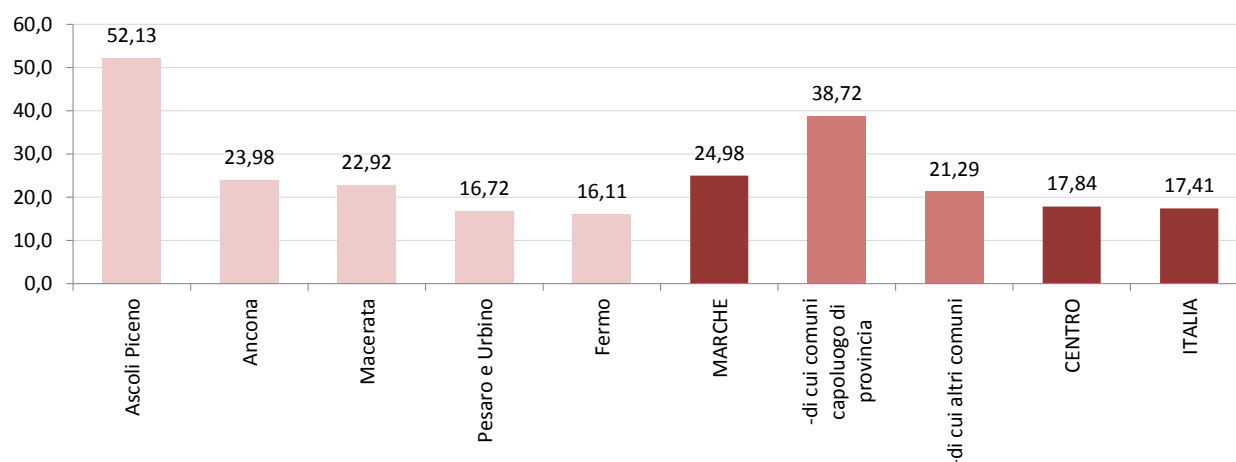
b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 29-7-2019 per settore di attività economica nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Pesaro e Urbino	60	0	13	0	0	47	0
Ancona	113	1	35	0	1	75	1
Macerata	72	0	21	2	0	49	0
Ascoli Piceno	108	1	30	2	3	72	0
Fermo	28	1	12	0	0	15	0
MARCHE	381	3	111	4	4	258	1
-di cui comuni capoluogo di provincia	125	0	28	1	1	95	0
-di cui altri comuni	256	3	83	3	3	163	1
CENTRO	2.144	11	324	71	15	1.716	7
ITALIA	10.508	71	1.854	398	99	8.052	34

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti nelle Marche, nel Centro ed in Italia
Dati al 29/07/2019



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.5 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province delle Marche, nel Centro e in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Quote % sul totale imprese registrate	Differenza 2012- 2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Quote % sul totale imprese registrate	Differenza 2012- 2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Pesaro e Urbino	908	2,28	0,30	1.558	3,91	0,43
Ancona	1.188	2,59	0,43	1.804	3,93	0,92
Macerata	745	1,92	0,29	1.257	3,24	0,59
Ascoli Piceno	679	2,73	-0,09	996	4,00	0,24
Fermo	471	2,26	0,12	737	3,54	0,33
MARCHE	3.991	2,35	0,26	6.352	3,73	0,56
-di cui comuni capoluogo di provincia	913	2,71	0,16	1.654	4,91	0,49
-di cui altri comuni	3.078	2,26	0,28	4.698	3,44	0,57
CENTRO	33.749	2,53	0,12	65.707	4,92	0,09
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

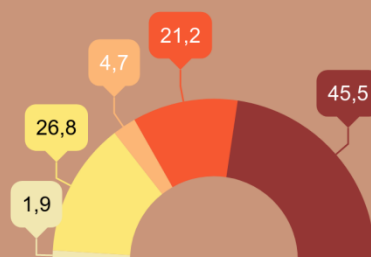
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

C.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

MARCHE

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **36.927,1**

Variazione % media annua
2012/2017* — **-0,2**



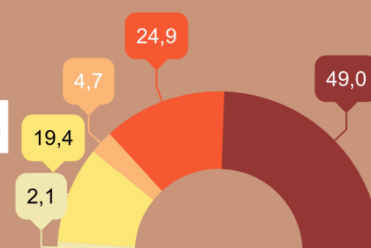
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.692,4**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

Ascoli Piceno 2,7
ITALIA 2,1
MARCHE 1,9
CENTRO 1,5
Pesaro e Urbino 1,3



Industria
in senso
stretto

Fermo 33,6
MARCHE 26,8
Ascoli Piceno 22,4
ITALIA 19,4
CENTRO 15,5



Costruzioni

Pesaro e Urbino 5,5
ITALIA 4,7
MARCHE 4,7
CENTRO 4,3
Fermo 3,9



Servizi

CENTRO 78,6
ITALIA 73,8
Ascoli Piceno 69,9
MARCHE 66,7
Fermo 60,4

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

	Posizione anno 2016	Differenza posizione rispetto al 2015
↑	Ancona 552~	+2
	Pesaro e Urbino 683~	+40
	Macerata 755~	+37
	Ascoli Piceno 763~	+17
PIL	Fermo 780~	+49

Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia

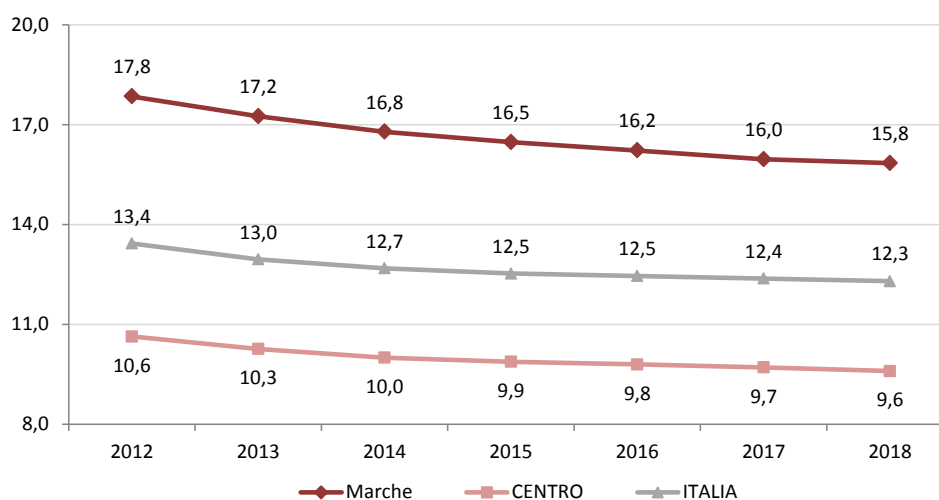
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Pesaro e Urbino	6.132	5.474	19,5	20,3	-10,7
Ancona	7.735	6.368	24,6	23,6	-17,7
Macerata	8.978	7.740	28,5	28,7	-13,8
Ascoli Piceno	4.428	3.902	14,1	14,5	-11,9
Fermo	4.234	3.476	13,4	12,9	-17,9
MARCHE	31.507	26.960	100,0	100,0	-14,4
CENTRO	138.741	128.232	-	-	-7,6
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

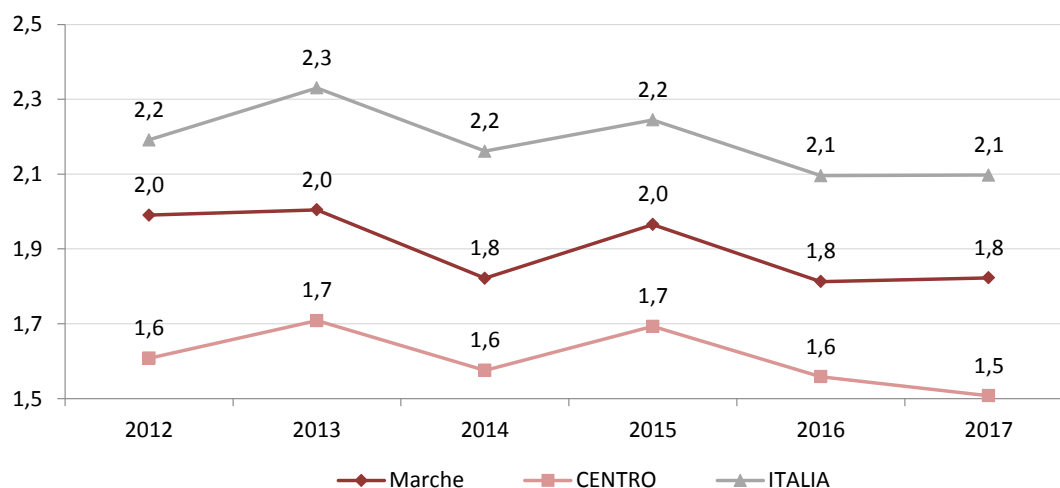
Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Pesaro e Urbino	128,6	113,1	18,2	16,5	-12,1
Ancona	192,7	197,1	27,2	28,8	2,3
Macerata	173,5	164,6	24,5	24,0	-5,1
Ascoli Piceno	128,3	129,2	18,1	18,9	0,7
Fermo	84,2	80,6	11,9	11,8	-4,3
MARCHE	707,3	684,6	100,0	100,0	-3,2
CENTRO	5.063,6	5.080,0	-	-	0,3
ITALIA	31.697,7	32.979,3	-	-	4,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



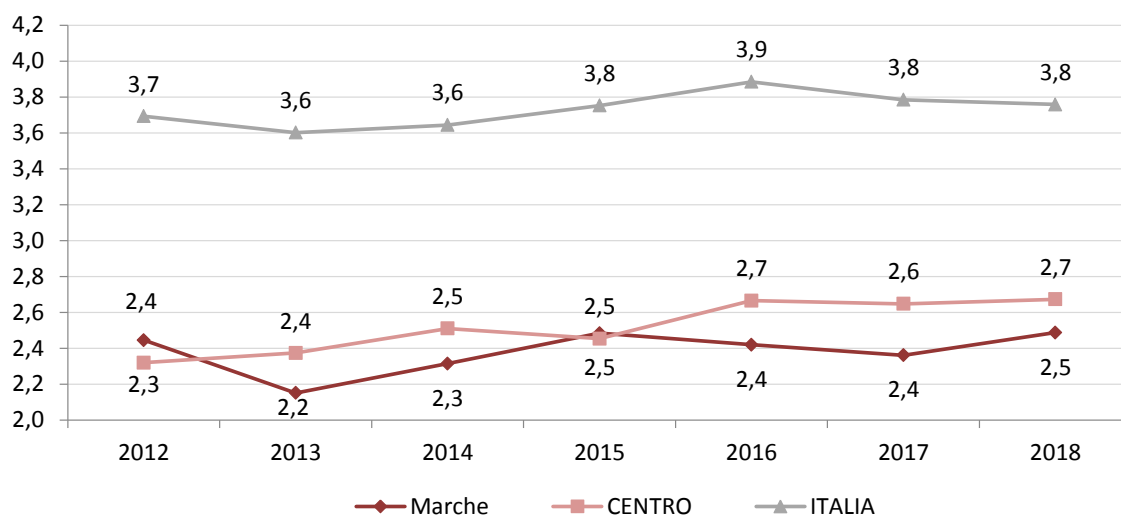
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Pesaro e Urbino	4,8	3,7	30,7	23,2	-22,8
Ancona	2,7	4,9	17,7	31,1	79,6
Macerata	5,0	1,9	31,9	12,2	-61,1
Ascoli Piceno	1,4	3,1	8,9	19,7	124,8
Fermo	1,7	2,2	10,8	13,9	32,1
MARCHE	15,5	15,9	100,0	100,0	2,1
CENTRO	110,0	132,8	-	-	20,7
ITALIA	833,4	872,4	-	-	4,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



c.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province delle Marche, nel Centro e in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Pesaro e Urbino	6.212	5.506	25,3	23,9		-11,4
Ancona	5.450	5.339	22,2	23,2		-2,0
Macerata	5.430	5.088	22,1	22,1		-6,3
Ascoli Piceno	2.805	2.797	11,4	12,1		-0,3
Fermo	4.702	4.319	19,1	18,7		-8,1
MARCHE	24.599	23.049	100,0	100,0		-6,3
CENTRO	133.204	126.684	-	-		-4,9
ITALIA	630.126	592.765	-	-		-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

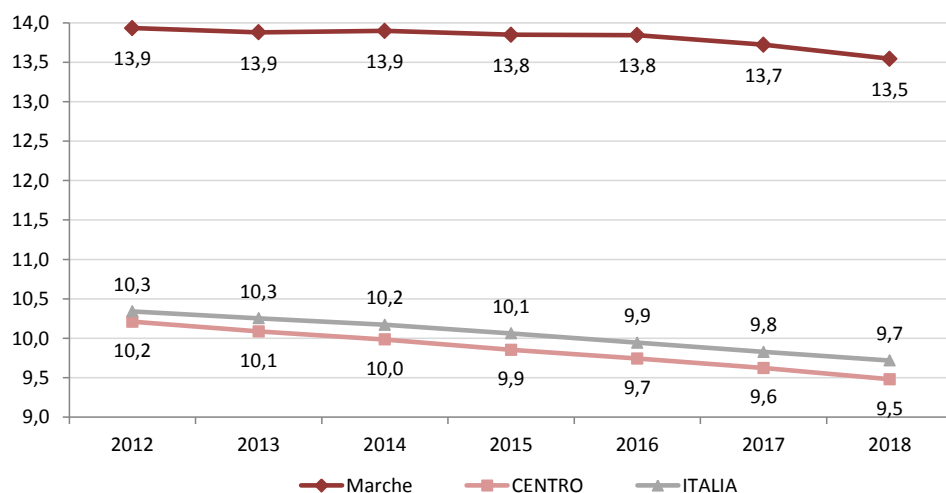
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nelle Marche, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	MARCHE			CENTRO			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	4	0,0	-50,0	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	0,0	17	0,0	-32,0	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0,0	-	17	0,0	-19,0	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave/miniere	102	0,4	-13,6	901	0,7	-10,8	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	1	0,0	0,0	26	0,0	44,4	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	1.893	8,2	5,3	11.049	8,7	5,9	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	120	0,5	33,3	572	0,5	14,6	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-	23	0,0	-25,8	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	479	2,1	-12,9	5.492	4,3	-12,6	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confez. di articoli di abbigliamento/in pelle e pelliccia	2.165	9,4	-2,5	15.890	12,5	-3,4	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	4.329	18,8	-12,1	12.564	9,9	-6,0	24.588	4,1	-6,8
C 16 Ind. legno/ prod.in legno/sughero (escl. mobili); ecc.	1.169	5,1	-15,7	7.009	5,5	-17,1	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	237	1,0	-4,0	1.291	1,0	-9,1	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	565	2,5	-8,9	4.483	3,5	-8,6	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	9	0,0	-30,8	95	0,1	-12,0	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	170	0,7	14,1	1.335	1,1	-2,6	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	10	0,0	100,0	227	0,2	-6,6	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	699	3,0	7,4	2.289	1,8	1,9	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabb. altri prod. della lavoraz. di minerali non metallif.	627	2,7	-11,1	6.008	4,7	-10,6	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	114	0,5	5,6	717	0,6	-7,5	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fab. prodotti in metallo (escl. macchinari e attrezzat.)	2.966	12,9	-9,0	16.744	13,2	-6,0	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabb. computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	377	1,6	-11,7	2.659	2,1	-13,9	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	563	2,4	-6,3	2.352	1,9	-12,2	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	883	3,8	-12,9	4.338	3,4	-13,6	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	93	0,4	2,2	606	0,5	-5,8	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	412	1,8	-3,5	1.862	1,5	-11,9	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	1.696	7,4	-15,2	6.081	4,8	-10,6	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	1.474	6,4	-9,0	10.618	8,4	-7,0	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	1.064	4,6	24,3	6.637	5,2	28,0	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica/gas/vapore/aria condiz.	497	2,2	17,5	2.281	1,8	35,5	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	17	0,1	21,4	129	0,1	-3,0	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	50	0,2	31,6	334	0,3	17,2	1.421	0,2	12,0
E 38 Att. di raccolta/trattamento/smaltimento rifiuti; ecc.	240	1,0	6,7	1.777	1,4	4,4	8.251	1,4	11,1
E 39 Att. di risanamento/altri servizi di gestione dei rifiuti	27	0,1	50,0	257	0,2	5,3	1.153	0,2	1,9

TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	23.049	100,0	-6,3	126.684	100,0	-4,9	592.765	100,0	-5,9
--	---------------	--------------	-------------	----------------	--------------	-------------	----------------	--------------	-------------

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia

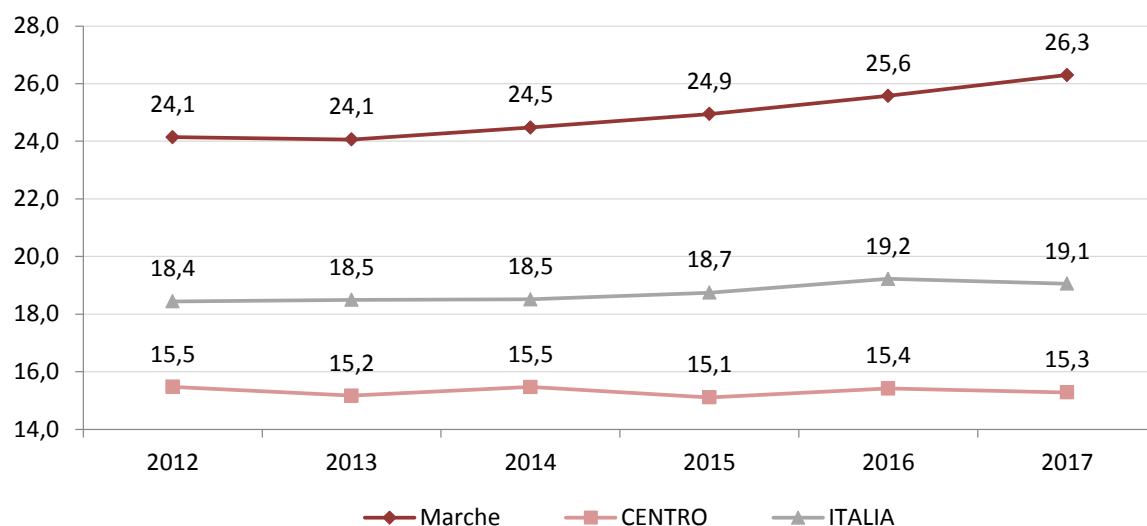
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Pesaro e Urbino	1.857,3	2.312,7	21,6	23,4	24,5
Ancona	2.789,8	3.244,2	32,5	32,8	16,3
Macerata	1.746,2	1.949,9	20,3	19,7	11,7
Ascoli Piceno	951,0	1.058,0	11,1	10,7	11,3
Fermo	1.236,8	1.313,5	14,4	13,3	6,2
MARCHE	8.581,1	9.878,3	100,0	100,0	15,1
CENTRO	48.743,3	51.507,1	-	-	5,7
ITALIA	267.780,6	299.641,8	-	-	11,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia

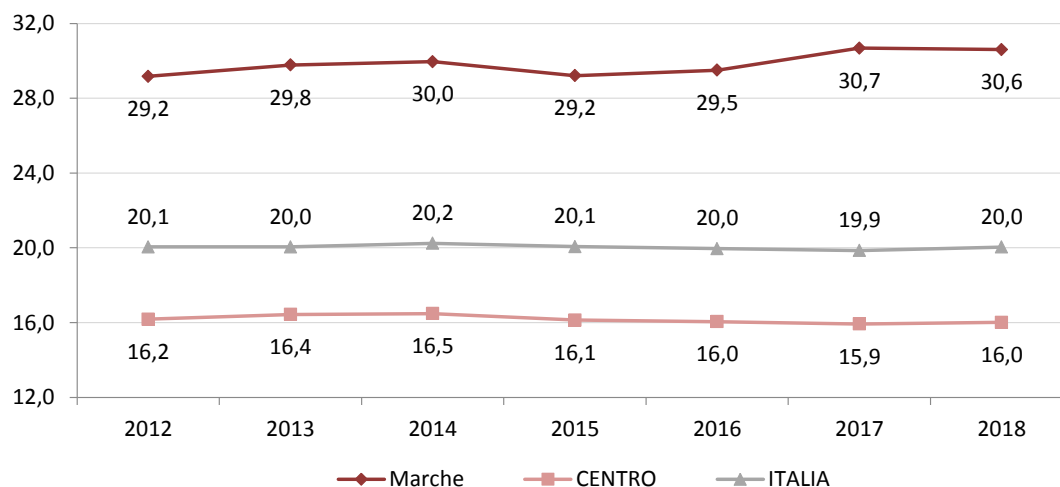
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Pesaro e Urbino	40,5	42,6	21,8	21,8	5,2
Ancona	53,1	56,9	28,6	29,1	7,2
Macerata	43,6	45,1	23,5	23,1	3,6
Ascoli Piceno	20,2	20,3	10,9	10,4	0,1
Fermo	28,1	30,5	15,1	15,6	8,6
MARCHE	185,4	195,3	100,0	100,0	5,3
CENTRO	767,4	795,6	-	-	3,7
ITALIA	4.524,4	4.653,0	-	-	2,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

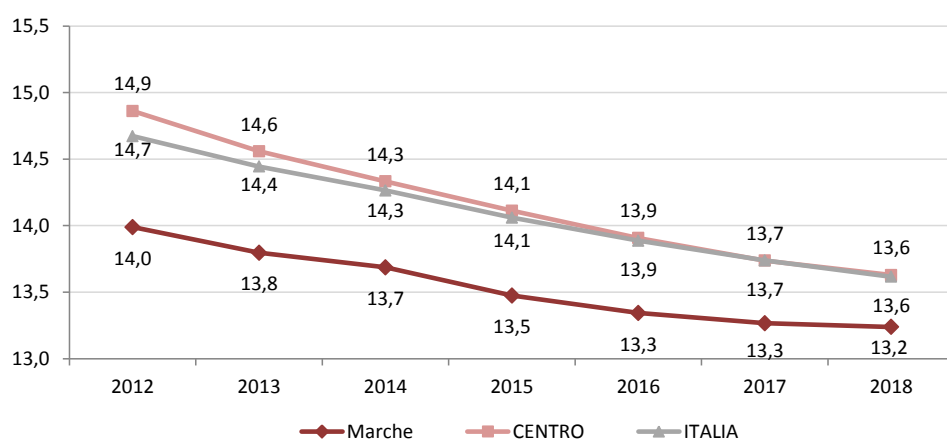
c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Pesaro e Urbino	6.518	5.544	26,4	24,6	-14,9
Ancona	6.424	6.109	26,0	27,1	-4,9
Macerata	5.570	5.274	22,6	23,4	-5,3
Ascoli Piceno	3.480	3.259	14,1	14,5	-6,4
Fermo	2.705	2.345	11,0	10,4	-13,3
MARCHE	24.697	22.531	100,0	100,0	-8,8
CENTRO	193.880	182.106	-	-	-6,1
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

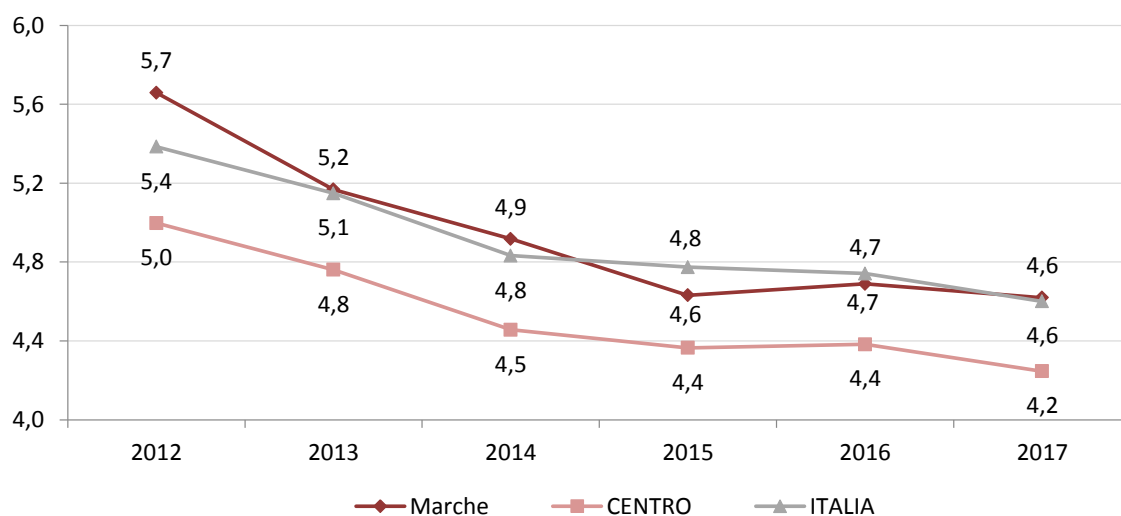
Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Pesaro e Urbino	572,2	470,7	28,5	27,1	-17,7
Ancona	539,7	497,1	26,8	28,7	-7,9
Macerata	443,6	380,3	22,1	21,9	-14,3
Ascoli Piceno	289,8	232,9	14,4	13,4	-19,6
Fermo	165,7	153,7	8,2	8,9	-7,2
MARCHE	2.011,0	1.734,8	100,0	100,0	-13,7
CENTRO	15.737,7	14.309,3	-	-	-9,1
ITALIA	77.886,0	72.348,3	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



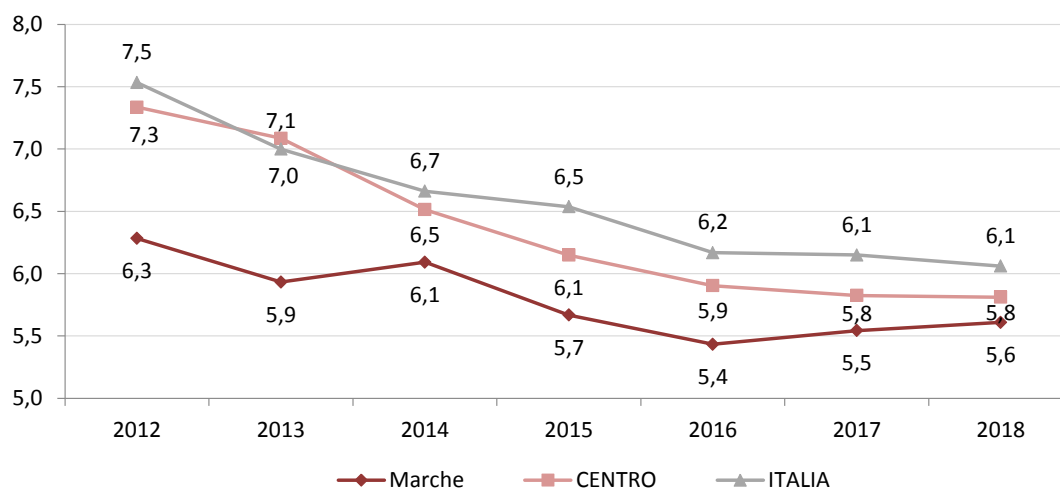
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Pesaro e Urbino	12,1	11,2	30,3	31,4	-7,4
Ancona	8,1	8,4	20,3	23,3	3,2
Macerata	9,4	8,0	23,5	22,5	-14,2
Ascoli Piceno	4,9	3,9	12,2	10,8	-20,2
Fermo	5,5	4,3	13,7	12,0	-21,7
MARCHE	39,9	35,8	100,0	100,0	-10,4
CENTRO	347,8	288,7	-	-	-17,0
ITALIA	1.699,9	1.406,8	-	-	-17,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia

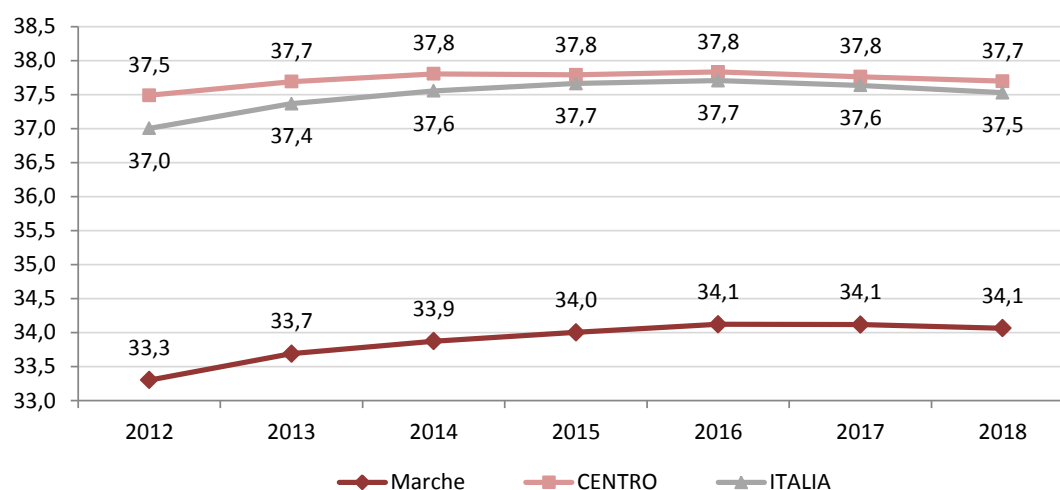
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Pesaro e Urbino	14.262	13.711	24,3	23,7	-3,9
Ancona	16.776	16.771	28,5	28,9	0,0
Macerata	12.362	12.296	21,0	21,2	-0,5
Ascoli Piceno	8.462	8.769	14,4	15,1	3,6
Fermo	6.926	6.425	11,8	11,1	-7,2
MARCHE	58.788	57.972	100,0	100,0	-1,4
CENTRO	489.069	503.709	-	-	3,0
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	MARCHE			CENTRO			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4.349	7,5	1,6	35.483	7,0	7,1	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	14.410	24,9	-3,8	109.895	21,8	-0,6	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	20.321	35,1	-4,6	182.557	36,2	-0,9	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	3.648	6,3	-11,2	28.548	5,7	-7,9	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	18	0,0	5,9	190	0,0	-3,1	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	3	0,0	-40,0	86	0,0	-14,9	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	569	1,0	6,2	7.282	1,4	8,1	32.827	1,4	7,5

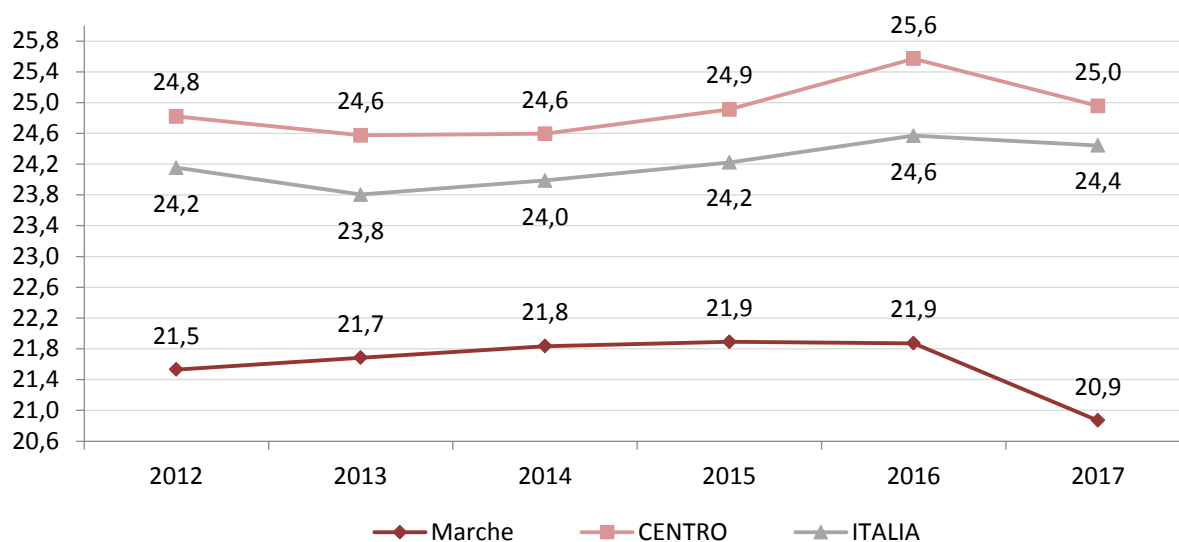
H 53 Servizi postali e attività di corriere	51	0,1	96,2	672	0,1	26,6	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	1.465	2,5	10,5	15.040	3,0	28,4	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	10.013	17,3	6,6	87.876	17,4	12,7	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	209	0,4	-3,7	3.818	0,8	-5,4	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	267	0,5	5,1	5.024	1,0	4,5	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	61	0,1	-3,2	628	0,1	-10,2	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	203	0,4	-19,4	3.025	0,6	2,7	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1.059	1,8	27,4	12.179	2,4	16,3	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	1.326	2,3	11,1	11.406	2,3	13,9	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	57.972	100,0	-1,4	503.709	100,0	3,0	2.289.009	100,0	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Pesaro e Urbino	1.630,2	1.754,3	21,3	22,4	7,6
Ancona	2.716,4	2.714,5	35,5	34,6	-0,1
Macerata	1.512,7	1.520,3	19,8	19,4	0,5
Ascoli Piceno	1.039,8	1.079,2	13,6	13,8	3,8
Fermo	753,4	770,4	9,8	9,8	2,3
MARCHE	7.652,5	7.838,8	100,0	100,0	2,4
CENTRO	78.170,7	84.105,4	-	-	7,6
ITALIA	349.393,9	384.405,3	-	-	10,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	

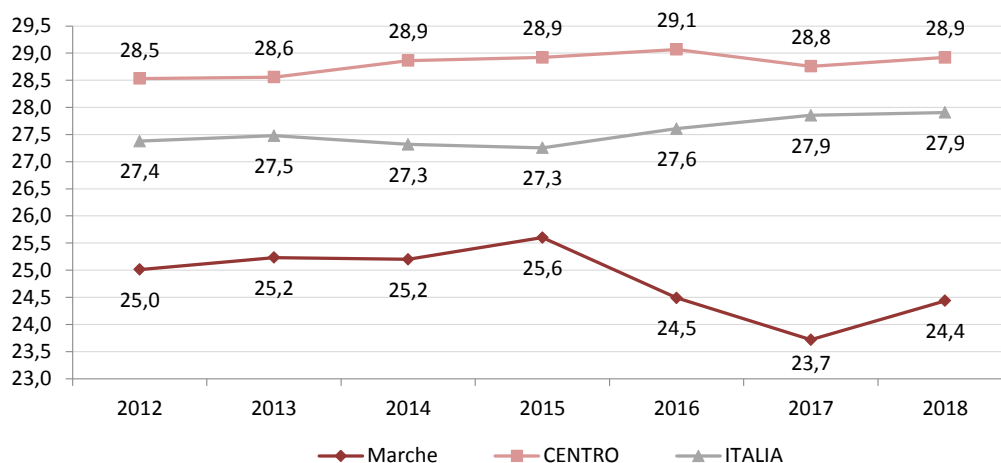


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Pesaro e Urbino	38,6	35,4	24,3	22,7	-8,4
Ancona	55,8	45,3	35,1	29,1	-18,7
Macerata	29,4	34,6	18,5	22,2	17,5
Ascoli Piceno	18,7	23,0	11,8	14,8	22,8
Fermo	16,4	17,7	10,3	11,3	7,6
MARCHE	159,0	156,0	100,0	100,0	-1,9
CENTRO	1.353,0	1.437,2	-	-	6,2
ITALIA	6.178,4	6.478,7	-	-	4,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia	
<i>Anni 2012-2018 (valori percentuali)</i>	

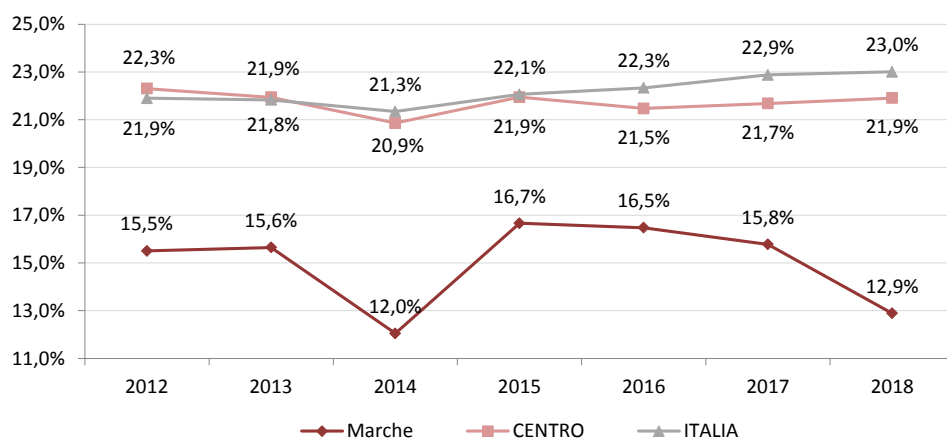


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province delle Marche, nel Centro ed in Italia										
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Pesaro e Urbino	3.004.650	2.813.604	27,5	29,1	-6,4	599.614	598.937	32,3	34,8	-0,1
Ancona	2.680.208	2.681.080	24,5	27,8	0,0	478.884	419.122	25,8	24,4	-12,5
Macerata	1.876.672	1.560.159	17,2	16,2	-16,9	336.778	357.011	18,2	20,8	6,0
Ascoli Piceno	1.718.960	1.467.149	15,7	15,2	-14,6	277.729	222.859	15,0	13,0	-19,8
Fermo	1.645.468	1.134.546	15,1	11,7	-31,1	161.476	121.306	8,7	7,1	-24,9
MARCHE	10.925.958	9.656.538	100,0	100,0	-11,6	1.854.481	1.719.235	100,0	100,0	-7,3
CENTRO	90.083.952	99.896.768	-	-	10,9	46.747.298	52.702.552	-	-	12,7
ITALIA	380.711.483	428.844.937	-	-	12,6	180.594.988	216.510.546	-	-	19,9

**Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) nelle Marche, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)**



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive nelle Marche, nel Centro ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)**

	MARCHE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	986.881	318.645	1.305.526	12,4	18,5	13,5
Alberghi di 3 stelle	2.449.103	430.813	2.879.916	30,9	25,1	29,8
Alberghi di 2 stelle	409.073	75.382	484.455	5,2	4,4	5,0
Totale esercizi alberghieri	3.845.057	824.840	4.669.897	48,4	48,0	48,4
Campeggi e villaggi turistici	2.319.252	240.227	2.559.479	29,2	14,0	26,5
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	1.064.360	354.321	1.418.681	13,4	20,6	14,7
Agriturismi	327.363	197.359	524.722	4,1	11,5	5,4
Bed and breakfast	171.390	48.504	219.894	2,2	2,8	2,3
Altri esercizi ricettivi	209.881	53.984	263.865	2,6	3,1	2,7
Totale esercizi complementari	4.092.246	894.395	4.986.641	51,6	52,0	51,6
TOTALE POSTI LETTO	7.937.303	1.719.235	9.656.538	100,0	100,0	100,0
	CENTRO					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	10.826.722	20.325.441	31.152.163	22,9	38,6	31,2
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	12.543.701	10.006.613	22.550.314	26,6	19,0	22,6
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2.056.205	1.758.987	3.815.192	4,4	3,3	3,8
Totale esercizi alberghieri	25.426.628	32.091.041	57.517.669	53,9	60,9	57,6
Campeggi e villaggi turistici	11.503.541	6.681.863	18.185.404	24,4	12,7	18,2
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	4.874.528	7.394.455	12.268.983	10,3	14,0	12,3
Agriturismi	2.298.001	3.575.598	5.873.599	4,9	6,8	5,9
Bed and breakfast	436.045	302.699	738.744	0,9	0,6	0,7
Altri esercizi ricettivi	2.655.473	2.656.896	5.312.369	5,6	5,0	5,3
Totale esercizi complementari	21.767.588	20.611.511	42.379.099	46,1	39,1	42,4
TOTALE POSTI LETTO	47.194.216	52.702.552	99.896.768	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	55.883.127	77.261.200	133.144.327	26,3	35,7	31,0
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	73.015.558	54.303.483	127.319.041	34,4	25,1	29,7
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	11.295.118	7.711.750	19.006.868	5,3	3,6	4,4
Totale esercizi alberghieri	140.193.803	139.276.433	279.470.236	66,0	64,3	65,2
Campeggi e villaggi turistici	32.902.721	33.871.674	66.774.395	15,5	15,6	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	20.038.980	26.971.585	47.010.565	9,4	12,5	11,0
Agriturismi	5.513.848	7.913.858	13.427.706	2,6	3,7	3,1

Bed and breakfast	3.403.255	2.670.989	6.074.244	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.281.784	5.806.007	16.087.791	4,8	2,7	3,8
Totale esercizi complementari	72.140.588	77.234.113	149.374.701	34,0	35,7	34,8
TOTALE POSTI LETTO	212.334.391	216.510.546	428.844.937	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive nelle Marche, nel Centro ed in Italia Anno 2018									
	MARCHE			CENTRO			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	2,2	4,3	2,3	2,3	2,5	2,4	2,5	2,8	2,6
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	3,4	4,7	3,4	2,6	2,8	2,6	3,1	3,4	3,2
Alberghi di 2 stelle e di 1 stella	3,5	4,4	3,4	2,5	2,7	2,6	3,0	3,0	3,0
Totale esercizi alberghieri	2,9	4,5	3,0	2,5	2,6	2,5	2,8	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	10,6	7,4	9,7	8,1	7,4	7,7	6,8	6,5	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	8,8	9,8	9,4	4,0	4,0	4,0	4,4	4,4	4,3
Agriturismi	2,9	7,2	3,5	3,0	5,5	4,1	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,3	5,3	2,5	2,2	3,4	2,5	2,2	2,5	2,3
Altri esercizi ricettivi	5,3	28,1	6,2	4,0	3,6	3,7	4,6	3,2	3,9
Totale esercizi complementari	7,2	8,7	7,2	5,1	4,9	4,9	4,8	4,9	4,8
TOTALE POSTI LETTO	4,2	5,9	4,3	3,3	3,2	3,2	3,3	3,5	3,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive delle Marche per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Paesi Bassi	Switzerland and Liechtenstein	Francia	Belgio	Regno Unito	Russia	Stati Uniti	Ceca, Repubblica
Valori assoluti	MARCHE	3.845.057	139.772	34.839	73.836	50.587	37.923	37.744	42.800	34.668	22.292
	CENTRO	25.426.628	2.471.076	697.861	859.220	1.889.186	579.026	2.072.383	1.002.017	5.331.317	163.598
	ITALIA	140.193.803	32.077.483	3.514.328	6.785.658	9.752.557	3.224.618	10.432.473	4.207.541	11.143.192	1.961.503
Incidenze % totale presenze	MARCHE	82,3	3,0	0,7	1,6	1,1	0,8	0,8	0,9	0,7	0,5
	CENTRO	44,2	4,3	1,2	1,5	3,3	1,0	3,6	1,7	9,3	0,3
	ITALIA	50,2	11,5	1,3	2,4	3,5	1,2	3,7	1,5	4,0	0,7
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Paesi Bassi	Switzerland and Liechtenstein	Francia	Belgio	Regno Unito	Russia	Stati Uniti	Ceca, Repubblica
Valori assoluti	MARCHE	4.092.246	144.799	171.266	32.082	34.408	43.281	28.792	17.833	23.402	34.315
	CENTRO	21.767.588	3.951.556	2.262.400	1.005.201	1.601.594	623.051	1.446.610	358.907	1.795.483	210.760
	ITALIA	72.140.588	26.567.907	7.522.894	3.893.444	4.445.419	1.687.823	3.611.028	1.174.714	3.403.676	1.941.996
Incidenze % totale presenze	MARCHE	82,1	2,9	3,4	0,6	0,7	0,9	0,6	0,4	0,5	0,7
	CENTRO	51,4	9,3	5,3	2,4	3,8	1,5	3,4	0,8	4,2	0,5
	ITALIA	48,3	17,8	5,0	2,6	3,0	1,1	2,4	0,8	2,3	1,3
Totale strutture ricettive											
		Italia	Germania	Paesi Bassi	Switzerland and Liechtenstein	Francia	Belgio	Regno unito	Russia	Stati Uniti	Ceca, Repubblica
Valori assoluti	MARCHE	7.937.303	284.571	206.105	105.918	84.995	81.204	66.536	60.633	58.070	56.607
	CENTRO	47.194.216	6.422.632	2.960.261	1.864.421	3.490.780	1.202.077	3.518.993	1.360.924	7.126.800	374.358
	ITALIA	212.334.391	58.645.390	11.037.222	10.679.102	14.197.976	4.912.441	14.043.501	5.382.255	14.546.868	3.903.499
Incidenze % totale presenze	MARCHE	82,2	2,9	2,1	1,1	0,9	0,8	0,7	0,6	0,6	0,6
	CENTRO	47,2	6,4	3,0	1,9	3,5	1,2	3,5	1,4	7,1	0,4
	ITALIA	49,5	13,7	2,6	2,5	3,3	1,1	3,3	1,3	3,4	0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti nelle Marche Anno 2018									
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	MARCHE	CENTRO	ITALIA	MARCHE	CENTRO	ITALIA	MARCHE	CENTRO	ITALIA
Altri paesi africani*	2,9	3,7	3,4	27,3	12,9	10,2	16,8	5,5	4,5
Cipro	2,5	2,9	2,8	44,0	3,9	3,2	8,5	3,1	2,9
Cina	2,5	1,7	1,6	29,5	3,5	3,0	8,3	1,8	1,7

India	2,8	2,1	2,1	23,3	3,8	3,4	7,5	2,3	2,3
Altri Paesi dell'Oceania**	1,7	4,0	2,7	13,5	16,1	6,7	7,3	5,1	3,0
Altri Paesi dell'Asia***	2,8	2,3	2,1	21,2	3,9	3,6	7,2	2,5	2,3
Altri Paesi del medio oriente ****	3,2	3,1	2,8	20,6	4,4	3,8	7,0	3,2	3,0
Egitto	3,0	3,0	3,4	35,4	5,9	6,0	6,8	3,5	3,8
Islanda	3,8	3,7	3,5	11,5	4,9	4,1	6,5	4,0	3,6
Brasile	2,9	2,5	2,4	15,6	3,3	3,0	6,3	2,6	2,5

* Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea ed il Sud Africa

** È esclusa la Nuova Zelanda

*** Sono esclusi la Cina, il Giappone, la Corea del Sud e l'India

**** Arabia Saudita, Barhein, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Irak, Iran, Kuwait, Oman, Qatar, Siria, Yemen

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Pesaro e Urbino	8.993	9.620	24,3	24,2	7,0
Ancona	10.693	11.322	28,9	28,5	5,9
Macerata	7.455	8.344	20,2	21,0	11,9
Ascoli Piceno	5.660	6.150	15,3	15,5	8,7
Fermo	4.154	4.240	11,2	10,7	2,1
MARCHE	36.955	39.676	100,0	100,0	7,4
CENTRO	349.680	395.474	-	-	13,1
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

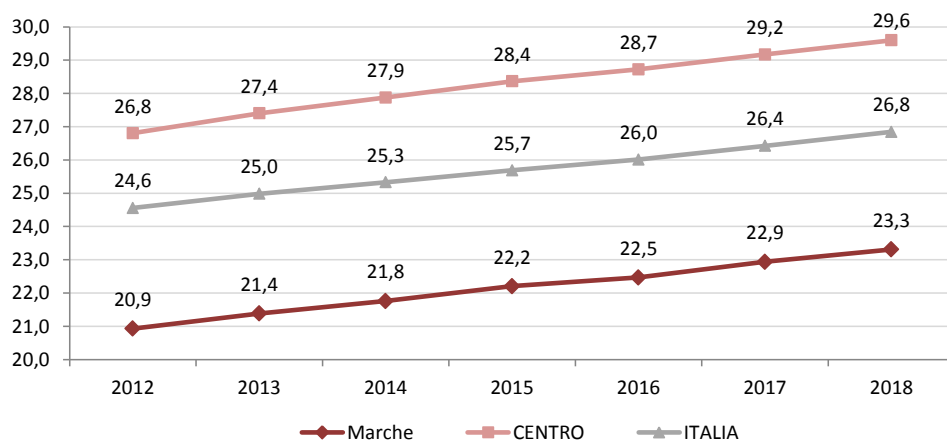
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi nelle Marche, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	MARCHE			CENTRO			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Att. servizi finanziari (escl. assicuraz./fondi pensione)	291	0,7	70,2	3.979	1,0	19,8	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	7	0,0	40,0	165	0,0	-25,3	820	0,1	-24,7
K 66 Att. ausiliarie dei servizi finanziari/attività assicurative	2.977	7,5	4,2	24.211	6,1	2,3	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	7.901	19,9	10,1	66.842	16,9	4,4	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	347	0,9	8,8	2.633	0,7	5,7	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale	1.547	3,9	21,1	12.983	3,3	26,3	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	674	1,7	11,6	5.655	1,4	4,4	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	154	0,4	126,5	1.509	0,4	31,8	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	804	2,0	-16,9	8.624	2,2	-4,9	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	2.232	5,6	12,0	13.959	3,5	4,7	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	15	0,0	150,0	164	0,0	76,3	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	458	1,2	2,5	5.412	1,4	5,0	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	18	0,0	-18,2	198	0,1	-12,8	1.106	0,1	-3,9
N 79 Att. servizi delle agenzie di viaggio, tour operator ecc.	387	1,0	10,3	5.205	1,3	10,1	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	66	0,2	3,1	865	0,2	18,2	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.789	4,5	17,8	16.902	4,3	20,7	74.859	4,6	22,2

N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	1.589	4,0	63,0	26.138	6,6	48,0	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; ecc.	3	0,0	-	49	0,0	-2,0	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	590	1,5	20,9	6.328	1,6	16,6	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	517	1,3	34,3	4.639	1,2	18,4	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	81	0,2	68,8	1.274	0,3	55,4	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	329	0,8	7,9	2.662	0,7	18,7	13.583	0,8	12,0
R 90 Att. creative/artistiche/intrattenimento/divertimento	443	1,1	3,0	4.559	1,2	0,7	17.234	1,1	0,8
R 91 Att. di biblioteche/archivi/musei/altre attività culturali	35	0,1	0,0	337	0,1	0,9	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti lotterie, scommesse, case da gioco	178	0,4	85,4	1.555	0,4	80,0	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1.923	4,8	13,3	12.615	3,2	11,7	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	36	0,1	176,9	778	0,2	52,0	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparaz. computer/beni per uso personale e per la casa	1.232	3,1	-7,9	8.996	2,3	-7,7	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	5.891	14,8	5,3	46.623	11,8	7,8	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	1	0,0	-	2	0,0	-	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	5	0,0	-37,5	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	7.161	18,0	-7,1	109.606	27,7	20,3	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	39.676	100,0	7,4	395.474	100,0	13,1	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia

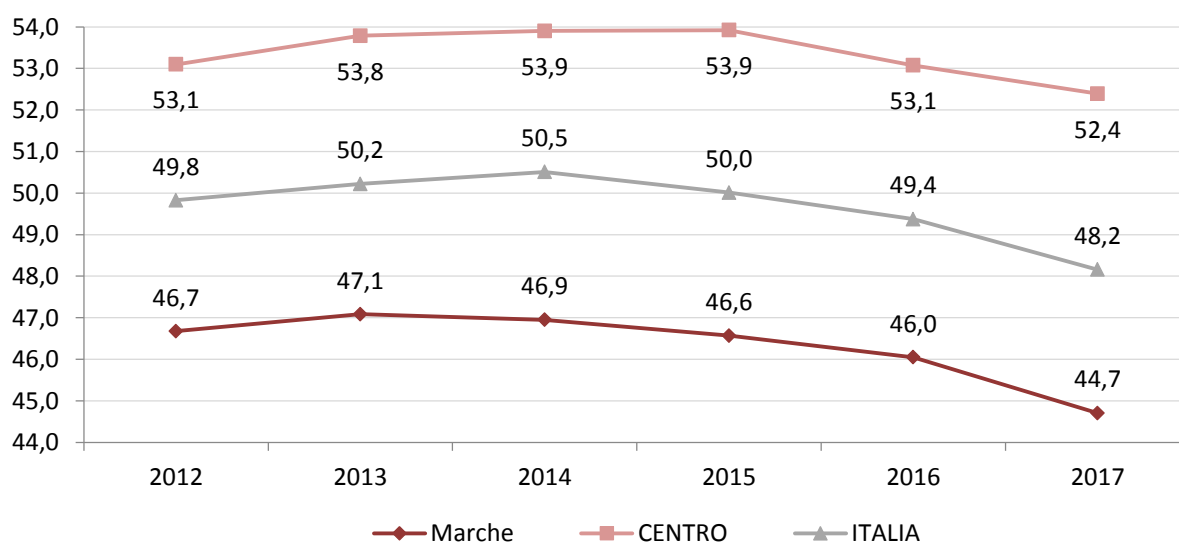
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Pesaro e Urbino	3.963,8	3.979,6	23,9	23,7	0,4
Ancona	5.830,2	5.795,1	35,1	34,5	-0,6
Macerata	3.128,2	3.215,4	18,9	19,1	2,8
Ascoli Piceno	2.126,5	2.213,9	12,8	13,2	4,1
Fermo	1.540,5	1.586,6	9,3	9,4	3,0
MARCHE	16.589,2	16.790,6	100,0	100,0	1,2
CENTRO	167.227,6	176.564,2	-	-	5,6
ITALIA	721.262,6	757.317,7	-	-	5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



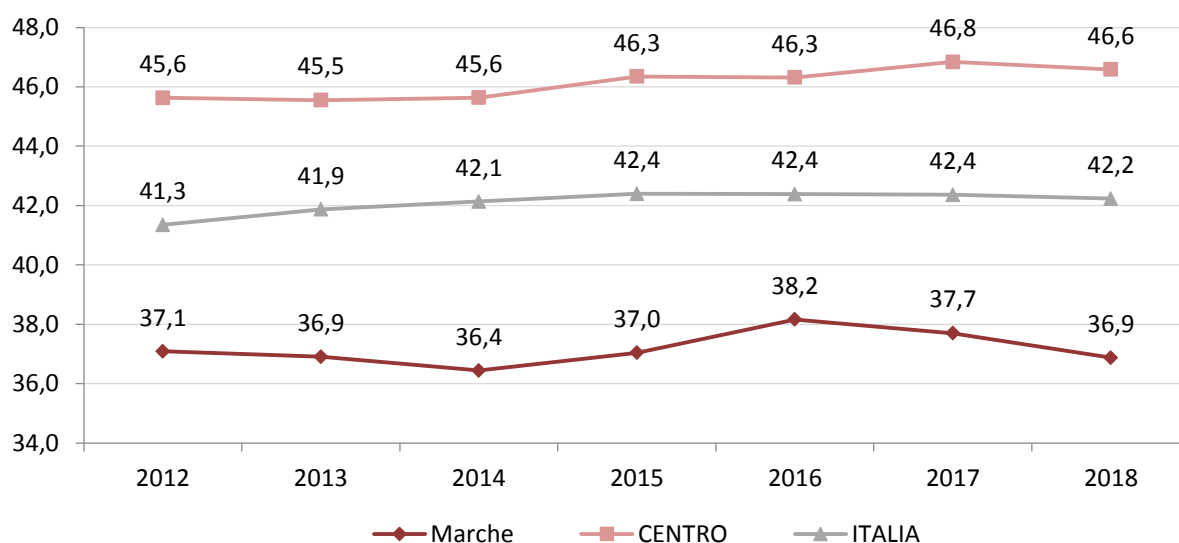
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Pesaro e Urbino	64,3	58,0	27,3	24,6	-9,9
Ancona	79,7	81,1	33,8	34,5	1,8
Macerata	42,0	43,0	17,8	18,3	2,6
Ascoli Piceno	29,9	31,5	12,7	13,4	5,4
Fermo	19,9	21,8	8,5	9,2	9,2
MARCHE	235,8	235,3	100,0	100,0	-0,2
CENTRO	2.163,9	2.315,0	-	-	7,0
ITALIA	9.329,9	9.804,1	-	-	5,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia nelle Marche, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

MARCHE

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



56,5%

Maschi

0,2

Var.% 2012/2018

43,5%

Femmine

0,7

Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



57,9%

Maschi

1,9

Var.% 2012/2018

42,1%

Femmine

4,2

Var.% 2012/2018

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Fermo 24,1

MARCHE 20,2

CENTRO 17,9

ITALIA 17,7

Ascoli Piceno 12,4



Fermo 76,8

MARCHE 71,6

CENTRO 65,9

Ascoli Piceno 65,8

ITALIA 61,7



Fermo 76,4

MARCHE 73,0

CENTRO 70,7

Ascoli Piceno 69,0

ITALIA 67,6



Ancona 57,9

MARCHE 56,4

CENTRO 55,9

Ascoli Piceno 52,1

ITALIA 49,5

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



ITALIA 32,2

CENTRO 29,1

Ascoli Piceno 26,0

MARCHE 22,1

Fermo 13,4



ITALIA 15,9

CENTRO 14,2

Ancona 14,1

MARCHE 11,1

Fermo 6,4



ITALIA 9,7

CENTRO 8,6

Macerata 7,8

MARCHE 6,7

Fermo 4,0



Ascoli Piceno 12,0

ITALIA 11,8

CENTRO 10,5

MARCHE 9,7

Macerata 7,2

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia

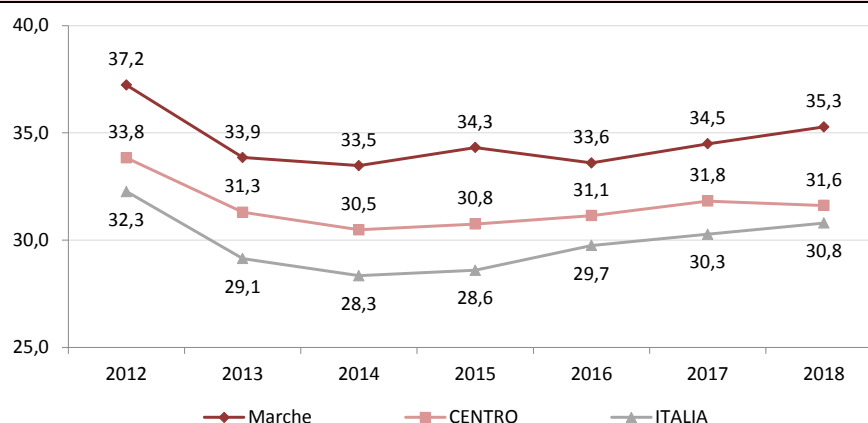
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Pesaro e Urbino	160,3	150,8	-5,9	69,6	64,8	-6,8	66,3	64,8	58,5	56,2
Ancona	199,4	196,6	-1,4	87,3	87,9	0,7	64,3	65,4	56,5	57,9
Macerata	129,3	132,7	2,7	54,6	57,3	4,9	61,3	65,0	52,8	57,0
Ascoli Piceno	75,1	81,8	8,9	32,9	34,7	5,4	54,3	60,5	48,0	52,1
Fermo	71,6	76,4	6,8	31,1	32,7	5,3	62,6	66,7	54,2	57,1
MARCHE	635,7	638,3	0,4	275,4	277,5	0,7	62,6	64,7	54,8	56,4
CENTRO	4.742,0	4.969,4	4,8	2.054,6	2.198,9	7,0	61,0	63,2	52,5	55,9
ITALIA	22.566,0	23.214,9	2,9	9.372,4	9.768,3	4,2	56,6	58,5	47,1	49,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

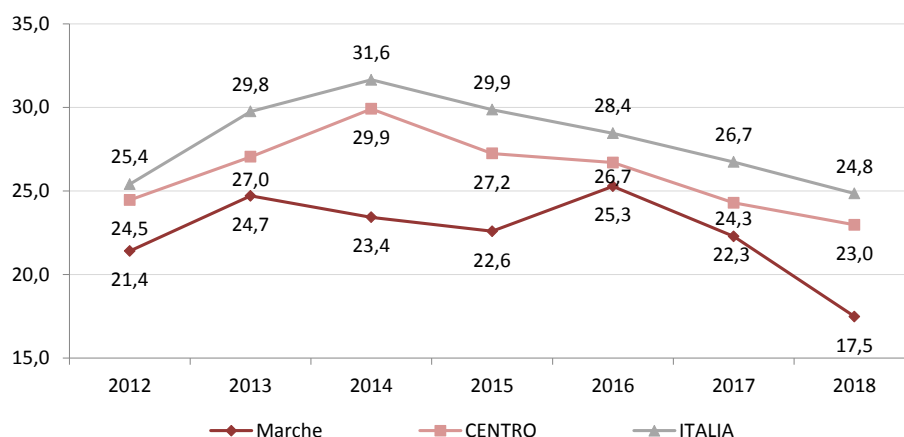
Andamento dei disoccupati nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Pesaro e Urbino	14,1	13,0	-7,2	8,4	7,0	-16,2	8,1	8,0	10,7	9,7
Ancona	20,1	19,0	-5,7	11,2	10,9	-3,3	9,2	8,8	11,4	11,0
Macerata	11,4	10,8	-4,7	5,2	4,5	-14,4	8,1	7,5	8,7	7,2
Ascoli Piceno	10,4	8,5	-18,1	3,8	4,7	26,2	12,2	9,4	10,2	12,0
Fermo	7,3	4,7	-36,5	4,1	2,8	-30,6	9,3	5,7	11,5	7,9
MARCHE	63,3	56,0	-11,5	32,6	29,9	-8,4	9,1	8,1	10,6	9,7
CENTRO	493,0	516,9	4,8	251,8	256,7	1,9	9,4	9,4	10,9	10,5
ITALIA	2.691,0	2.755,5	2,4	1.257,0	1.303,6	3,7	10,7	10,6	11,8	11,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni nelle Marche, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

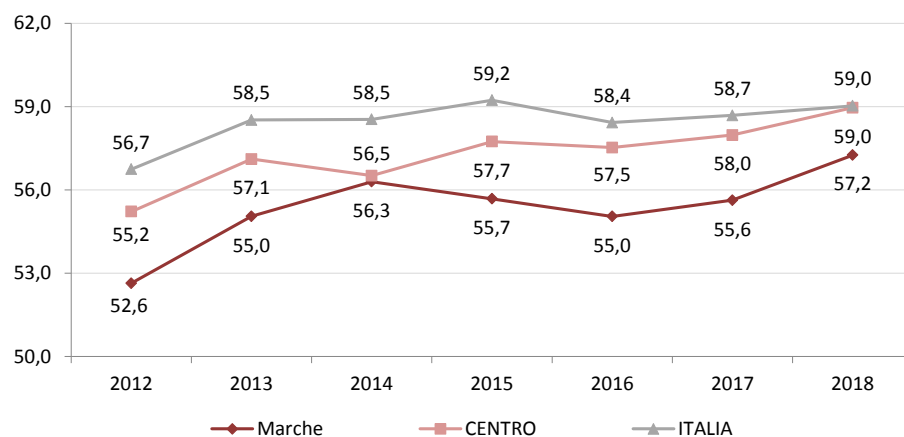
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Pesaro e Urbino	64,4	66,4	3,0	40,2	42,4	5,7	27,6	29,4	34,4	37,6
Ancona	87,8	82,5	-6,1	55,0	51,3	-6,8	29,1	28,1	36,2	34,7
Macerata	67,3	58,2	-13,5	42,9	37,8	-11,8	33,1	29,6	42,1	38,4
Ascoli Piceno	51,7	43,2	-16,5	32,0	26,9	-16,1	38,2	33,0	46,7	40,7
Fermo	34,7	31,9	-8,1	21,8	20,8	-4,6	31,0	29,1	38,8	38,0
MARCHE	306,0	282,1	-7,8	191,9	179,2	-6,6	31,0	29,5	38,7	37,4
CENTRO	2.474,2	2.290,6	-7,4	1.585,1	1.445,0	-8,8	32,5	30,0	41,0	37,5
ITALIA	14.275,3	13.260,7	-7,1	9.176,1	8.479,1	-7,6	36,5	34,4	46,6	43,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni nelle Marche, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Pesaro e Urbino	32.040	14,5	31,2	42,5	11,8
Ancona	38.400	14,5	33,2	38,4	13,9
Macerata	24.970	14,1	33,9	40,6	11,4
Ascoli Piceno	16.050	13,0	40,0	32,4	14,6
Fermo	11.950	10,7	33,3	44,2	11,8
MARCHE	123.400	13,8	33,7	39,7	12,7
CENTRO	925.770	19,8	35,7	27,8	16,7
ITALIA	4.553.980	19,0	36,0	29,6	15,4

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

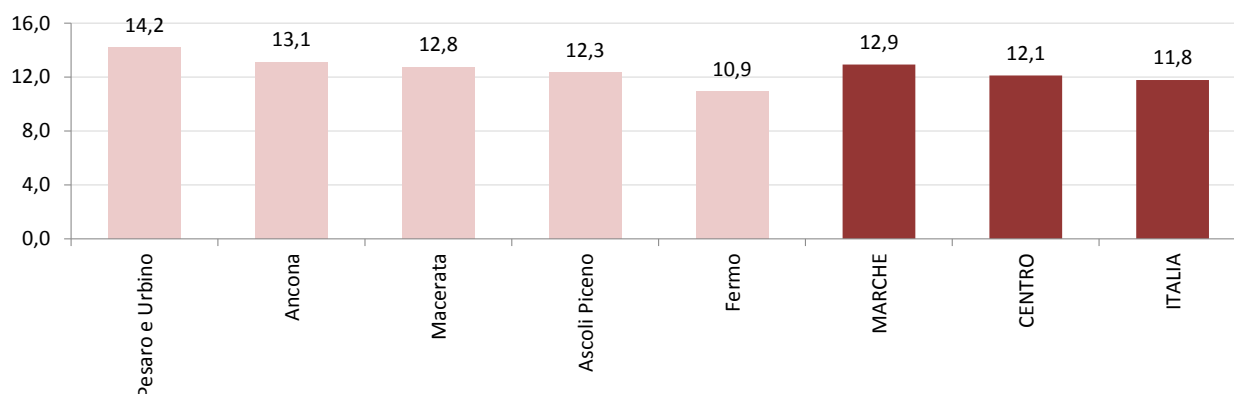
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell' obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Pesaro e Urbino	32.040	8,5	37,8	28,9	24,8	31,1	22,8	26,3
Ancona	38.400	8,7	36,2	34,6	20,4	28,5	21,0	27,1
Macerata	24.970	7,8	34,2	34,3	23,7	30,9	24,7	27,6
Ascoli Piceno	16.050	8,4	33,5	34,1	24,0	29,1	22,7	21,4
Fermo	11.950	6,6	32,4	35,5	25,6	25,0	27,8	22,9
MARCHE	123.400	8,2	35,5	33,1	23,2	29,4	23,1	25,9
CENTRO	925.770	12,6	35,6	30,1	21,6	26,8	21,7	24,6
ITALIA	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8	27,8	20,9	26,3

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle Marche, nel Centro ed in Italia (*) Anno 2018 (valori percentuali)	
---	--



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

MARCHE

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



41,6%

Area Euro

16,2

Var.% 2012/2017

58,4%

Altri paesi

12,3

Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%

Area Euro

14,3

Var.% 2012/2017

59,3%

Altri paesi

15,2

Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti
d'America



High-
technology
manifatturiero



Agro
alimentare

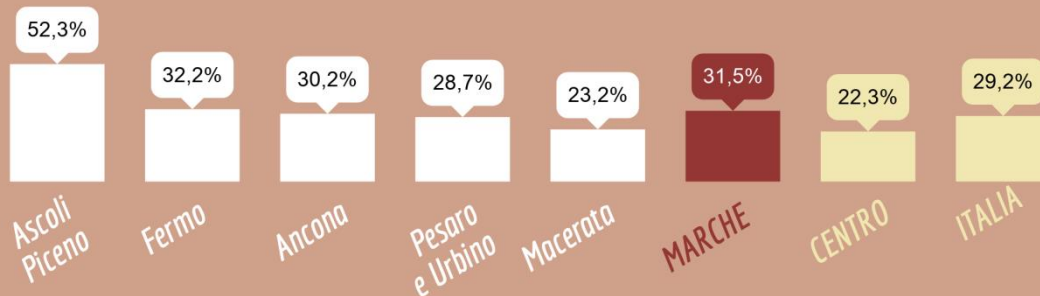


Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia

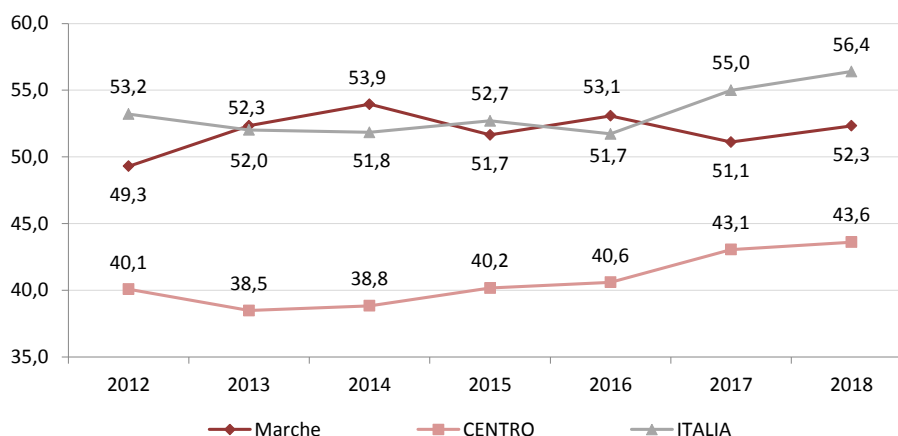
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Pesaro e Urbino	2.077,4	2.634,8	20,1	22,5	26,8	751,5	1.081,8	10,5	13,6	43,9
Ancona	3.573,4	3.926,2	34,5	33,5	9,9	3.382,3	3.253,3	47,1	41,0	-3,8
Macerata	1.595,6	1.675,4	15,4	14,3	5,0	757,4	835,0	10,6	10,5	10,2
Ascoli Piceno	1.854,3	2.304,3	17,9	19,7	24,3	1.871,8	2.362,3	26,1	29,8	26,2
Fermo	1.244,6	1.182,3	12,0	10,1	-5,0	413,9	399,3	5,8	5,0	-3,5
MARCHE	10.345,2	11.722,9	100,0	100,0	13,3	7.177,0	7.931,7	100,0	100,0	10,5
CENTRO	64.596,1	74.883,4	-	-	15,9	61.619,4	72.074,7	-	-	17,0
ITALIA	390.182,1	462.899,0	-	-	18,6	380.292,5	423.998,1	-	-	11,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

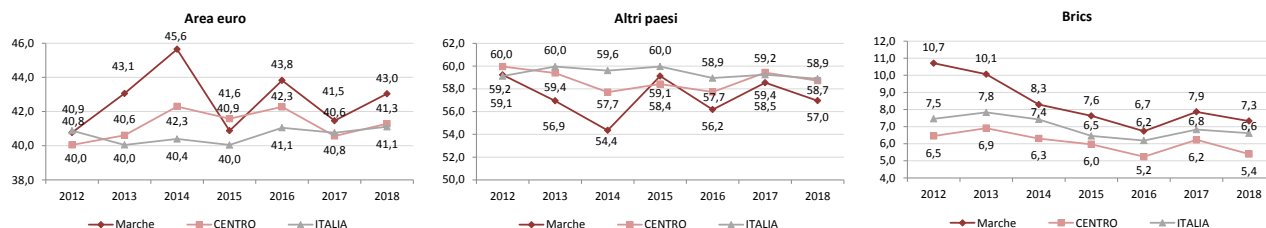
	MARCHE		CENTRO		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	88	9,4	693	7,4	3.901	6,8
Sistema moda	112	8,3	2.047	8,8	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	108	11,2	1.133	11,0	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	11	19,0	168	18,6	880	17,2
Gomma e plastica	15	15,5	357	20,4	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	48	9,3	425	10,4	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	98	10,1	1.412	13,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	29	16,7	394	17,6	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	66	20,2	751	22,1	5.640	20,0
Mobili	25	7,6	469	12,0	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	73	6,9	1.039	7,1	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	673	9,9	8.888	10,5	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Sisprint

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Pesaro e Urbino	35,1	64,9	13,0	42,0	58,0	7,1
Ancona	37,8	62,2	8,4	37,7	62,3	7,0
Macerata	37,0	63,0	10,6	35,6	64,4	9,6
Ascoli Piceno	58,8	41,2	8,3	61,4	38,6	3,7
Fermo	36,8	63,2	17,3	37,8	62,2	12,6
MARCHE	40,8	59,2	10,7	43,0	57,0	7,3
CENTRO	40,0	60,0	6,5	41,3	58,7	5,4
ITALIA	40,9	59,1	7,5	41,1	58,9	6,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

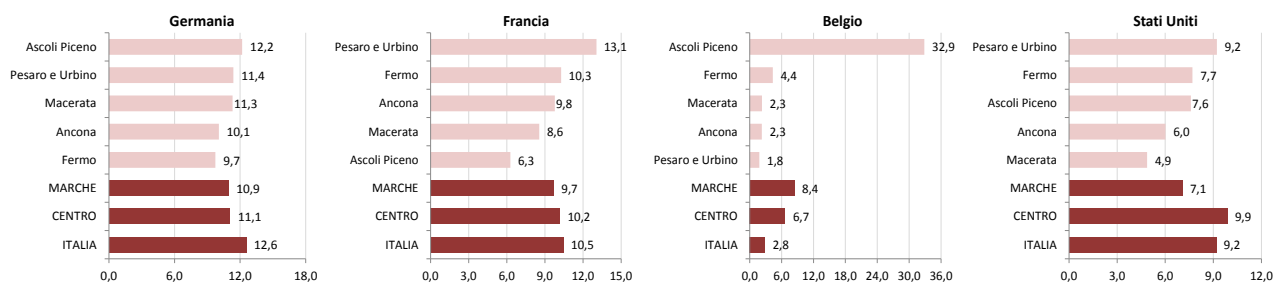
Principali paesi di destinazione delle esportazioni delle Marche

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	MARCHE	CENTRO	ITALIA
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.280,6	8.290,9	58.095,9
Incidenza % sul totale esportazioni	10,9	11,1	12,6
Variazione % 2012/2018	34,3	25,6	19,0
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.137,5	7.626,6	48.421,2
Incidenza % sul totale esportazioni	9,7	10,2	10,5
Variazione % 2012/2018	11,2	1,0	12,0
Belgio			
Valori assoluti (milioni di euro)	984,5	4.998,3	13.180,2
Incidenza % sul totale esportazioni	8,4	6,7	2,8
Variazione % 2012/2018	6,0	56,8	27,5
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	826,7	7.383,9	42.449,4
Incidenza % sul totale esportazioni	7,1	9,9	9,2
Variazione % 2012/2018	67,4	61,2	59,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

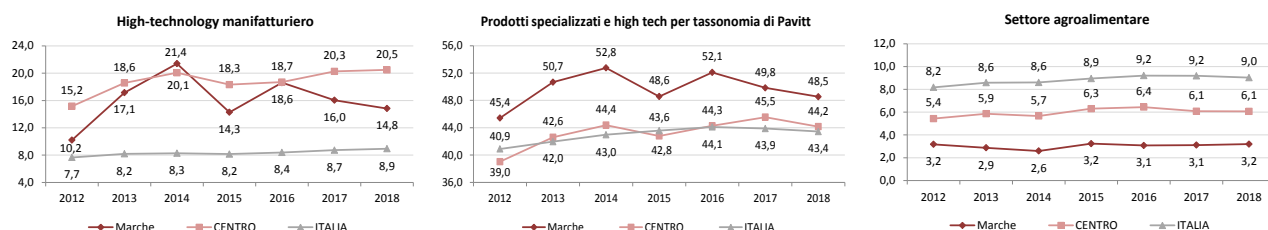
Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export delle Marche Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle Marche, nel Centro ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Pesaro e Urbino	0,7	37,4	6,2	0,4	43,5	3,8
Ancona	5,2	60,5	3,0	5,9	55,9	3,0
Macerata	3,0	29,3	2,5	3,1	34,1	4,3
Ascoli Piceno	42,9	63,5	2,6	61,5	70,4	3,3
Fermo	0,9	9,1	0,4	1,9	13,2	0,7
MARCHE	10,2	45,4	3,2	14,8	48,5	3,2
CENTRO	15,2	39,0	5,4	20,5	44,2	6,1
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,9	43,4	9,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

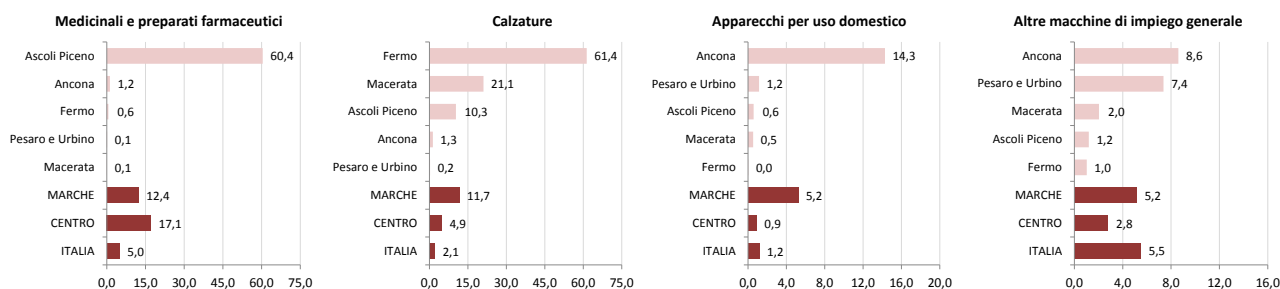
e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni nelle Marche Anno 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2018		
		MARCHE	CENTRO	ITALIA	MARCHE	CENTRO	ITALIA	MARCHE	CENTRO	ITALIA
1	Medicinali e preparati farmaceutici	1.452,8	12.797,8	23.102,8	12,4	17,1	5,0	74,3	63,1	50,6
2	Calzature	1.373,8	3.660,8	9.853,0	11,7	4,9	2,1	-12,8	8,6	23,8
3	Apparecchi per uso domestico	614,5	693,4	5.574,5	5,2	0,9	1,2	-32,9	-31,4	8,6
4	Altre macchine di impiego generale	606,0	2.108,5	25.467,8	5,2	2,8	5,5	101,8	48,7	29,4
5	Mobili	531,6	1.285,5	9.829,4	4,5	1,7	2,1	-0,3	4,8	20,4
6	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	508,2	799,1	7.078,0	4,3	1,1	1,5	54,6	39,8	13,1
7	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	469,8	3.416,9	17.523,4	4,0	4,6	3,8	4,9	34,0	24,0
8	Altre macchine per impieghi speciali	468,7	2.208,8	21.700,9	4,0	2,9	4,7	31,1	35,4	18,9
9	Articoli in materie plastiche	442,3	1.181,2	12.375,6	3,8	1,6	2,7	14,4	24,1	25,7
10	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	423,7	3.839,2	10.125,5	3,6	5,1	2,2	75,0	-34,1	-30,4
11	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	368,0	4.596,0	11.389,9	3,1	6,1	2,5	-19,3	32,0	33,4
12	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	259,7	464,3	4.921,9	2,2	0,6	1,1	44,4	27,7	23,5
13	Altri prodotti in metallo	258,9	818,7	10.935,3	2,2	1,1	2,4	-22,4	5,0	19,0
14	Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo	236,7	276,9	1.456,0	2,0	0,4	0,3	34,7	39,2	-0,7
15	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	202,6	1.688,9	15.059,7	1,7	2,3	3,3	56,6	-13,7	11,9
16	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	197,8	342,1	3.862,2	1,7	0,5	0,8	-55,2	-36,4	-1,6
17	Altre apparecchiature elettriche	191,1	288,8	1.977,0	1,6	0,4	0,4	727,9	163,6	34,0
18	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	188,8	1.333,3	8.795,7	1,6	1,8	1,9	37,0	14,1	25,8
19	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	172,6	1.618,3	14.904,3	1,5	2,2	3,2	-0,1	-36,5	-26,7
20	Articoli di carta e di cartone	158,5	1.023,5	3.297,0	1,4	1,4	0,7	34,0	18,5	12,4
21	Macchine di impiego generale	147,6	2.477,7	23.597,4	1,3	3,3	5,1	8,5	-21,5	5,7
22	Apparecchiature per illuminazione	132,6	367,0	2.252,0	1,1	0,5	0,5	27,9	44,7	18,8
23	Pasta-carta, carta e cartone	126,5	924,2	3.638,1	1,1	1,2	0,8	-15,7	38,2	15,9
24	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	120,2	972,1	5.537,6	1,0	1,3	1,2	46,3	14,4	18,2
25	Apparecchiature di cablaggio	112,2	454,4	4.617,5	1,0	0,6	1,0	39,8	30,9	20,5
26	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	110,0	218,7	1.518,1	0,9	0,3	0,3	49,0	35,8	23,8
27	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	109,9	548,0	13.992,3	0,9	0,7	3,0	121,0	6,9	23,2
28	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	98,9	912,8	7.571,9	0,8	1,2	1,6	4.629,0	158,5	37,4
29	Articoli in gomma	96,7	371,8	4.233,7	0,8	0,5	0,9	9,5	-16,3	10,9
30	Armi e munizioni	93,0	249,4	1.113,6	0,8	0,3	0,2	14,6	-62,4	-20,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalle Marche sul totale economia

Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera nelle Marche per settore di attività economica		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1
Industria estrattiva	1	1
Industria manifatturiera	32	47
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	2
Industrie tessili	1	0
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	2	4
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	7
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	2	2
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	1	0
Prodotti chimici	1	1
Prodotti farmaceutici	0	0
Prodotti in gomma e materie plastiche	4	3
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	1
Metallurgia e prodotti in metallo	5	4
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	0	3
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	4	6
Macchinari e apparecchiature meccaniche	2	3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	2
Altri mezzi di trasporto	1	4
Mobili	0	3
Altre industrie manifatturiere	3	2
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	4	11
Costruzioni	3	4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	22	24
Trasporti e logistica	8	8
Servizi di alloggio e ristorazione	1	1
Servizi ICT e di comunicazione	8	6
Altri servizi alle imprese	8	13
Istruzione, sanità, altri servizi	1	1
Totale	89	117
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)	0,5	0,7
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

MARCHE

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



61,4%
Banche maggiori
e grandi

123,3
Var.% 2012/2018

38,6%
Altre banche

-65,7
Var.% 2012/2018

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



60,4%
Banche maggiori
e grandi

20,6
Var.% 2012/2018

39,6%
Altre banche

-50,1
Var.% 2012/2018

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+
Ascoli Piceno 12,3
CENTRO 9,5
MARCHE 9,4
Macerata 7,4
ITALIA 7,2



Costruzioni

+
Ancona 55,1
MARCHE 49,4
Fermo 41,9
CENTRO 30,7
ITALIA 27,3



Servizi

+
Ascoli Piceno 13,3
MARCHE 10,3
CENTRO 9,9
ITALIA 8,8
Fermo 8,1

Totale ATECO al
netto della sez. U

+
Ascoli Piceno 21,4
MARCHE 15,3
Fermo 13,9
CENTRO 13,5
ITALIA 11,2

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca

+
Fermo 7,50
MARCHE 6,71
Ancona 6,34
CENTRO 5,58
ITALIA 5,34



Rischi a
scadenza

+
Ascoli Piceno 2,36
CENTRO 2,04
MARCHE 1,97
ITALIA 1,89
Fermo 1,58



Rischi
autoliquidanti

+
Fermo 4,20
MARCHE 3,55
Pesaro e Urbino 3,13
ITALIA 2,89
CENTRO 2,67

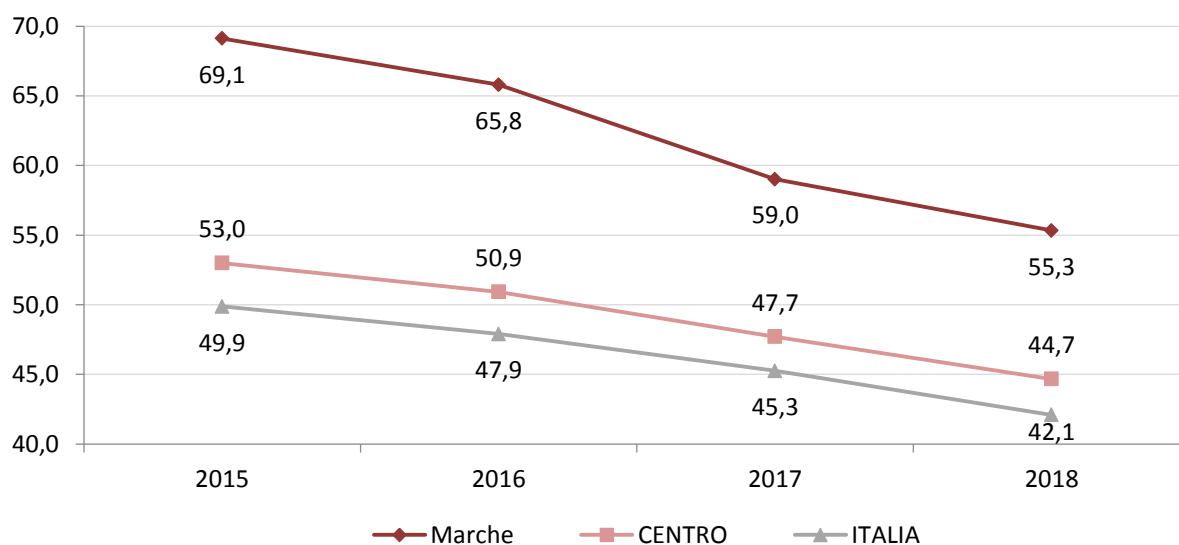
31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018	
	2012	2018	2012	2018		
Pesaro e Urbino	307	212	26,0	25,1	-30,9	
Ancona	366	256	30,9	30,3	-30,1	
Macerata	238	177	20,1	21,0	-25,6	
Ascoli Piceno	163	115	13,8	13,6	-29,4	
Fermo	109	84	9,2	10,0	-22,9	
MARCHE	1.183	844	100,0	100,0	-28,7	
CENTRO	6.954	5.367	-	-	-22,8	
ITALIA	32.881	25.409	-	-	-22,7	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti nelle Marche, nel Centro ed in Italia
Anni 2015-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province delle Marche, nel Centro e in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale Ateco al netto della sezione U					
Pesaro e Urbino	6.525.852	4.227.749	27,6	26,2	-35,2
Ancona	7.461.431	4.937.815	31,5	30,6	-33,8
Macerata	4.423.114	3.084.763	18,7	19,1	-30,3
Ascoli Piceno	3.013.828	2.085.153	12,7	12,9	-30,8
Fermo	2.258.345	1.804.308	9,5	11,2	-20,1
MARCHE	23.682.570	16.139.788	100,0	100,0	-31,8
CENTRO	191.800.291	143.710.852	-	-	-25,1
ITALIA	863.297.412	676.901.290	-	-	-21,6
di cui: Attività industriali					
Pesaro e Urbino	2.002.523	1.735.012	25,9	25,8	-13,4
Ancona	2.469.822	2.174.238	31,9	32,4	-12,0
Macerata	1.620.213	1.352.265	20,9	20,1	-16,5
Ascoli Piceno	731.928	616.433	9,5	9,2	-15,8
Fermo	914.627	842.177	11,8	12,5	-7,9
MARCHE	7.739.113	6.720.125	100,0	100,0	-13,2
CENTRO	45.954.717	36.946.805	-	-	-19,6
ITALIA	243.183.294	208.674.290	-	-	-14,2
di cui: Costruzioni					
Pesaro e Urbino	1.334.923	352.164	26,8	23,1	-73,6
Ancona	1.629.157	409.871	32,7	26,9	-74,8
Macerata	924.562	287.615	18,5	18,9	-68,9
Ascoli Piceno	787.909	348.740	15,8	22,9	-55,7
Fermo	312.816	126.384	6,3	8,3	-59,6
MARCHE	4.989.367	1.524.774	100,0	100,0	-69,4
CENTRO	36.517.721	17.280.972	-	-	-52,7
ITALIA	145.286.956	71.513.086	-	-	-50,8
di cui: Servizi					
Pesaro e Urbino	2.918.909	1.935.270	29,9	27,8	-33,7
Ancona	2.991.182	2.078.934	30,6	29,9	-30,5
Macerata	1.600.937	1.230.123	16,4	17,7	-23,2
Ascoli Piceno	1.345.987	974.160	13,8	14,0	-27,6
Fermo	905.087	738.440	9,3	10,6	-18,4
MARCHE	9.762.102	6.956.927	100,0	100,0	-28,7
CENTRO	101.712.255	82.829.145	-	-	-18,6
ITALIA	434.763.881	358.934.830	-	-	-17,4

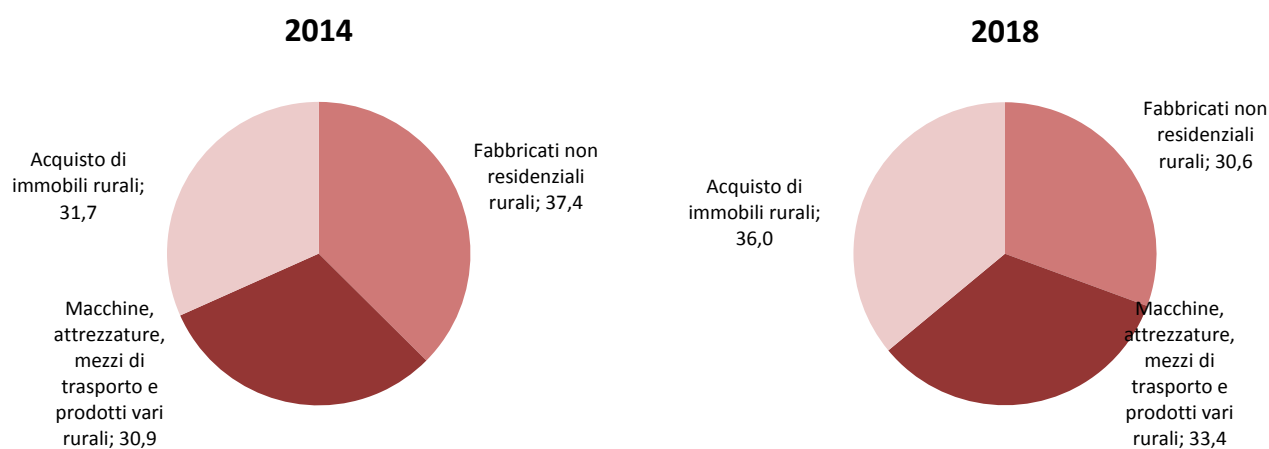
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia					
Anni 2014 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2018
	2014	2018	2014	2018	
Pesaro e Urbino	75.007	51.850	22,3	18,1	-30,9
Ancona	102.836	98.604	30,5	34,5	-4,1
Macerata	73.882	62.828	21,9	22,0	-15,0
Ascoli Piceno	50.435	44.352	15,0	15,5	-12,1
Fermo	34.629	28.444	10,3	9,9	-17,9
MARCHE	336.789	286.078	100,0	100,0	-15,1
CENTRO	2.767.125	2.213.222	-	-	-20,0
ITALIA	13.254.502	11.446.501	-	-	-13,6

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento nelle Marche	
Anni 2014 e 2018 (valori percentuali)	



^(*) Tasso agevolato e non

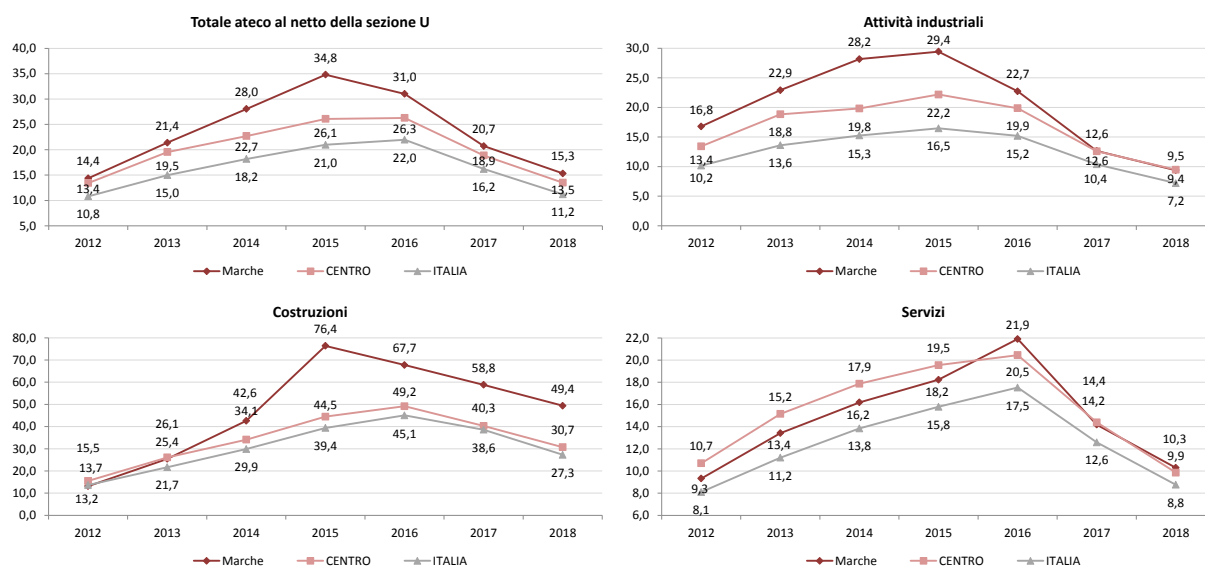
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo nelle province delle Marche, nel Centro e in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale Ateco al netto della sezione U					
Pesaro e Urbino	885	597	26,0	24,1	-32,5
Ancona	1.272	741	37,4	30,0	-41,7
Macerata	602	438	17,7	17,7	-27,2
Ascoli Piceno	402	447	11,8	18,1	11,2
Fermo	242	250	7,1	10,1	3,3
MARCHE	3.403	2.473	100,0	100,0	-27,3
CENTRO	25.776	19.409	-	-	-24,7
ITALIA	93.420	75.834	-	-	-18,8
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Pesaro e Urbino	353	144	27,2	22,9	-59,2
Ancona	527	214	40,6	34,0	-59,4
Macerata	209	100	16,1	15,9	-52,2
Ascoli Piceno	119	76	9,2	12,1	-36,1
Fermo	91	96	7,0	15,2	5,5
MARCHE	1.299	630	100,0	100,0	-51,5
CENTRO	6.170	3.499	-	-	-43,3
ITALIA	24.711	15.019	-	-	-39,2
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Pesaro e Urbino	213	168	32,4	22,3	-21,1
Ancona	252	226	38,4	30,0	-10,3
Macerata	112	134	17,0	17,8	19,6
Ascoli Piceno	50	172	7,6	22,8	244,0
Fermo	30	53	4,6	7,0	76,7
MARCHE	657	753	100,0	100,0	14,6
CENTRO	5.664	5.306	-	-	-6,3
ITALIA	19.870	19.507	-	-	-1,8
<i>di cui: Servizi</i>					
Pesaro e Urbino	209	206	23,0	28,8	-1,4
Ancona	327	194	35,9	27,1	-40,7
Macerata	147	126	16,2	17,6	-14,3
Ascoli Piceno	161	130	17,7	18,2	-19,3
Fermo	66	60	7,3	8,4	-9,1
MARCHE	910	716	100,0	100,0	-21,3
CENTRO	10.881	8.163	-	-	-25,0
ITALIA	35.240	31.444	-	-	-10,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo nelle Marche, nel Centro ed in Italia Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

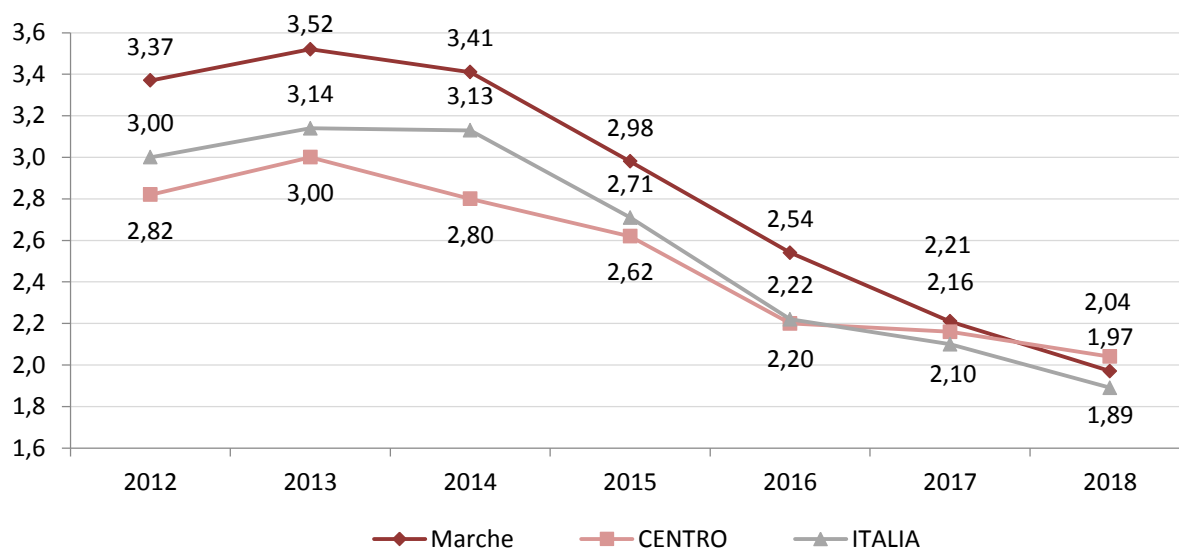
f.4 I tassi di interesse

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province delle Marche, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2018	2012	2018	
Pesaro e Urbino	3,51	2,09	117,0	110,6	-1,4
Ancona	3,37	1,85	112,3	97,9	-1,5
Macerata	3,37	2,00	112,3	105,8	-1,4
Ascoli Piceno	3,36	2,36	112,0	124,9	-1,0
Fermo	3,05	1,58	101,7	83,6	-1,5
MARCHE	3,37	1,97	112,3	104,2	-1,4
CENTRO	2,82	2,04	94,0	107,9	-0,8
ITALIA	3,00	1,89	100,0	100,0	-1,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle Marche, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle
definizioni e degli
indicatori utilizzati nel
rapporto**

Definizioni: Indicatori internazionali

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019

Average innovation performance is measured using composite indicators. The Regional Innovation Index (RII) is calculated as the unweighted average of the normalised scores of the 17 indicators.

Indicator definitions

Percentage population aged 30-34 having completed tertiary education	
Numerator	Number of persons in age class with some form of post-secondary education
Denominator	The reference population is all age classes between 30 and 34 years inclusive

Percentage population aged 25-64 participating in lifelong learning	
Numerator	Number of persons in private households aged between 25 and 64 years who have participated in the four weeks preceding the interview, in any education or training, whether or not relevant to the respondent's current or possible future job
Denominator	Total population aged between 25 and 64 years

International scientific co-publications per million population	
Numerator	Number of scientific publications with at least one co-author based abroad
Denominator	Total population

Scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide	
Numerator	Number of scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide
Denominator	Total number of scientific publications

ReD expenditures in the public sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the government sector (GOVERD) and the higher education sector (HERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

ReD expenditures in the business sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the business sector (BERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

Non-ReD innovation expenditures in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total innovation expenditure for SMEs, excluding intramural and extramural ReD expenditures
Denominator	Total turnover for SMEs

SMEs introducing product or process innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new product or a new process to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs introducing marketing or organisational innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new marketing innovation and/or organisational innovation to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs innovating in-house as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with in-house innovation activities. Innovative firms with in- house innovation activities have introduced a new product or new process either in-house or in combination with other firms. The indicator does not include new products or processes developed by other firms
Denominator	Total number of SMEs

Innovative SMEs collaborating with others as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with innovation co-operation activities. Firms with co- operation activities are those that have had any co-operation agreements on innovation activities with other enterprises or institutions
Denominator	Total number of SMEs

Public-private co-publications per million population	
Numerator	Number of public-private co-authored research publications. The definition of the "private sector" excludes the private medical and health sector. Publications are assigned to the country/countries in which the business companies or other private sector organisations are located
Denominator	Total population

PCT patent applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of patents applied for at the European Patent Office (EPO), by year of filing. The regional distribution of the patent applications is assigned according to the address of the inventor
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Trademark applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of trademark applications applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Design applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of designs applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Employment in medium-high/high tech manufacturing and knowledge-intensive services as percentage of total workforce	
Numerator	Number of employed persons in the medium-high and high tech manufacturing sectors include Chemicals (NACE 24), Machinery (NACE 29), Office equipment (NACE 30), Electrical equipment (NACE 31), Telecommunications and related equipment (NACE 32), Precision instruments (NACE 33), Automobiles (NACE 34) and Aerospace and other transport (NACE 35). Number of employed persons in the knowledge-intensive services sectors include Water transport (NACE 61), Air transport (NACE 62), Post and telecommunications (NACE 64), Financial intermediation (NACE 65), Insurance and pension funding (NACE 66), Activities auxiliary to financial intermediation (NACE 67), Real estate activities (NACE 70), Renting of machinery and equipment (NACE 71), Computer and related activities (NACE 72), Research and development (NACE73), and Other business activities (NACE 74)
Denominator	Total workforce including all manufacturing and service sectors

Sales of new-to-market and new-to-firm innovations in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total turnover of new or significantly improved products for SMEs
Denominator	Total turnover for SMEs

REGIONAL COMPETITIVENESS INDEX 2019

The RCI is composed of 11 pillars that describe the different aspects of competitiveness and are classified into three groups: Basic, Efficiency and Innovation. The Basic group includes five pillars: (1) Institutions; (2) Macroeconomic Stability; (3) Infrastructures; (4) Health; and (5) Basic Education. Efficiency group includes: (6) Higher Education, Training and Lifelong Learning; (7) Labour Market Efficiency; and (8) Market Size. At the most advanced stage of economic development, drivers of improvement are part of the Innovation group, which consists of three pillars: (9) Technological Readiness; (10) Business Sophistication; and (11) Innovation. Of these 11 pillars, Macroeconomic stability and Basic Education are measured at the national level, whilst Institutions and Technological Readiness pillars comprise two sub-pillars each, one at the national and the other at the regional level. In total, 84 indicators have been statistically tested for inclusion in RCI 2019.

Indicator definitions

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Institutions regional	Corruption	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Quality and accountability	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Impartiality	z-scores (the higher the better)
Institutions national	There is corruption in the national public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	There is corruption in the local or regional public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	Voice and accountability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Political stability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions	Government effectiveness	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)

national		
Institutions national	Regulatory quality	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Rule of law	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Control of corruption	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Easy of doing business	score ranging from 0 (worst) to 100 (best)
Institutions national	Property rights	1-7 (best)
Institutions national	Intellectual property protection	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in settling disputes	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in challenging regulations	1-7 (best)
Institutions national	Transparency of government policymaking	1-7 (best)
Institutions national	Business costs of crime and violence	1-7 (best)
Institutions national	Organised crime	1-7 (best)
Institutions national	Reliability of police services	1-7 (best)
Macroeconomic stability	General government deficit/surplus	% of GDP
Macroeconomic stability	National savings	% of GDP
Macroeconomic stability	Government bond yields	EMU convergence criterion bond yields
Macroeconomic stability	Government debt	% of GDP
Macroeconomic stability	Net international investment position NIIP	% of GDP
Macroeconomic stability	Export market share	5 years % change
Macroeconomic stability	Private sector debt	consolidated private debt as % of GDP
Infrastructure	Population accessible by road	Population accessible within 1h30 by road, as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Population accessible by railway	Population accessible within 1h30 by rail (using optimal connections), as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Number of passenger flights (accessible within 90' drive)	daily no. of passenger flights
Infrastructure	Intensity of fast railways	
Health	Road fatalities	number of deaths in road accidents per million inhabitants
Health	Healthy life expectancy	number of years of healthy life expected
Health	Infant mortality	number of deaths of children under 1 year of age during the year to the number of live births in that year (per 1000 live births)

Health	Cancer disease death rate	standardized cancer death rate for population under 65 (neoplasm C00-D48)
Health	Heart disease death rate	standardized heart diseases death rate for population under 65 (diseases of the circulatory system I00-I99)
Health	Suicide death rate	standardized death rate for suicide for population under 65 (intentional self-harm X60-X84)
Basic Education Country	Employer sponsored training	Participation rate in job-related non-formal education and training sponsored by the employer (12 months prior the interview)
Basic Education Country	Access to learning information	% of people with access to information on education and training (age cohort 25-64)
Basic Education Country	No foreign language	Share of people who self-reported that they do not know any foreign language (age cohort 25-64)
Higher education e lifelong learning	Higher education attainment	% of total population of age group
Higher education e lifelong learning	Lifelong learning	% of population aged 25-64 participating in education and training (last four weeks)
Higher education e lifelong learning	Accessibility to universities	Percentage of population in a NUTS-2 region who can access a university main campus within 45' drive
Higher education e lifelong learning	Early school leavers	% of the population aged 18-24 having attained at most lower secondary school and not going further
Higher education e lifelong learning	Lower-secondary completion only	Percentage of people aged 25 to 64 who have successfully completed at most lower secondary education (ISCED 0-2)
Higher education e lifelong learning	Gender balance on tertiary education	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Employment rate (excluding agriculture)	Persons employed aged 15-64 (excl. agriculture) as % of population same age cohort
Labour market efficiency	Long-term unemployment	percentage of labour force unemployed for 12 months or more
Labour market efficiency	Unemployment rate	% of active population
Labour market efficiency	Labour productivity	GDP(ml euro pps)/hours worked (thousand) - EU28=100
Labour market efficiency	Gender balance unemployment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Gender balance employment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Female unemployment	% of female unemployed
Labour market efficiency	NEET	% of population aged 15-24 not in education, employment or training
Labour market efficiency	Involuntary part-time /temporary employment	Share of population aged 20-64 in involuntary part-time or temporary job
Market size	Disposable income per capita	Net adjusted disposable household income in PPCS per capita (index EU28=100)
Market size	Potential market size expressed in GDP	index GDP (pps) EU28=100 - EU28 average computed as population weighted average of the NUTS2 values
Market size	Potential market size expressed in population	index population EU28=100
Technological	Households with access to broadband	% of total households

readiness regional		
Technological readiness regional	Individuals buying over internet	% of individuals
Technological readiness regional	Household access to internet	% of total households
Technological readiness national	Availability of latest technologies	1-7 (best)
Technological readiness national	Firm-level technology absorption	1-7 (best)
Technological readiness national	FDI and technology transfer	1-7 (best)
Technological readiness national	Enterprises having purchased online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises having received orders online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises with fixed broadband access	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors. NACE Rev 2 since 2009
Business sophistication	Employment (K-N sectors)	Employment in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total employment
Business sophistication	GVA (K-N sectors)	GVA in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total GVA
Business sophistication	Innovative SMEs collaborating with others	SMEs with innovation co-operation activities as share of total number of SMEs
Business sophistication	Marketing or organisational innovators	SMEs introducing marketing or organisational innovation as share of total number of SMEs
Innovation	Total EPO patent applications	number of applications per million inhabitants
Innovation	Total PCT patent applications	
Innovation	Core Creativity Class employment	% of population aged 15-64
Innovation	Knowledge workers	% of total employment
Innovation	Scientific publications	number of publications per million inhabitants
Innovation	Total intramural ReD expenditure	% of GDP
Innovation	Human Resources in Science and Technology (HRST)	% of active population
Innovation	Employment in technology and knowledge-intensive	% of total employment
Innovation	High-tech patents	number of applications (high technology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	ICT patents	number of applications (ICT EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Biotechnology patents	number of applications (biotechnology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Exports in medium-high/high-tech	Exports in medium/high technology products as a

	manufacturing	share of total product exports: measures the technological competitiveness of the EU, the ability to commercialise the results of research and development (ReD)
Innovation	Sales of new to market and new to firms innovation	Sales of new to market and new to firm innovations as % of turnover: it captures both the creation of state-of-the-art technologies (new to market products) and the diffusion of these technologies (new to firm products)

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per

servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla

forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziarla (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la

gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e

l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-

economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche

268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

201	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
204	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
205	Altri prodotti chimici
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
267	Strumenti ottici e attrezzature fotografiche

- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

E' il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di

mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed e breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla

Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA'DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA'DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di ReS (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze} / (\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.